Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)

Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Domenica, 11 agosto 1957

Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3345 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

LA GRANDE CRISI

Le previsioni si sono avverate: parlando alla Camera popolare di Pankow, Kruscev ha dimostrato che il suo viaggio nella Germania dell'Est ha dei chiari obiettivi, uno dei quali è quello delle elezioni tedesche.

Il segretario del PCUS, nonostante il recente successo sugli avversari del gruppo stalinista e l'appoggio, che tuttavia si ha ragione di credere «condizionato», dei marescialli dell'Armata Rossa, si trova di fronte a un autentico rompicapo da risolvere: sta infatti ricercando disperatamente di rinsaldare il blocco comunista e può farlo solo superando la crisi economica in cui versano tutti gli Stati, grandi e piccoli, del blocco stesso. Ma per superare la crisi ha bisogno della «collaborazione» di tutti. Una collaborazione economica e politica.

Qui sta la difficoltà: il punto in cui sono giunte le cose, dopo aver dato l'avvio alla destalinizzazione, Kruscev non può ricorrere alla arma del terrore. Deve limitarsi a cercare di andare incontro in misura limitata e prudente a certi aneliti di libertà che si registrano allo interno del blocco comunista. Così facendo si rende conto che dà origine a una serie di reazioni a catena perchè logicamente chi avrà avuto un po' di libertà finirà per pretenderne un po' di più.

In sostanza Kruscev, per avere la collaborazione dei satelliti, deve andare loro incontro con qualche concessione, ma nello stesso tempo deve agire in modo che tutto ciò non minacci la struttura del blocco comunista.

Come fare? Questo è l'interrogativo che tormenta Kruscev e che condiziona certamente il suo successo. Basterà che fallisca, e il fallimento pare prevedibile, perchè la sua posizione torni a essere, e questa volta forse definitivamente, in pericolo.

Nel gioco di Kruscev le «briscole» sulle quali egli sembra molto contare per il successo sono tre: la questione del disarmo, le elezioni tedesche, il ritorno di Tito all'ovile comunista.

Del disarmo siamo sempre in fase di trattative: nel tira e molla, in atto da mesi, americani e russi cercano di strapparsi reciproche concessioni. Data la complessità della materia è difficile che su questo punto Kruscev possa sperare in un risultato a breve scadenza. Pertanto egli ha imperniato la sua politica del momento sulla questione tedesca e su Tito. Il discorso alla Camera popolare è stato esattamente quel che si prevedeva: Kruscev ha sparato grosso per influenzare l'elettorato della zona ovest. Ha molto insistito sulla pretesa volontà sovietica di giungere a un accordo nucleare accomunando alla carota il bastone della minaccia, quando ha alluso ripetutamente al fatto che la Germania sarebbe la prima vittima di una guerra atomica. Più che evidente inoltre, il suo proposito di influenzare i tedeschi contro Adenauer.

Infine ha sparato la carta del ritiro delle truppe: via i russi da tutti gli Stati satelliti, ma via gli americani dalle basi europee (ha menzionato solo quelle inglesi, germaniche, francesi e italiane ma è chiaro che alludeva anche alle basi spagnole). Una proposta certamente sensazionale, quella di Kruscev: ma vediamo praticamente che cosa significherebbe. I russi si ritirerebbero dietro le loro frontiere, dietro il Bug, il Dnieper e in Bessarabia. Gli americani si ritirerebbero, invece, oltre Atlantico. Le basi americane più vicine sarebbero praticamente l'Islanda e Dakar, nel Nord Africa. Orbene, quali garanzie avrebbero gli Stati europei da un potente vicino come la Russia, le cui intenzioni sono imperscrutabili e il cui esercito, il più numeroso del mondo, sarebbe in linea d'aria a un migliaio di chilometri dal cuore del Continente? La risposta è ovvia.

La carota di Kruscev è dolce a prima vista: ma il sospetto che nasconda il bastone dietro la schiena, pronto a colpire, al momento ritenuto opportuno, resta. E per gli europei non c'è alcuna garanzia.

Il segretario del PCUS non ha potuto d'altro lato andare incontro a quella richiesta di libere elezioni germaniche per la riunificazione che è stata più volte avanzata. Se l'è cavata appoggiando la proposta di Grotewohl per una confederazione delle due Germanie, proposta che dovrebbe però essere basata su alcuni preliminari e cioè l'interdizione delle armi atomiche nel territorio tedesco, l'uscita delle due Germanie dalle alleanze militari, l'abolizione della coscrizione obbligatoria, il ritiro delle truppe straniere. In tal modo l'unica forza effettiva nella zona tedesca sarebbe la polizia comunista nella zona Est organizzata in maniera militare. Quali garanzie ci sarebbero contro questa forza?

Grotewohl ha accentuato l'ostilità alla riunificazione con ben altre parole: la Germania, ha detto, potrà essere riunita solo quando sarà praticamente socialista. Ma il socialismo dei Grotewohl e degli Ulbricht (che ha ricevuto da Kruscev la sua dose di elogi) lo conosciamo: è il comunismo. E parlare come Grotewohl significa dire che la riunificazione tedesca non si farà.

Da una parte, quindi, abbiamo la carota delle proposte sensazionali e delle belle parole di pace, dall'altra il bastone delle minacce, dei «voti», delle condizioni impossibili.

Gli elettori tedeschi risponderanno nel prossimo mese. Il loro voto sarà forse decisivo per la politica di Kruscev. Intanto il segretario del PCUS sta tentando disperatamente di ottenere un successo con Tito: pare gli abbia offerto la «leadership» in tutta la zona balcanico-danubiana, la cessione della Macedonia bulgara, l'eliminazione graduale del Governo Kadar. Con il maresciallo belgradese Kruscev gioca una carta ancora più delicata: deve staccarlo dall'Occidente e deve sottrarlo all'influenza di Mao Tse. Il rivale cinese è lontano, ma Ho Chi-minh, il suo inviato, è stato in Jugoslavia. Che cosa deciderà Tito? Starà con Mao Tse che vuole creare con lui e Gomulka un contrappeso alla influenza russa negli altri satelliti europei, o tornerà all'ovile di Mosca?

In questo interrogativo e nell'interrogativo della Germania, sta probabilmente il destino di Kruscev. La sua disperata ricerca di un successo ne è la conferma. Ma anche un successo parziale non migliorerebbe forse la sua situazione: la crisi del blocco comunista è troppo avanzata per poter essere fermata, ormai.

Gaetano Mattioli

La situazione

Il PCI si è allineato col vincitore, ossia con Kruscev, salvo a schierarsi contro di lui, qualora il segretariato del PCUS ad un certo momento dovesse crollare. Il documento ufficiale sul viaggio a Mosca della delegazione del PCI capeggiata da Longo non lascia dubbi; Togliatti e i suoi amici stanno sempre con i più forti del momento, tra i potenti del Cremlino. E siccome in Russia le sorprese e i colpi di scena non sono certo finiti, chissà quante altre acrobazie dovremo vedere ancora da parte dei dirigenti del PC per allinearsi, ogni volta, sulle nuove posizioni che assumerà il PCUS. A quattr'occhi senza dubbio Longo avrà riferito a Togliatti sull'effettiva realtà sovietica e su quel preoccupante stuolo di marescialli che in pratica comanda tutte le Russie. Ma queste cose i dirigenti di via delle Botteghe Oscure se le tengono per sè e non le vanno certo a raccontare alla «base».

In Russia, intanto, orizzonte oscuro per Scepilov, uno dei quattro silurati del luglio scorso. Scepilov, già fedele amico di Kruscev, si ebbe, al momento del siluramento, il minor numero di accuse. Adesso, improvvisamente, viene accusato di trotzkysmo e bukharismo, accuse che in altri tempi portarono a morte migliaia di persone in Russia. Come mai Kruscev dà tanto addosso a Scepilov e non agli altri silurati? Forse Scepilov conosce qualche suo «segreto» e Kruscev vuole perciò eliminarlo?

Il Medio Oriente è sempre alla ribalta con la guerricciola di Oman dove gli inglesi, usando il guanto di velluto, si sono trovati di fronte ad una inaspettata resistenza. Adesso sembrano decisi a far presto; se non si sbrigheranno la Lega Araba si muoverà, ricorrerà all'ONU e potranno nascere complicazioni. Gli inglesi ne farebbero a meno, preoccupati come sono per i rapporti molto stretti tra russi e Yemen, a due passi dal Sultanato di Oman. La diplomazia sovietica pare decisa a sfruttare in qualche modo l'antica ostilità fra yemeniti e inglesi ed è probabile che la miccia accesa ad Oman prima o poi si riaccenda al confine di Aden. Ci sono troppe armi in giro, in quel settore, e troppi interessi «petroliferi». Quel che è certo è che la politica russa ha ripreso a tessere le sue trame pericolose per la pace in tutto il Medio Oriente. E questa volta dietro la manovra si avverte una preparazione diplomatica maggiore della precedente. La politica estera russa, infatti, non è più affidata ad un dilettante come Scepilov ma ad un professionista come Gromyko.

LA VISITA DEI CAPI SOVIETICI NELLA GERMANIA ORIENTALE

KRUSCEV AUSPICA CONTATTI FRA I DUE PARLAMENTI TEDESCHI

Ripetuti e violenti attacchi alla politica del Cancelliere Adenauer - Prende sempre più rilievo la figura dell'«astuto armeno» Mikoyan

Bonn, 10

Il primo segretario del P.C.U.S. Kruscev e il Primo Ministro Mikoyan hanno proseguito oggi la visita delle città della Germania orientale. Kruscev è stato oggi a Dessau e a Magdeburgo. In quest'ultima città, egli ha pronunciato un lungo discorso, ribadendo che «solo la politica del Governo di Pankow è la vera politica tedesca». Il segretario del PCUS ha poi sottolineato la necessità di «contatti» tra la Camera popolare di Berlino Est e il Parlamento federale di Bonn. Secondo informazioni fornite dall'agenzia della Germania orientale «A.D.N.» il discorso di Kruscev a Magdeburgo sarebbe stato ascoltato da circa centomila tedeschi.

A Magdeburgo, Kruscev, oltrechè nella piazza del Duomo, ha parlato anche alle maestranze della fabbrica di macchine utensili «Ernst Thaelmann». In questa seconda occasione egli ha detto: «L'U.R.S.S. supererà gli Stati Uniti in fatto di produzione industriale e raggiungerà il più alto livello di vita. La condizione indispensabile e la garanzia di ciò risiedono nella alta coscienza di classe della classe lavoratrice ed in un partito le cui ginocchia non tremano dinanzi agli imperialisti. Il signor Adenauer, probabilmente, dirà che Kruscev sta facendo della propaganda nella Repubblica democratica tedesca. Ma, cosa dovrei dunque fare? Io vengo dalla classe operaia e sono stato un propagandista di questa classe. Dovrei forse fare, qui dinanzi a voi, della propaganda per i capitalisti? Perfino Adenauer non si aspetterebbe da me una cosa simile».

A Dessau, città che venne gravemente danneggiata durante l'ultima guerra, Kruscev aveva in precedenza fatto un altro discorso, affermando tra l'altro: «Non ci sarà guerra, in Germania o in Europa, se i popoli tedesco e sovietico lotteranno fianco a fianco per la causa della pace. Siamo lieti di essere dello stesso parere dei capi del vostro partito. Io sono certo che anche in futuro noi consolideremo ulteriormente i contatti personali con i compagni qui presenti e con gli altri membri dell'ufficio politico del partito e del Governo. Noi non ci lasciamo guidare dai sentimenti ma dalla ragione, la ragione ci dice che dobbiamo consolidare la nostra amicizia».

A sua volta, il primo vice Primo Ministro sovietico Anastas Mikoyan ha parlato a Warnemuende e a Rostock, sul Baltico. A Rostock egli ha detto in particolare che gli sforzi intrapresi dall'URSS per stabilire relazioni amichevoli con la Germania occidentale si sono scontrati contro la resistenza del Governo di Bonn: «Bonn — egli ha detto — ha cercato di impedire qualsiasi diminuzione della tensione, giacchè ciò è temuto da Adenauer e dagli uomini che lo circondano, come un bambino ha paura del fuoco. Bisogna sperare che la classe operaia della Germania occidentale, forte di milioni di membri, darà ad Adenauer la risposta del caso».

L'oratore ha poi detto: «La campagna di odio contro la URSS iniziata dal Cancelliere finirà come sono finite altre campagne di questo stesso genere». Egli ha poi accusato il Governo federale di intralciare il buon andamento dei negoziati tedesco-sovietici di Mosca, sollevando il problema del rimpatrio dei tedeschi trattenuti nell'URSS e, a tale proposito, ha sostenuto che tutti i tedeschi i quali si trovavano in queste condizioni sono già stati rimpatriati. Mikoyan ha aggiunto peraltro: «Se oggi nell'URSS ci sono ancora cittadini tedeschi, allora naturalmente essi possono partire».

Da parte degli osservatori occidentali non si è mancato di rilevare come la figura di Mikoyan vada prendendo sempre maggior rilievo in questo viaggio dei capi sovietici nella Germania orientale, tanto che ci si chiede se non siano esatte le voci diffusesi oggi a Washington, e riportate con grande rilievo dalla stampa tedesca, secondo cui sarebbe appunto Mikoyan, e non Kruscev, il pianificatore del «nuovo corso» sovietico.

Già da tempo si era pensato che a Mosca quello che gli americani definiscono il «master mind», il cervello creatore, fosse un «Mister X», che i servizi segreti statunitensi hanno cercato affannosamente di identificare. La possibilità che questa misteriosa forza motrice sia Mikoyan verrebbe convalidata da un elemento probabilmente decisivo: egli sarebbe il favorito dell'Esercito.

Secondo le informazioni di eccellente fonte giunte a Washington, sembrerebbe infatti che se nella recente contesa fra Kruscev e gli «stalinisti» Zukov appoggiò il primo, ciò sia avvenuto per non mutare il corso seguito dalla politica sovietica dopo la morte di Stalin e la fucilazione di Beria.

Ma questo non basta per concludere che Kruscev possa veramente contare sull'appoggio dei marescialli. Sembrerebbe, anzi, che le ubriacature del capo comunista e i suoi violenti discorsi spesso pronunciati nel corso delle frequenti visite all'estero vadano poco a genio al serio e pacato Zukov. In questo senso, Mikoyan è giusto l'opposto di Kruscev. Ma ha anche altre «qualità» che risulterebbero gradite ai militari. Egli ha una conoscenza di questioni economiche che a Washington si definisce «fenomenale»: inoltre è stato l'unico membro del Politburo, a parte Molotov, a visitare gli Stati Uniti, dove ha stretto «sincere amicizie» con diplomatici e uomini d'affari.

Zukov, che ha spesso cercato di sfruttare la sua vecchia amicizia con il Presidente Eisenhower, considererebbe quindi lo «astuto rumeno» come il meglio qualificato per raggiungere un «modus vivendi» con gli Stati Uniti. E non si esclude che oggi, di fronte alla montante pressione economica interna e al moltiplicarsi delle forze centrifughe nei Paesi satelliti, ciò sia proprio quello che il Maresciallo sovietico e i suoi colleghi desiderano.

Intanto un portavoce della Ambasciata sovietica di Berlino Est ha stasera confermato che la delegazione sovietica farà ritorno a Mosca nella notte di mercoledì mattina, nella piazza Marx-Engels di Berlino Est, dove Kruscev farà il suo ultimo discorso ufficiale.

Al suo ritorno a Berlino Est, la delegazione sovietica riprenderà anche i colloqui politici con gli esponenti del Governo di Pankow, colloqui sui quali, a quanto è stato detto, verrà emesso un comunicato ufficiale.

In sostanza, anche oggi i dirigenti del Cremlino non hanno perso l'occasione per attaccare con aspre parole «la politica imperialista di Adenauer», con l'evidente proposito di influenzare le prossime elezioni nella Germania Ovest. Anche il segretario del partito comunista tedesco Ulbricht ha tentato di interferire nelle prossime elezioni quando, prendendo a sua volta la parola in un comizio, ha affermato che i tedeschi dell'Ovest dovrebbero darsi un nuovo governo, un governo che iniziasse immediate trattative con i comunisti in vista della riunificazione del paese.

Vice

Duro attacco a Scepilov sulla rivista «Kommunist»

Londra, 10

La rivista «Kommunist», organo dottrinale del partito comunista sovietico, attacca oggi vivacemente l'ex Ministro degli Esteri Scepilov, tacciandolo tra l'altro di «trotzkysmo» e di «bukharinismo», accuse che si possono annoverare tra le più gravi del vocabolario comunista.

Tali critiche vengono rivolte a Scepilov a proposito del suo atteggiamento nei confronti dell'uso e degli scopi della letteratura, atteggiamento che viene definito dal «Kommunist» come «privo di qualsiasi osservanza dei principi».

Inoltre Scepilov viene criticato dalla rivista sovietica per non avere saputo trarre dalla rivoluzione ungherese le necessarie «conclusioni». «L'atteggiamento liberale assunto dagli ex dirigenti magiari nei confronti dei demagoghi — spiega a questo punto «Kommunist» — ha avuto come risultato il fatto che alcuni scrittori ungheresi hanno apportato un proprio contributo alla preparazione della controrivoluzione magiara. Scepilov non ha tratto da questo triste esempio le conclusioni necessarie».

E' interessante rilevare come Scepilov — del quale poco fu detto al momento dei sensazionali mutamenti intervenuti nelle alte sfere sovietiche — sembri adesso essere fatto oggetto, da parte di varie fonti ufficiali sovietiche, di critiche ancora più vivaci di quelle rivolte agli altri dirigenti sovietici «silurati» contemporaneamente a lui, e cioè Molotov, Malenkov e Kaganovic.

Nulla di ufficiale si sa ancora sul futuro di Scepilov. Sul suo conto si sa soltanto che egli si trova degente in un ospedale di Mosca, dove è stato visto da alcuni giornalisti occidentali.

Nell'Oman, caccia a reazione della RAF si apprestano a decollare verso le posizioni dei ribelli

IL RAPPORTO PER I MILITANTI DELLA DELEGAZIONE DEL PCI AL SUO RIENTRO DALL'URSS

RAFFORZARE L'UNITÀ COMUNISTA È LA PAROLA D'ORDINE PORTATA DA MOSCA

Bulganin non ha partecipato ai colloqui - Duro attacco di Amendola a Nenni - Zoli conferma l'intenzione di voler restituire alla famiglia la salma di Mussolini

Roma, 10

Le vacanze governative avranno una durata più lunga del previsto. Il Presidente del Consiglio, infatti, contrariamente a quanto si era detto nei giorni scorsi, tornerà da Revisondoli soltanto il 26 o il 27 del mese, cosicchè il Consiglio dei Ministri che dovrà segnare la ripresa autunnale dell'attività del Gabinetto, non potrà tenersi che negli ultimi giorni di agosto, se non addirittura ai primi di settembre. E' ovvio che la partenza di Zoli — egli ha lasciato Roma questa mattina in macchina, dopo una breve visita al Viminale — ha messo definitivamente in ferie la Roma ufficiale.

Avvenimenti, dunque, non sono da prevedere, nei prossimi giorni, salvo naturalmente gli imprevisti (e per questo tutti i membri del Governo si tengono direttamente in contatto con il centro ed hanno lasciato il loro recapito di villeggianti in caso di urgente necessità di un loro rientro in sede); e tale carenza non potrà che alimentare le polemiche già in corso, stantie e sfruttate, che si trascinano per forza di abitudine. Come quella — assolutamente sterile — sulle elezioni, in ordine alla quale si è registrato oggi un intervento del Ministro Gonella: «Considero — egli ha detto riferendosi alle punzecchiature fra gli ex alleati — un grave errore l'attuale polemica fra i partiti democratici. La campagna elettorale dovrà essere combattuta contro le sinistre e contro le destre, ma non contro i partiti democratici con i quali si è collaborato fino a ieri e si tornerà a collaborare»; aggiungendo, per quanto si riferisce alla data, che la questione è molto chiara e che per risolverla basta rispettare la scadenza di legge. Sullo stesso tema nuove smentite alle intenzioni di Zoli di far svolgere le elezioni nell'ultima domenica di marzo, sono venute da fonti ufficiose.

Le stesse fonti hanno toccato poi il tasto di un'altra delicata polemica che s'è accesa in questi giorni, quella della restituzione della salma di Mussolini. Il Presidente del Consiglio — hanno riferito quei portavoce — non ha fatto trapelare nemmeno coi suoi collaboratori più diretti quali siano le sue intenzioni in proposito. Senonchè, lo stesso sen. Zoli, intrattenendosi questa mattina con alcuni giornalisti prima di partire, ha lasciato intendere che il problema è aperto e dovrà avere una soluzione. A chi gli chiedeva notizie sull'argomento, egli rispondeva: «Qualsiasi trattativa, qualsiasi mercanteggiamento di carattere politico o non politico che abbia per oggetto una salma, non può che repugnare alla coscienza di ogni uomo e particolarmente di un cristiano». Con queste parole egli ha voluto porre fine alle chiacchiere che si facevano in giro (e specie negli ambienti di sinistra) che tra Governo e MSI ci sarebbero state trattative, nel senso che il prezzo della fiducia a Zoli sarebbe stato la restituzione della salma. Ad ogni modo, l'impressione più comune è che la traslazione delle spoglie dell'ex duce al cimitero di Predappio ci sarà senza dubbio, prima o poi, ma certo non deve essere imminente, perchè darebbe credito alle voci suddette: Zoli è senz'altro orientato in questo senso, e se non vi fossero altri elementi a confortare questa tesi, varrebbero le parole molto umane che il Presidente del Consiglio avrebbe detto al riguardo al sen. Turchi: «Un giorno anche io riposerò nel cimitero di Predappio ed è giusto che vi riposi anche Mussolini».

Un certo interesse assume nel campo strettamente politico il documento stilato dai membri della delegazione comunista reduce dalla Russia, che «l'Unità» pubblica nel numero domenicale. Il giudizio che il rapporto esprime sui colloqui che i membri della delegazione hanno avuto con i capi del Cremlino (va notato che nell'elenco delle personalità con le quali hanno parlato, manca Bulganin, il quale evidentemente è un elemento in così netto declino da non essergli consentito neanche di prender parte ai colloqui ufficiali) è nettamente positivo. Nel documento ci si fa viva premura di rassicurare i militanti italiani che l'unità del polo sovietico intorno al PCUS è stata rafforzata dalle decisioni del 20.o Congresso e dallo insieme delle misure adottate e in corso di adozione per «ristabilire integralmente la legalità socialista, per elevare le condizioni di vita del popolo, per sviluppare il sistema di democrazia socialista nelle forme originali che si sono venute costruendo nella Russia durante 40 anni e che hanno saldamente resistito, nella sostanza, anche alle deformazioni apportate, ad un certo momento, al loro retto funzionamento dagli errori legati al culto della personalità ed ai metodi prevalsi in quel periodo».

E' chiaro che affermazioni del genere non possono che dare soddisfazione ai militanti e i temi propagandistici, più volte ribaditi, vengono sottolineati, nel documento, con il mettere in grande rilievo le innovazioni introdotte nel sistema della rappresentatività popolare nei ranghi direttivi ed esecutivi della produzione, della amministrazione, dei sindacati. Nuove energie, dunque, dicono i delegati del PCI, si vanno sprigionando in Russia. E la recente «purga»? Ecco come la vedono i reduci dalla visita al Cremlino: «Lo stroncamento del tentativo dei compagni Molotov, Kaganovic e Malenkov di ostacolare e arrestare il nuovo corso economico e politico» rappresenta «una testimonianza di questo clima nuovo creatosi nella Unione Sovietica».

La parola d'ordine? Rafforzare l'unità nel campo comunista, rafforzare la collaborazione fra vari partiti comunisti del mondo (si vuol ricostituire una specie di Cominform?) nello spirito dell'internazionalismo proletario e nella fedeltà al marxismo-leninismo. Naturalmente i delegati reduci dalla Russia si ripromettono di fare ampia opera di propaganda in questo senso, il che è quanto dire, in sostanza, guerra ai «revisionisti».

E intanto la polemica si è apertamente accesa anche tra PSI e PCI, turbando le vacanze che Nenni sta trascorrendo a Formia. Il comunista on. Amendola ha sferrato un poderoso attacco ai socialisti per avere rovesciato, con la loro nuova politica, le maggioranze già esistenti nelle amministrazioni di La Spezia e di Torre Annunziata, dove i consiglieri socialisti si sono messi d'accordo con i democristiani. L'«Avanti!» risponderà domattina con un corsivo non meno pesante (che qualcuno attribuisce allo stesso Nenni), nel quale le accuse dell'esponente comunista vengono definite addirittura cervellotiche Un'altra polemica che si trascinerà per le vacanze.

Alla ripresa, i fatti concreti non mancheranno. Intrattenendosi con i giornalisti prima della partenza, il Presidente del Consiglio ne ha dato praticamente la conferma quando, agli auguri di «buon riposo», rispondeva che di riposo ce n'è veramente bisogno, perchè alla ripresa ci sarà largo campo di lavoro. Ciò che è stato interpretato nel senso che il proposito di Zoli sia quello di proseguire a ritmo serrato nella attuazione del suo programma. E poi si dovrà cominciare a parlare in termini concreti delle prossime elezioni.

A proposito di elezioni, il vicesegretario della DC, confutando la tesi di quanti sostengono l'esistenza di spostamenti dell'asse politico del suo partito, ha scritto in un articolo che «Il Popolo» pubblicherà domani: «La DC è rimasta se stessa. E' rimasta fedele alla sua intima e connaturata essenza e vocazione centriste: che non è, conviene ripeterlo, per la DC il risultato contingente d'un certo raggruppamento di forze politiche, pur tanto apprezzato e per tanti anni tenacemente perseguito, ma un tipo di politica valido sempre. E' il tipo di politica confacente alla sua natura di partito popolare, alla sua funzione nella storia presente della società italiana; è il tipo di politica che la DC ritiene più idoneo a spingere la dinamica dello sviluppo politico e sociale sul piano interno e internazionale». E su ciò, naturalmente, richiama l'attenzione degli elettori.

In vista del congresso del PSDI, la destra del partito che fa capo agli onorevoli Rossi, Simonini e Treves, ha organizzato un convegno a Reggio Emilia. Vi hanno aderito i deputati socialdemocratici Ivan Matteo Lombardo, Bettinotti, Bianca Bianchi e Granzotto Bassi.

Le firme alla Camera

Le sanzioni applicabili al deputato colpevole

Roma, 10

E' stato confermato che la inchiesta sullo scandalo delle firme apocrife apposte sul registro delle presenze dei deputati il 15 scorso sarà ripresa dai tre questori della Camera ai primi di settembre con la audizione del deputato socialista Bonomelli, che secondo la denuncia presentata dall'on. Pignatelli, si sarebbe reso colpevole dell'episodio.

A Montecitorio intanto si discute a quale sanzione potrebbe andare soggetto l'on. Bonomelli ove risultasse provata l'accusa mossagli dall'on. Pignatelli. A giudizio di autorevoli parlamentari la norma che più di ogni altra sembra applicabile al caso non può essere che quella prevista dal secondo comma dell'articolo 56 del regolamento della Camera, il quale stabilisce che «il Presidente può proporre la censura con interdizione di partecipare ai lavori parlamentari per un periodo da due a quindici giorni di seduta, se un deputato fa appello alla violenza o provoca tumulti o trascorre a minacce o a vie di fatto verso qualsiasi collega o membro del Governo od offende il prestigio delle istituzioni o del Capo dello Stato».

Non sembra che sia controvertibile che ove l'accusa dello on. Pignatelli fosse provata, lo on. Bonomelli si sarebbe reso responsabile di un atto che certamente «offende il prestigio» dell'istituto parlamentare e come tale sarebbe passibile della sanzione sopra indicata.

Dalla norma regolamentare si deduce altresì che giudice della gravità del fatto e della sanzione da irrogare non può che essere il Presidente della Camera.

Naturalmente è data facoltà al deputato di addurre spiegazioni a sua discolpa. Il citato articolo 56 del terzo comma stabilisce che «udite le spiegazioni del deputato, la proposta del Presidente sarà subito messa ai voti, senza discussione nè emendamenti per alzata e seduta».

PRATICAMENTE DIMOSTRATA LA FALSITA' DEI DIARI DI MUSSOLINI

Il Panvini chiese a una biblioteca annate di giornali dal 1939 al '44

Un'altra testimonianza a carico del defunto commissario di Vercelli fornita da un artigiano ch'ebbe l'incarico di rilegare alcune agende

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vercelli, 10

Un nuovo capitolo, forse quello decisivo, si è inserito oggi nel romanzo dei presunti scritti di Mussolini. Un altro personaggio della vicenda, il rilegatore Giovanni Ruti, abitante a Vercelli, in corso Libertà 28, attualmente ricoverato nel sanatorio della «Bertagnetta», ha rivelato due episodi assai importanti: il commissario Giulio Panvini Rosati si fece rilegare un'agenda in bianco del 1936 e un'altra pure ancora vergine del 1937. Egli si fece pure mandare a casa dalla biblioteca civica di Vercelli tutte le raccolte annuali dei maggiori giornali italiani fra il 1939 e il 1944. Queste due circostanze molto significative sono provate da molti particolari.

Questa sera il rilegatore Ruti, alla presenza di sua moglie che ricordava meglio di lui date ed avvenimenti, ha rievocato i fatti rammentando che il commissario Giulio Panvini Rosati entrò nella sua bottega verso la metà della primavera del '54. «Mi pare fosse il mese di marzo — dice il Ruti — ed il dott. Panvini Rosati, allora in pensione, mi portò due agende; ancora divise in quaderni, una del '36 e una del '37. Mi fecero una certa impressione perchè al vedere lo stemma del fascio ed a leggere «era fascista» mi sentivo ribollire di sdegno. Il commissario mi disse che su quelle agende voleva riscrivere ricordi di famiglia, ricopiandoli da due uguali volumetti ridotti a mal partito per l'umidità. Volle la prima rilegata in marocchino marrone e la seconda in marocchino rosso bordò».

«Eseguii i due lavori — prosegue il Ruti — in venti giorni. In aprile il commissario venne a ritirarli. Io ero anche rilegatore ufficiale della biblioteca civica e il commissario Panvini, dandomi 1000 lire di mancia, mi disse: «Dovresti procurarmi le raccolte annuali di tutti i giornali fra il 1939 e il 1944. Dovresti farmele avere a casa». Io, continua il Ruti, gli promisi che avrei fatto in modo di mandargliele, ma dopo pochi giorni venne da me sua figlia Mimì per dirmi: «Guardi Ruti, non si occupi più delle raccolte dei giornali. Papà le ha avute direttamente come commissario di P. S. in pensione». La sera stessa — aggiunge il rilegatore assecondato dalla moglie che al ricordo si agita adirata — mentre pioveva a dirotto venne da noi la vecchia zia di Mimì, Francesca De Martino, a chiederci le mille lire in restituzione e noi dovemmo dargliele».

Risulta da altre sicure informazioni che il commissario Panvini Rosati tenne diversi mesi in casa sua le raccolte dei giornali, specie di quelli di Roma e Milano, prendendo furiosamente appunti. Figlia e vedova dicono invece che stava in casa perchè malato, senza aver tempo di consultare quei vecchi fogli di informazione. L'una e l'altra sostengono di non ricordare l'episodio.

A questo punto il mistero si fa più fitto e si rilevano nuove contraddizioni nel racconto delle Panvini Rosati. Infatti sia le agende sequestrate ieri nella tipografia di Ezio Varalda che quelle sequestrate alla signora Mimì in via Foà 34 sono tutte senza rilegatura, intonse, a quinterni separati uno dall'altro. Se è vero (e non vi è motivo di dubitare) ciò che dice il Ruti, il commissario fece stampare in altre tipografie altre agende. Dove sono finite? Perchè la signorina Mimì non ne ha fatto cenno? Sono esse state ricoperte di caratteri mussoliniani e messe a giacere nel dossier del «duce»? Sono insomma una parte falsa del carteggio?

E' convinzione dell'ufficio politico della Questura che effettivamente alcuni degli scritti attribuiti a Mussolini e sequestrati siano stati «costruiti» a Vercelli. Forse il commissario Panvini Rosati ricevette davvero dal ministro Zerbino alcuni taccuini mussoliniani, quelli che recano solo appunti di scarsa importanza. Vedendo che non riusciva a venderli appunto perchè non interessanti dal punto di vista del contenuto, il Panvini Rosati potrebbe anche essere stato indotto a scrivere, o a far scrivere, da un falsario, dei «diari» esplosivi.

Anche il consigliere missino Oscar Ronza di Novara, prima di partire per Roma dove si riunisce il comitato nazionale del suo partito, ha espresso oggi un analogo giudizio. Secondo lui sono autentici i taccuini che fra molti appunti contengono anche brucianti valutazioni di uomini politici, mentre potrebbero essere falsi i diari. Oscar Ronza aveva, al momento del sequestro, molti fascicoli del dossier ed era stato intermediario fra le Panvini e Vittorio Mussolini.

Paolo Amerio

I DIARI AFFIDATI all'Archivio di Stato

Roma, 10

Sulla dibattuta questione dei diari di Mussolini sono ormai quasi tutti d'accordo nel ritenerli una falsificazione. A questa conclusione è giunta anche la sinistra del Movimento sociale, mentre l'organo della segreteria del partito è rimasto isolato a sostenere la tesi dell'autenticità.

Intanto, tutti i documenti sequestrati a Vercelli sono al sicuro, nei locali dell'Archivio Centrale dello Stato. Sulla sorte del carteggio, interessanti dichiarazioni sono state fornite dal prof. Antonino Caldarella, sovraintendente dell'Archivio di Stato. «Ho ricevuto i famosi diari — ha detto il prof. Caldarella — ma non li ho ancora esaminati, perchè attendo ulteriori sviluppi delle ricerche. E questo perchè dobbiamo seguire l'autorità giudiziaria che ci ha preceduti nel sequestro del materiale.

«I diari, siano apocrifi o autentici, rimarranno custoditi — egli ha detto ancora — dall'Archivio Centrale dello Stato, per poter costituire materiale di indagini e di ricerche, secondo la legge che stabilisce i termini sulla pubblicità degli atti. In linea di massima, gli archivisti di Stato sono paleografi, cioè esperti nella storia della scrittura latina e hanno una esperienza affinata delle scritture di varie personalità, attraverso i tempi. Inoltre, hanno a disposizione degli atti indubbiamente autentici. Per tali motivi, potrebbero dare un giudizio molto attendibile sull'autenticità o meno dei documenti in questione. Tuttavia, non si esclude che in una futura azione penale non possa essere affidato l'incarico a un perito nominato dal magistrato, senza con ciò intendere che tutti i diari sarebbero messi a disposizione degli avvocati delle parti. Ciò perchè i documenti di data posteriore al 1900 non possono, per legge, essere posti a disposizione del pubblico, specie se di carattere intimo e confidenziale».

SEMPLIFICATI I RAPPORTI FRA IL CITTADINO E LO STATO

In vigore le nuove norme per il rilascio di documenti

D'ora in avanti numerosi requisiti saranno accertati d'ufficio con «ogni sollecitudine» - Ridotta la richiesta degli atti notori

Roma, 10

La «Gazzetta ufficiale» n. 199 pubblica il decreto del Capo dello Stato 2 agosto 1957, n. 678, contenente nuove norme sulle documentazioni amministrative e sulla legalizzazione delle firme, emanate in virtù della legge delega 25 luglio 1956, n. 823. Scopo delle nuove norme è di semplificare e ridurre gli adempimenti posti a carico del cittadino nei suoi rapporti con la pubblica amministrazione, in guisa da rendere più celere ed economica l'emanazione dei provvedimenti amministrativi a richiesta o nell'interesse dei privati. Vanno in particolare segnalate:

1) La disposizione dell'art. 2 che esonera il privato dall'obbligo di documentare il possesso dei requisiti della cittadinanza, della buona condotta e dell'assenza di precedenti penali, prescrivendo che detti requisiti siano accertati d'ufficio dall'amministrazione che deve emettere il provvedimento. Tali accertamenti dovranno essere, come è ovvio, esperiti con ogni sollecitudine, rivolgendo, ove occorra anche telegraficamente, le relative richieste ai competenti uffici dello stato civile, anagrafici e giudiziari.

2) La prescrizione (art. 3) che le certificazioni plurime concernenti la stessa persona siano contenute in un unico documento, se competente a rilasciarle è un medesimo ufficio: di modo che il cittadino non sia costretto a procacciarsi presso lo stesso ufficio (ufficio di anagrafe, ufficio dello stato civile eccetera) tanti distinti certificati quanti sono i requisiti e circostanze da comprovare, ma a tale obbligo possa assolvere mediante un'unica certificazione.

3) L'ulteriore agevolazione, accordata al privato dagli articoli 4 e 5, di comprovare l'età, il luogo di nascita, la residenza, lo stato celibe, coniugato o vedovo, ed ogni altro requisito personale, con l'esibizione allo ufficio competente — che provvede a trascrivere i dati e gli estremi — di documenti ufficiali d'identità personale da cui risultino gli elementi richiesti. Ai documenti d'identità è equiparato ogni altro documento rilasciato dalla pubblica amministrazione, ampliandosi con ciò la sfera di efficacia delle analoghe disposizioni contenute nel decreto presidenziale 20 ottobre 1954, n. 1035. Quando non abbia l'obbligo di presentarsi all'ufficio competente, lo interessato può adempiere alle predette formalità anche a mezzo di notaio o del segretario comunale del luogo di sua residenza. Per la detta trascrizione gli uffici potranno avvalersi di un modulo conforme a quello allegato alla presente circolare.

4) L'attribuzione della stessa validità degli originali alle copie di atti o certificati, anche se ottenute con procedimenti meccanici o fotografici e autenticabili anche dal funzionario competente a ricevere la documentazione, nonchè dai notai, cancellieri e segretari comunali; il che permette al cittadino di utilizzare più volte la attestazione amministrativa, senza doversi rivolgere ogni volta all'autorità certificatrice, specie se questa sia geograficamente lontana dal luogo di sua residenza (art. 6).

5) La facoltà (art. 7) di supplire l'atto di notorietà — nei casi in cui esso è richiesto dalle disposizioni vigenti — con una dichiarazione resa e firmata dall'interessato dinanzi al notaio, al segretario comunale o al funzionario competente a ricevere la documentazione, e la cui veridicità è garantita con sanzioni penali, delle quali sarà opportuno che il pubblico ufficiale ricevente la dichiarazione renda edotto l'interessato. Beninteso, la suddetta facoltà è esclusa quando si tratti di circostanze che non possano essere altrimenti comprovate che con l'atto notorio come, ad esempio, la scomparsa di civili o militari nei casi previsti dall'art. 106 della legge 10 agosto 1950, n. 648, sull'ordinamento delle pensioni di guerra, restano altresì ferme le speciali garanzie richieste dalle norme vigenti per la concessione di contributi o indennizzi di guerra, in particolare le formalità prescritte dall'art. 10 della legge 27 dicembre 1953, n. 968, circa la prova dell'appartenenza degli immobili danneggiati.

6) L'abolizione (art. 8) della legalizzazione delle firme sugli atti rilasciati da publici funzionari e da pubblici ufficiali, salve le eccezioni espressamente stabilite per i diplomi e i certificati scolastici, nonchè per gli atti formati all'estero o da valere all'estero.

Dalla nuova disciplina sono eccettuate le documentazioni attinenti alla celebrazione del matrimonio e ai concorsi per le carriere statali, nelle quali materie continuano rispettivamente a osservarsi le disposizioni del R. D. 9 luglio 1939, n. 1238, sull'ordinamento dello Stato civile, e quelle del decreto presidenziale 24 giugno 1954, n. 368.

Il Fisco a caccia di un credito di cento lire sarde del 1835

Cagliari, 10

Un innegabile primato di costanza nel proseguire al soddisfacimento dei propri crediti, è stato offerto dal Fisco, che a Nuoro ha oggi presentato un conto insoluto da pagare per un debito di giustizia, risalente al 1835.

In tale anno, Cosimo Cugui veniva condannato a pagare una certa somma. Il Cugui nella sua vita si guardò dall'assolvere il debito di giustizia ed il Fisco, con costanza, ha sempre presentato il suo conto agli eredi, prima che scadessero i fatali termini della prescrizione.

Le spese di giustizia sono un credito di moneta e non di valore e non possono essere quindi rivalutati. Sono però suscettibili di aumento nella misura dell'interesse legale per la mora. E' facile così rifare i calcoli e vedere che il debito di 122 anni or sono, era di circa cento lire sarde.

Pare probabile che anche questa volta gli eredi del Cugui si rifiuteranno di pagare, anche perchè un qualche loro ascendente aveva a suo tempo rinunciato alla quota di eredità che avrebbe dovuto costituire il titolo per rispondere delle obbligazioni assunte dal Cugui con la condanna riportata.

Philip Burbidge, il sergente in pensione che ha schiaffeggiato in pubblico Lord Altrincham per gli attacchi alla Regina Elisabetta, riceve per strada le congratulazioni dei passanti

DOPO LE DECISIONI ATTRIBUITE A ZOLI

Nuovo falso allarme per la salma di Mussolini

Era corsa voce che venisse traslata ad Assisi

Roma, 10

A mezzogiorno, oggi, si è avuta una grande animazione negli ambienti giornalistici romani per la notizia che era stata diffusa da un giornale del Nord e cioè che la salma di Mussolini in questi giorni sarebbe stata traslata ad Assisi e affidata ai padri francescani. Ad avvalorare la voce si aggiungeva che nella città del Subasio erano presenti in questi giorni Donna Rachele e i suoi figlioli Anna Maria e Romano. Attinte informazioni ad Assisi si è saputo che nè la consorte del duce, nè i suoi figliuoli sono stati visti nella città in questi giorni: non risulta che vi siano stati movimenti di forza pubblica e i francescani smentiscono in modo reciso che siano stati officiati per accogliere la salma di Mussolini.

Da Forio d'Ischia è giunta poi comunicazione che Anna Maria Mussolini è stata vista oggi mentre si avviava in «Lambretta» verso il bagno, e, a quanto risulta, anche Donna Rachele è tuttora all'isola di Ischia, ove da qualche tempo si trova con la figliola ed ove è stata visitata da Edda.

A proposito della restituzione della salma del duce ai familiari, il senatore Ferretti, del MSI, ieri ha fatto ad un'agenzia romana alcune dichiarazioni, rilevando che già dai primissimi di giugno ebbe un colloquio con l'on. Zoli il quale dichiarò che non solo era fermo proposito del Governo di addivenire alla restituzione, ma che questa sarebbe già avvenuta — sin dal tempo della Presidenza Segni — se non si fossero verificate alcune campagne di stampa accogliendo le istanze delle quali si sarebbe dato al paese la sensazione di subire pressioni politiche. Lo onorevole Zoli aggiunse che, a suo parere, la traslazione della salma di Mussolini non avrebbe affatto commosso l'opinione pubblica, trattandosi di un fatto ormai scontato.

Le peregrinazioni della salma di Mussolini risalgono al 23 aprile 1946 quando a Milano la salma del duce, seppellita al cimitero di Musocco, venne trafugata. Al mattino del 24, i guardiani avevano trovato la fossa spalancata: la cassa era scomparsa.

Seguirono giornate di febbrili ricerche: poi si apprese che i resti mortali di Mussolini erano stati misteriosamente consegnati a Padre Zucca, guardiano del convento di Sant'Angelo a Milano.

Si seppe che la «spedizione» era stata guidata da Domenico Leccisi del MSI. Fu arrestato assieme agli altri che l'avevano aiutato nell'impresa. Il bauletto dove era racchiusa la salma del duce fu preso in consegna, per ordine del Ministero degli Interni, dall'allora questore di Milano dott. Agnesina e scomparve. Fu depositato in località segreta e il segreto fu rigorosamente custodito dai pochi che lo conoscevano e si tramandò — se così può dirsi — da un Governo all'altro. Da allora si iniziò la caccia accanita alla quale si dedicarono giornalisti e fotoreporters mentre i familiari di Mussolini rinnovavano periodicamente la richiesta di avere la salma del loro congiunto per seppellirla nella tomba di famiglia a Predappio.

Le ricerche furono fatte in diverse direzioni. Ogni tanto, quasi a scadenza fissa, giungevano nuove segnalazioni.

Logicamente la prima meta fu il convento di Sant'Angelo a Milano. Per lungo tempo si credette che il bauletto fosse custodito in quella chiesa. Una conferma sembrò venire nel 1954 (aprile) da Vanni Teodorani, nipote di Mussolini, il quale fu visto entrare nella chiesa di Sant'Angelo e sostare in preghiera dinanzi all'altare maggiore. Egli disse che tutte le volte che veniva a Milano andava in quella chiesa perchè sapeva con certezza che dopo la Certosa di Pavia, dove era stato ricoverato il baule per qualche tempo, la salma di Benito Mussolini era stata celata all'Angelicum e affidata alla pietà dei frati minori.

Altra clamorosa tappa nello aprile 1956: una notte due individui penetrarono nel Santuario di Monte Paolo, presso Forlì, e tolsero alcune tavole dinanzi all'altare maggiore. I due furono individuati: erano fotoreporters milanesi i quali dissero di aver visto lì sotto la cassa contenente i resti di Mussolini. Essi raccontarono: «Rimosse le travi si presentò al nostro sguardo un leggero strato di cemento, forato il quale vedemmo un altro piano di legno molto spesso: altro foro, altro strato di cemento e finalmente il vuoto. Infondo una massa scura».

L'avventura si chiuse con il processo a carico dei due fotoreporters ma una conferma sull'esistenza, o meno, dei resti di Mussolini, non venne mai. Si fece anzi di nuovo silenzio e il mistero rimase ancora fitto.

UNA GUIDA A CONTATTO DI VOCE CON IL BIVACCO IN PARETE

Sono ancora tutti in vita i quattro scalatori dell'Eiger

Fallito per il sopraggiungere dell'oscurità un primo tentativo di salvataggio Questa mattina le operazioni vengono riprese con tutti i mezzi disponibili

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grindelwald, 10

Dalla terrazza dell'albergo di Grindelwald, cannocchiali e telemetri sono puntati sulla parete Nord dell'Eiger, dove quattro alpinisti lottano contro la morte. Il tempo è sereno. Folate di vento sollevano sulla cima della montagna nuvolette di nevischio. Deve far molto freddo lassù.

Dopo meno di vent'anni, questa terribile montagna torna a far parlare di sè, in modo clamoroso e tragico insieme. Fu nel '38, infatti, che la famosa Eingerwand — la parete Nord dell'Eiger — ultimo problema rimasto insoluto nelle Alpi, uccise, in una serie di drammatiche giornate, ben quindici alpinisti, che ne avevano tentato la salita.

Anderl Heckmair il forte alpinista bavarese che vinse, insieme a Vörg, Kasparek e Harrer, le terribili insidie della parete, racconta qui nell'albergo le terribili avventure vissute dai suoi sfortunati colleghi: la più impressionante fu quella di Toni Kurz, l'unico superstite di una cordata capitanata da Hinterstoisser.

«Toni Kurz — dice Heckmair — passò tre giorni e tre notti in parete, dopo che i suoi compagni, uno ad uno, morirono assiderati. Non sapevano come tornare indietro. Avevano compiuto una espostissima traversata alla base dell'Eigerwand senza curarsi di lasciare la corda fissa per il ritorno: la via di scampo era loro preclusa. Due compagni morirono e furono lasciati da Hinterstoisser e Kurz legati ai chiodi; poi morì anche Hinterstoisser. Kurz si lasciò penzolare, esausto, alla sua corda.

«Nel frattempo, le guide avevano organizzato i soccorsi e, da uno sfiatatoio della galleria di roccia che la ferrovia della Jungfrau percorre nelle viscere dell'Eiger, riuscirono a mettersi in contatto a voce con Kurz. Questi era a pochi metri; disse che il suo compagno, dieci metri sopra a lui, era morto. Non riusciva a slegarsi, non riusciva a fare il minimo movimento.

A poco a poco le guide lo rianimarono, lo esortarono a compiere l'ultimo sforzo per la sua salvezza: doveva slegarsi dal compagno morto, scendere di pochi metri assicurato, porgere loro la mano. Per due ore, Toni Kurz lavorò attorno alla corda indurita dal gelo, riuscì a svincolarsi, fissò anche un moschettone. Discese verso le guide che già tendevano le braccia verso di lui. Quando fu a meno di un metro, si lasciò andare: era spirato; ucciso dalla stanchezza e dallo esaurimento».

Le parole di Heckmair hanno un suono lugubre, qui a Grindelwald. La sorte dei quattro alpinisti — due tedeschi e due italiani, che probabilmente si sono uniti in una unica cordata soltanto durante l'ascensione — è ancora molto incerta. Stasera, una telefonata urgente dalla piccola Scheidegg a Grindelwald ha fatto sapere che la spedizione di soccorso ha dovuto sospendere i tentativi per un improvvisa e violenta tempesta di vento. Uno degli alpinisti della spedizione di soccorso, lo svizzero Erich Friedl, è stato calato a circa cento metri dal bivacco in cui si trovano tre componenti della sfortunata cordata e li ha assicurati, gridando, che l'operazione verrà ripresa domattina. «Apparivano esausti — ha detto Friedl ai suoi compagni — ma mi hanno sentito, nonostante le raffiche di vento, e mi hanno risposto con cenni del capo».

Questa notte si decide la sorte dei quattro alpinisti. Se le condizioni del tempo non muteranno, è possibile che essi possano ancora essere salvati. Ma se la bufera dovesse riprendere violenta, la loro vita è legata a un filo.

La difficoltà delle operazioni di soccorso, sebbene organizzate con i mezzi più moderni consiste soprattutto nella grande instabilità delle condizioni meteorologiche della zona. L'Eiger infatti, ha la particolarità di attirare tempeste e temporali più di qualsiasi altra montagna delle Alpi, e per questo, oltre che per le sue difficoltà intrinseche — costituite nella parete Nord da un continuo inesorabile strapiombo di roccia e ghiaccio di milleottocento metri — è stato sempre la bestia nera degli alpinisti. Ci vuole, per affrontare l'Eigerwand, non solo una consumatissima tecnica bivalente (esperienza «dolomitica» e «occidentale»), ma anche un'abilità da funamboli, quale è necessaria per cambiare le pedule con gli scarponi e i ramponi nei tratti in cui la roccia cede al vetrato, sempre rimanendo nella massima esposizione.

Le guide di Grindelwald, che hanno sempre preferito salire sulla montagna dal lato più facile, lasciando la parete Nord ai «fanatici» — come esse li chiamano — affermano inoltre che soltanto pochi alpinisti possono resistere all'immane sforzo richiesto da questa scalata. E' sempre necessario un bivacco, e non c'è dove fermarsi; quando ne sono necessari due, finisce che si è costretti a restare in parete una settimana, come è accaduto infatti questa volta, perchè il tempo non è mai costante.

Milleottocento metri di strapiombo: qualcosa come la parete della Grande di Lavaredo e la Nord della Civetta sovrapposte. I cannocchiali tremano nelle mani di chi è venuto quassù a Grindelwald per conoscere la sorte dei propri cari. Vicino a noi, un gruppo di giovani italiani, giunti da Lecco, parlano dei loro due amici: Claudio Corti e Stefano Longhi. Il primo ha 29 anni, appartiene al gruppo dei «Ragni di Lecco», che è una associazione alpinistica molto nota fra i rocciatori europei, di cui fa parte anche Riccardo Cassin, Corti è un abilissimo alpinista e ha al suo attivo scalate come la «prima» della parete Est del Pizzo Badile, e la «prima ripetizione» assoluta della via Stenigo sul Campanil Basso di Brenta. Il Longhi, invece, è un portatore, ha quarant'anni e ha compiuto egli pure ascensioni molto difficili, sia sulle Dolomiti che sulle Occidentali.

I loro familiari sono anche essi a Grindelwald, e silenziosamente attendono le notizie che il telefono e la radio trasmettono in continuazione. Per essi questa terribile avventura non può concludersi se non con la salvezza dei loro cari; salvezza che peraltro nessuno oggi può garantire.

Un filo di speranza comunque c'è. Nel pomeriggio, una buona notizia è stata portata alla stazione terminale della ferrovia della Jungfrau: dall'Eigerplatz, una specie di piattaforma recintata da cui i passeggeri della ferrovia possono ammirare l'orrido abisso della parete Nord, si sono udite invocazioni di soccorso in tedesco, provenienti da un punto a circa cento metri più in basso dal bivacco della cordata. Si è arguito quindi che anche il quarto alpinista è vivo.

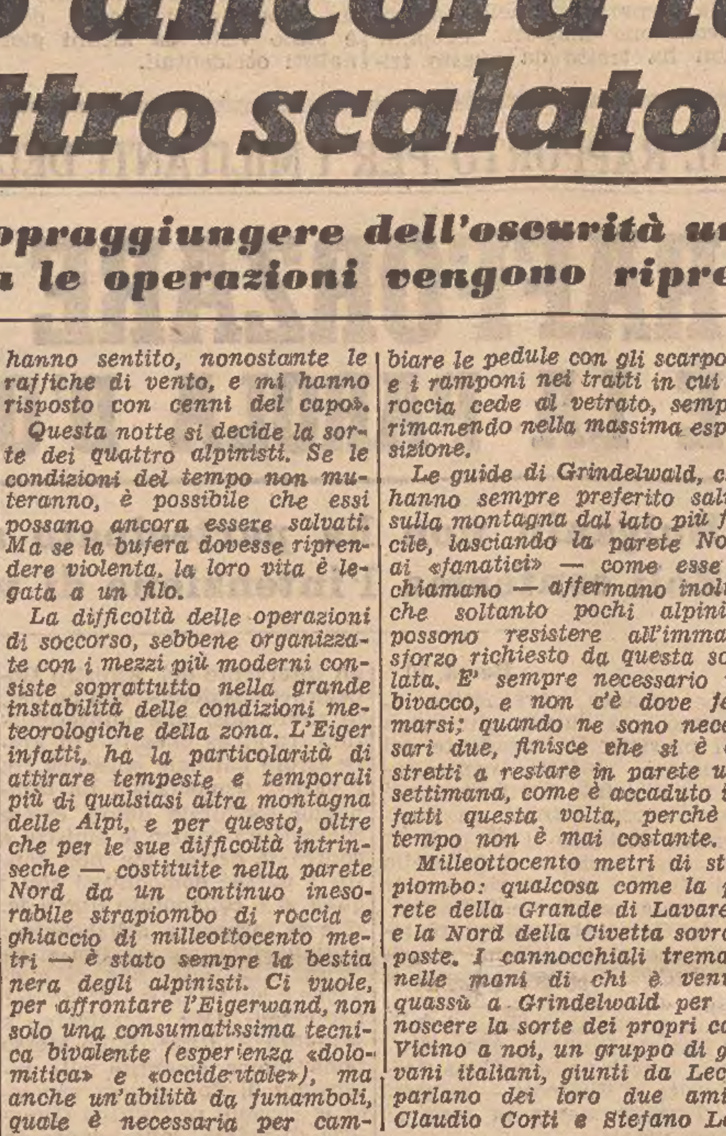
Ieri, come è noto, l'osservazione attraverso i binocoli e per mezzo dell'apparecchietto di Geiger, il pilota dei ghiacciai, aveva dato scarse speranze sulla salvezza del rocciatore isolato, il quale appariva immobile, appeso alla parete. Geiger si è levato in volo anche oggi e, nonostante il fortissimo vento, è riuscito a sfiorare la roccia e ad assicurarsi che i quattro alpinisti erano vivi, confermando le notizie precedentemente giunte a Grindelwald.

Stanotte, alla piccola e alla grande Scheidegg, che costituiscono le basi di salita dell'Eiger dal versante più facile, una sessantina di scalatori di cinque nazioni attendono le prime luci dell'alba per iniziare l'offensiva contro la montagna, offensiva che dovrebbe strappare alla morte i quattro alpinisti. Nei due rifugi vi sono le più note «firme» dell'alpinismo mondiale: Seiler, che oggi è riuscito a calarsi mediante un cavo d'acciaio lungo la parete, con le tasche imbottite di pastiglie di vitamina e di medicinali, nella speranza di poterli dare ai quattro pericolanti, ma non vi è riuscito perchè spostato troppo a Est; Riccardo Cassin, Lionel Terray, una squadra di scalatori polacchi che compiono un periodo di allenamento sulle Alpi svizzere; un gruppo di monachensi che vogliono assolutamente salvare i loro giovani amici — Guenther Nothdurft e Goetz Maier — compagni di sventura dei due italiani sullo Eigerwand; guide francesi e svizzere.

Quasi tutti hanno raggiunto oggi la cima dell'Eiger, che è spostata più a Sud del termine della Eigerwand, ma hanno dovuto rinunciare all'operazione massiccia di soccorso perchè ostacolati dal vento e anche dal fatto che il materiale pesante, cavi d'acciaio, barelle ecc. non era ancora giunto sulla vetta.

Nessuna luce illumina l'Eiger, stanotte, salvo il pallido e freddo bagliore della luna che si riflette sul piccolo ghiacciaio. Poche ore ci dividono ormai dalla conclusione di questo dramma della montagna. Speriamo non sia una tragedia.

Anton Schneider



Il nuovo Ministro della Difesa degli Stati Uniti, Neil McElroy

DRAMMA SUL TRENO RIMINI - MILANO

Una ragazza colpita per due ore da cecità

Milano, 10

Per due ore una giovane turista tedesca — Hilde Steine, di 29 anni, abitante a Stoccarda — ha perduto la vista e ha creduto di essere ormai definitivamente condannata a vivere tra le tenebre.

La Steine si trovava sul treno proveniente da Rimini ed era seduta in uno scompartimento di prima classe. Al suo fianco vi era un'amica, con la quale aveva trascorso un breve periodo di vacanze italiane. Le due ragazze dovevano raggiungere Milano e da qui iniziare il viaggio di ritorno in patria. Prima che il convoglio raggiungesse la stazione ferroviaria di Piacenza, Hilde Steine si è alzata dal suo posto e si è portata vicino a un finestrino. Improvvisamente gli occhi le si sono annebbiati: ha cominciato a distinguere come sfumati i contorni del paesaggio che sfuggiva sotto il treno in corsa, poi il buio completo. Hilde Steine ha lanciato un grido. L'amica e alcuni viaggiatori sono accorsi in aiuto, ma non è stato possibile intuire chiaramente la gravità dell'accaduto, poichè sia la turista sia l'amica non riuscivano a esprimersi in italiano. Destino ha voluto che tra i presenti non vi fosse alcuno che conoscesse una parola di tedesco.

La ragazza era ormai cieca. Quando il treno è giunto sotto le arcate della stazione centrale, l'amica ha preso sotto braccio la Steine che singhiozzava disperatamente, e l'ha accompagnata al posto di pronto soccorso. Il medico di turno le ha messo dei panni caldi sugli occhi e a poco a poco la giovane turista ha riacquistato la vista.

Hilde Steine era stata cieca per due ore. «un fenomeno nervoso», ha commentato il dottore. Alle 9.31 le due ragazze sono salite sul treno per Stoccarda incominciando il viaggio di ritorno verso casa.

Denunciato in Polonia l'«assenteismo» degli operai

Varsavia, 10

Una grave crisi industriale viene denunciata oggi da tutti i giornali polacchi e se ne fa risalire la responsabilità all'assenteismo e all'indisciplina degli operai.

La produzione di carbone è inferiore alle quote vigenti che dall'anno scorso erano già state ridotte. Secondo la stampa polacca l'assenteismo nelle miniere di carbone è di oltre il 20 per cento.

Le fabbriche automobilistiche Zeran ogni sabato hanno un migliaio di operai in meno rispetto all'usuale forza operaia che è di circa 8 mila uomini. La direzione e i «consigli operai» hanno iniziato il sistema di inviare propri delegati di casa in casa per accertare che le assenze non siano ingiustificate.

L'organo comunista «Trybuna Ludu» riferisce che oltre mille minatori sono stati licenziati per «assenteismo cronico» Il giornale afferma che la produzione di carbone nella prima settimana d'agosto è scesa al di sotto dei piani prestabiliti e ne fa risalire la responsabilità alla «indisciplina nelle miniere». Alcuni minatori — esso dice — si presentano alla miniera ma non vi rimangono tutte le otto ore lavorative.

Nelle officine di materiale rotabile di Poznan la produzione per lavoratore è scesa approssimativamente del 3 per cento rispetto all'anno scorso. Il giornale «Zycie Warszawy» afferma che nei primi sei mesi di quest'anno l'assenteismo è equivalso alle ferie di sei mesi di 1.052 operai. Il totale delle ore perdute nella prima metà dell'anno viene ufficialmente calcolato in 26 milioni.

Il grave deficit comunale

CONVOCATO D'URGENZA il Consiglio di Napoli

Napoli, 10

Nel corso della riunione della Giunta comunale, dopo una relazione del sindaco Lauro, è stato deciso di convocare d'urgenza il Consiglio comunale in seduta straordinaria per martedì sera.

Prima di recarsi a presiedere la riunione, il sindaco Lauro aveva ricevuto nel suo Gabinetto il dott. Mario De Gregori ispettore generale del Ministero del Tesoro, inviato, come è noto, a Napoli per «attenuare e rimuovere le cause del deficit comunale» ai sensi della legge 635 del 25 maggio 1956.

LA DIFFICILE «GUERRICCIOLA» NELL'OMAN

Cento piccole bombe sganciate dagli aerei

Per ora è sospeso l'attacco terrestre

Bahrein, 10

Due quadrimotori da bombardamento «Shackleton», scortati da due caccia a reazione «Venom», hanno lanciato 104 piccole bombe sulle posizioni tenute dagli uomini dell'Imano nella zona di Firk. Gli aerei che hanno sganciato le bombe da un'altezza di poco più di mille metri, hanno quindi attaccato i ribelli, usciti all'aperto, con i razzi, i cannoni e le mitragliatrici. L'operazione ha avuto inizio alle 6.30 locali (3.30 ora italiana).

La decisione di bombardare le posizioni avversarie è stata presa in una riunione tra il vice maresciallo dell'aria Sinclair, comandante delle forze aeree del Golfo Persico, e il generale Robertson, che ha il comando diretto delle operazioni contro gli insorti dell'Imano. In una conferenza stampa tenuta dopo la riunione, Sinclair ha detto che le forze avanzanti su Firk e Nizwa hanno incontrato ieri una «organizzata resistenza» da parte di un nemico «ben addestrato e su posizioni accuratamente preparate». Egli ha rilevato che gli insorti hanno fatto fuoco contro le truppe attaccanti da pochissimi metri di distanza, mentre i combattenti delle tribù locali abitualmente sparano da grande distanza. Sinclair ha aggiunto che pertanto è stato deciso, nella sua riunione con Robertson, che le forze del Sultano e britanniche di terra rimarranno per il momento ferme, sospendendo l'attacco, mentre sarà riservato all'aviazione il compito di «indebolire le posizioni ribelli» preparando così una nuova offensiva terrestre.

Il vice maresciallo Sinclair ha dichiarato inoltre che nella zona bombardata stamane dall'aviazione si era «assolutamente certi» che non si trovassero civili. Egli ha aggiunto d'altra parte che, nelle piantagioni di datteri e oasi occupate ieri tra Rada e Firk non sono state incontrate forze ribelli, ma solo la popolazione civile che ha accolto amichevolmente le truppe avanzanti.

Un portavoce inglese ha dichiarato questa sera che le forze del Sultano le quali costituiscono la seconda punta del dispositivo in movimento verso la zona di Nizwa hanno avanzato fino ad una località sita immediatamente a Nord di Izki, dove tuttavia sono state fermate da un blocco stradale. Tale interruzione è stata a più riprese attaccata con razzi e cannoncini di bordo da caccia a reazione «Venom»; questi aerei hanno anche attaccato altri obiettivi, compresi gli stessi già attaccati stamane dai bombardieri «Shackleton». Il portavoce ha reso noto poi che pattuglie terrestri sono state attive nel settore a Sud di Nizwa.

Fra dieci giorni a Ginevra i negoziati franco - egiziani

Il Cairo, 10

Il Ministro delle Finanze egiziano, Abdel Moneim Kaissouny, ha annunciato oggi che i negoziati economici franco-egiziani avranno inizio a Ginevra il 20 agosto.

Il Ministro ha rilasciato una dichiarazione in cui è detto che «il Governo egiziano ha accettato di partecipare ai negoziati in risposta ad una richiesta francese trasmessa all'Egitto tramite l'Ambasciata svizzera al Cairo».

Kaissouny ha anche accennato alla questione della ripresa delle trattative economiche fra l'Egitto e la Granbretagna affermando che «essa dipenderà dai risultati dei contatti che verranno stabiliti dalla delegazione economica inglese che giungerà in Egitto il 14 agosto».

Le trattative tra la Francia e l'Egitto comprenderanno probabilmente la questione delle proprietà francesi ora sequestrate in Egitto oltre a quella delle ditte francesi «nazionalizzate» dal Governo del Cairo.

Anche la questione dell'indennizzo degli azionisti francesi della vecchia Compagnia del Canale di Suez sarà discussa quasi certamente, sebbene gli egiziani preferiscano discuterne con i rappresentanti diretti della Compagnia piuttosto che con esponenti dei Governi inglese e francese.

Kaissouny ha precisato che questa è la seconda volta che la Francia ha chiesto di intavolare trattative economiche e la seconda volta che l'Egitto ha consentito. La prima volta è stato in giugno al momento stesso in cui l'Egitto accettò di permettere alla Francia di pagare il pedaggio per Suez in sterline. Allora l'Egitto accettò, ma la Francia non fece alcuna altra mossa fino all'ultima richiesta di due settimane fa.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo variabile sulle regioni settentrionali, caratterizzato da annuvolamenti anche intensi con temporali isolati alternati a schiarite.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 29.8; Trento 16.4, 32.2; Trieste 23.9, 29.7; Venezia 20.4, 33; Milano 18.7, 32.4; Torino 14.6, 28; Genova 21.6, 26.5; Bologna 21, 34; Firenze 21.4, 31.2; Pisa 21.9, 29.6; Ancona 25, 34.6; Perugia 19.7, 30.4; Pescara 26.6, 35; L'Aquila 16.7, 26.5; Roma 24.4, 33.3; Campobasso 21.3, 29.4; Bari 23.4, 35.2; Napoli 18.8, 31.5; Potenza 22, 31; Reggio Calabria 23.5, 39.6; Messina 27.2, 39; Palermo 28.2, 37.6; Catania 29.5, 39.6; Alghero 23, 31; Cagliari 22.5, 33.8.

Vi lamentate del vostro stomaco?

Soffrite di pesantezza e bruciori? La causa di questi malesseri è probabilmente un eccesso di acidità dello stomaco.
La «MAGNESIA BISURATA» neutralizza l'eccesso di acidità, donandovi un immediato sollievo e restituendo allo stomaco la sua funzionalità.
Tenete sempre a portata di mano la «MAGNESIA BISURATA», questo efficace alleato della tranquilla digestione.
Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti; nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con
MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.
49 Autorizz. A. C. I. S. N. 267 del 10-10-956

FANGHI A TRIESTE
VIA S. CATERINA 1
FORNI - FANGHI - LUCE
IST. DR. RINALDI

Il dott. DEAN
RIMANE ASSENTE
dal 15 agosto all'1 settembre

Il dott. ODINO TINUNIN
SARA' ASSENTE
dal 14 agosto al 4 settembre

IL GABINETTO RADIOLOGICO del
Prof. MARINO LAPENNA
RESTERA' CHIUSO
dal 12.8.57 al 31.8.57

Dott. Emerico Schäffer
MEDICO-CHIRURGO DENTISTA
Riceve: ore 9-13, 16-20 tutti i giorni escluso martedì e giovedì
TRIESTE, VIA BISMONDO N. 11
Telefono 29581

Dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-17 e per appuntamenti: telef. 93826
VIA G. GALLINA 2, ammezzato

dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 19 - Tel. 36506

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 - 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

PER I BAMBINI
«SOPALIN»
l'ovatta igienica
da
CILLIA
VIA ROMA N. 20

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Garibaldi e il Tevere

GIUSEPPE Garibaldi, lasciando i meritati ozi di Capreza, venne a Roma nel gennaio del 1875; e portava al panciotto la medaglietta di deputato del primo Collegio.

Una lapide, affissa sulla facciata del palazzo Baldassini in via delle Coppelle 35, ricorda il suo soggiorno romano, e, spiegando le ragioni della sua venuta, riporta alla luce un episodio di indubbio interesse storico.

Dice dunque l'epigrafe incisa in bei caratteri romani e dettata non sappiamo da quale valentuomo: «*S.P.Q.R. — Giuseppe Garibaldi — venne ad abitare in questa casa — quando la prima volta dopo l'assedio — tornava festeggiato in Roma — nel gennaio 1875 — a promuovere in Parlamento — i lavori del Tevere*», e segue la data dell'apposizione della lapide: «XX settembre 1882».

In ogni tempo, Roma è stata vittima dei cattivi umori del Tevere. Nume tutelare, nume indigete, padre, sì, ma anche feroce devastatore; e pronto, al colmo dell'ira, a superar d'un balzo le due ripe ancora selvagge, muovere vorticosamente all'assalto dei rioni più depressi (Trastevere, Ponte, Sant'Eustachio) e accanirsi contro le case, grosse e piccine che fossero, allagando, tempestando, provocando crolli e obbligando gli uomini a girare in barchetta da una via all'altra.

In quel lontano gennaio, a distanza di cinque anni appena dall'alluvione del Settanta (una alluvione disastrosissima avvenuta subito dopo l'ingresso delle truppe di Cadorna), perdurava ancora l'impressione di quei giorni infausti; ed era stata nominata una Commissione, col compito di studiare e proporre i mezzi più efficaci, e nello stesso tempo meno onerosi, per rendere innocuo il Tevere. Tale Commissione, composta di tecnici di raro e provato valore, aveva come presidente il senatore Possenti, ingegnere idraulico di grande talento.

Corse un anno, un lungo anno, tra studi e conferenze, sopraluoghi e polemiche. Soprattutto polemiche, accese come falò, su questo o quel giornale, governativo come d'opposizione, tennero viva l'attenzione del pubblico.

Un paio erano le proposte più concrete. Una, del senatore Possenti, intendeva abbassare il livello di massima piena del fiume dentro la città, raccorciando il corso dell'acqua a valle, mediante un drizzagno; e tanto di guadagnato per il color locale, perchè restavano in piedi casipole, orti, pomari, lungo le ripe, da ponte Molle a ponte Quattro Capi, delizia di pittori e incisori, in prima linea il nostalgico Roesler-Franz.

* * *

L'altra proposta, quella dell'ingegner Canevari, prevedeva la costruzione di due muraglioni a conci di travertino, che, accompagnando il fiume nel suo transito urbano, ne mitigassero alla cattiva stagione gli insani bollori. Insieme ai muraglioni, dovevano sorgere, uno di qua, uno di là, due ampi lungotevere, allietati e ombreggiati da platani; mentre una serie di collettori, opportunamente distribuiti, raccoglievano e disciplinavano, meglio di quanto non fosse avvenuto fino allora, le acque delle fognature.

Il progetto Canevari, sembrando il più realizzabile, fu approvato all'unanimità dalla Commissione, salvo il voto del senatore Possenti, il quale, ovviamente, era troppo affezionato alla sua idea, per rinunciarvi sui due piedi.

Corsero ancora gli anni: quattro anni, per essere precisi. Vuoi che mancassero i quattrini per finanziare l'opera, vuoi che il tempo benigno avesse fugato lo spauracchio delle inondazioni, non fu preso alcun provvedimento.

Il colonnello ingegnere Amadei scriveva in quei giorni: «La questione del Tevere venne sopita e forse sarebbe rimasta in un letargo profondo, se il generale Garibaldi non fosse venuto a destarla con la generosa iniziativa con cui dà vita ad ogni suo grandiosa idea».

Effettivamente, Garibaldi molto si adoprò per la sistemazione definitiva del nostro fiume, pure restando misteriose le ragioni che lo spingevano a preoccuparsene tanto, lui che di fiumi s'era intricato, sì, ma soltanto per ragioni di guerra.

A parte l'autorevole progetto del Possenti, e quello non meno autorevole del Canevari, Garibaldi aveva in proposito una idea molto personale, ed anche peregrina, per liberare Roma dalla minaccia perenne delle inondazioni; e nell'aprile del 1875 scriveva al colonnello Amadei: «Fra tutti coloro ai quali ho comunicato la mia idea sulla deviazione del Tevere, voi foste uno dei più caldi sostenitori e vero interprete del mio piano».

Pochi giorni dopo, in una lettera indirizzata al suo amico Quirico Filopanti, così si esprimeva: «Grazie! In nome dell'Italia e di Roma. Voi avete risolto un importantissimo problema. L'adesione vostra al progetto di deviazione, basata sul convincimento profondo della sua utilità e dimostrata con quell'alto criterio matematico in cui siete sublime, deciderà vittoriosamente l'opinione pubblica all'attuazione di tale progetto preservatore d'inondazioni e di malaria per Roma, e farà tacere ogni opinione contraria».

Insomma, l'idea di Garibaldi, a quanto pare, giovandosi del fascino che regnava intorno al suo autore, pigliava via via consistenza. Tradotta di lì a poco in forma tecnica dal colonnello Amadei e dall'ingegnere Amenduni, diverrà il famoso «progetto Garibaldi», proposto al Governo per l'attuazione.

* * *

Ma andiamo con ordine. Garibaldi giunse a Civitavecchia sul bastimento «Umbria», della compagnia Rubattino, il 25 gennaio 1875. Proseguendo in treno, giunse alla vecchia stazione Termini, ove l'aspettava una folla così accesa d'entusiasmo da staccare i cavalli della carrozza municipale inviata dal Sindaco, e trascinarla fino all'albergo Costanzi, in via San Nicolò da Tolentino. Qui, costretto ad affacciarsi al balcone, e ristabilito il silenzio dopo un nugolo di acclamazioni, il generale pronunciò queste parole: «Con voi sono in famiglia... Qui ci resto e ci vedremo ancora. Romani, siate seri, seri, seri e fermi».

L'indomani, Garibaldi prestò il suo giuramento di deputato. Nell'aula affollatissima di Montecitorio, toltasi l'inseparabile berretta di velluto, stese la mano e con voce alta e squillante disse: «Giuro!». Sembrò che avesse gridato «fuoco!» ad una invisibile batteria di cannoni, commentò un cronista del tempo.

Il 26 maggio, Garibaldi, con bella baldanza, ritornò a Montecitorio per presentare e illustrare il suo progetto relativo al Tevere. Concludeva il suo discorso con queste parole: «Tutti i popoli si interessano dell'avvenire di Roma, la quale vedrà aumentato il suo numero di visitatori dopo che sarà liberata dalle inondazioni e dalla malaria».

Rispose l'onorevole Minghetti, nella sua qualità di Ministro delle Finanze, rilevando che non poteva iscrivere in bilancio una nuova spesa di trenta milioni (la metà giusta di quella occorrente), senza il corrispettivo d'una uguale entrata. Nutriva, però, la solita fiducia che la Camera avrebbe provveduto a coprire tale spesa.

La Camera, come primo passo, affidò l'esame del progetto a una commissione presieduta da Agostino Depretis, e qui cominciarono i guai. Il progetto fu letteralmente «vivisezionato», ne fu mutato il testo e anche lo spirito.

Finalmente, il disegno di legge così modificato ebbe l'approvazione delle due Camere; ma, *coup de foudre*, insieme al progetto Garibaldi, il Ministero dei LL.PP. inviò al Consiglio Superiore anche quello Canevari, che, all'atto pratico, risultò il più facilmente realizzabile.

Figuratevi la canizza dei giornali! «L'Opinione», spifferando per primo la notizia, contribuì a far divampare una nuova polemica; e si giunse fino alla minaccia d'una sommossa popolare. Calmate le acque, il progetto Garibaldi cadde miserevolmente; e si scelse il progetto Canevari, modificato in sede di esecuzione dall'ingegner Vescovali del Comune di Roma.

L'idea di Garibaldi, ancora non ve l'abbiamo detto, consisteva nel deviare a monte di Ponte Molle sia il Tevere che l'Aniene, per condurli a sboccare entrambi a valle della città, subito dopo la basilica di San Paolo. Un'idea di vecchia data, anche se spericolata, perchè risaliva addirittura a Paolo V e al suo architetto di fiducia, tal Ferrari, che gliela aveva presentata nel 1608. In una variante, sempre del progetto Garibaldi, era proposta una deviazione parziale del fiume, in modo che corresse sempre nel suo solito alveo, ma ridotto di proporzioni e quindi di virulenza.

Non sappiamo quello che avrebbero detto i nostri «fiumaroli», privati delle bionde acque, alle quali, da secoli, sacrificano tutti e trecentosessantacinque giorni dell'anno, non esclusa la notte più fredda, quella di San Silvestro. I due muraglioni a conci di travertino dell'ingegner Canevari hanno raggiunto lo scopo prefisso, pure stroncando senza pietà, e cancellando dal paesaggio urbano opere di arte come i bastioni di Castel Sant'Angelo e il porto di Ripetta, e contenendo il corso del vecchio fiume ce lo presentano nella sua pompa maggiore. Be', se proprio vuole arrabbiarsi e ingrossare, gli resta sempre la soddisfazione di passar l'occhialone di Ponte Sisto, senza fare alcun danno, nè alle cose nè alle persone, costretto com'è nelle due alte muraglie di travertino, appena ingentilite dalle rame verdi variamente dorate dei platani.

Mario dell'Arco

Lana Turner e l'ex marito Stephen Crane, da cui la diva ha recentemente divorziato, si sono recati a visitare all'ospedale la loro figliola Cheryl feritasi in una caduta da cavallo

ANSIOSI I LIVORNESI DI SCIOGLIERE UN ANTICO VOTO

Un monumento a Mascagni nella città che gli diede i natali

Scartati i progetti più fantastici si pensa di collocarne l'immagine in una delle più belle e caratteristiche piazze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Livorno, agosto

Il comitato del premio «La Rotonda», che sotto la presidenza del pittore Mario Borgiotti cura ogni anno lo svolgersi, nella prima decade di agosto, di una gara estemporanea di pittori, ha stabilito quest'anno di ampliare le sue manifestazioni con onoranze a ognuno dei grandi artisti livornesi. Attorno al vasto piazzale dell'Ardenza, che fa parte della splendida passeggiata a mare da Livorno ad Antignano e che si chiama appunto per la sua forma circolare «La Rotonda», saranno collocati i busti degli uomini più insigni della città e provincia a somiglianza di quanto si è fatto e si fa al Pincio di Roma. E' stato già annunciato che nel 1958 si inizierà la serie con l'immagine marmorea di Giovanni Fattori e si continuerà via via di anno in anno con i busti di Mario Puccini, Abbati, Nomellini, Tommasi, Ulvi Liegi, Micheli, Lloyd, Vinzio ecc.; nè mancherà naturalmente quello di Pietro Mascagni. L'iniziativa è stata accolta con unanime consenso dalla cittadinanza, la quale si augura che i tempi di questa realizzazione vengano abbreviati e che ogni anno, invece di un busto, se ne collochino diversi, perchè molti sono gli artisti da onorare.

Dal giorno in cui i resti mortali di Pietro Mascagni furono solennemente traslati da Roma al Camposanto della Misericordia di Livorno, autorità e cittadinanza hanno sempre espresso il desiderio di innalzare alla memoria di questo grande concittadino un monumento degno della sua gloria. Ma come? E dove e quando? La proposta di un busto all'Ardenza ha dato esca a nuove discussioni con proposte, alcune delle quali sono così originali, che vale la pena di parlarne.

Bisogna premettere che il Mascagni in vita aveva manifestato il desiderio di non essere trasportato nel Famedio dei grandi livornesi sull'alto del colle di Montenero, accanto al celebre santuario della Madonna protettrice e patrona di tutta la Toscana; ma per un senso di modestia, preferiva di essere sepolto accanto ai suoi nel Camposanto della Misericordia. Una cappella mortuaria, per quanto monumentale, non soddisfa i livornesi, i quali chiedono qualcosa di più e cioè un vero e proprio monumento architettonico e scultoreo.

Chi lo vorrebbe in piazza Cavallotti dove Pietro Mascagni nacque, chi in piazza Goldoni, perchè nel teatro omonimo che sorge in tale piazze fu consacrata con «Cavalleria rusticana» la gloria del grande compositore; e chi in piazza Grande di fronte al duomo dove il Maestro ebbe da giovinetto il primo battesimo d'arte suonando l'organo.

Un'ardita proposta

Molti invece sostengono che sarebbe bello utilizzare Monte Burrone. Esso, a fianco del Montenero, sorge a picco sul Tirreno come un brullo scoglio. Prima dello scoppio della seconda guerra mondiale vi si aprì una larga e comoda strada di accesso fin quasi alla vetta, dove a furia di mine si era aperto un vasto spiazzo e si era costruita con le pietre del luogo una quadrata ed imponente base, la quale avrebbe dovuto reggere una gigantesca statua marmorea di Costanzo Ciano: una specie di Colosso di Rodi, che si potesse vedere dal mare e da gran tratto della riviera tirrenica. La guerra e la caduta del fascismo troncarono i lavori. Adesso la strada e la base di Monte Burrone, completamente trascurate, vanno in rovina. Perchè — chiedono molti livornesi — non si riprende quel progetto e su quella quadrata base non si colloca una statua raffigurante in proporzioni notevoli Pietro Mascagni? Non sarebbe questo il modo più degno di onorare davanti al mondo la gloria del popolare autore di «Cavalleria rusticana»? E non sarebbe anche un suggestivo, anzi irresistibile, motivo di richiamo turistico?

Sette sirene

Ma, probabilmente, quando si arriva all'atto pratico, tutti si arrestano un poco spaventati, se si provano a fare i conti di ciò che costerebbe oggi una statua così colossale.

Un'altra proposta ancor più singolare è stata quella di costruire nei giardini dell'Ardenza, sempre lungo la passeggiata a mare, una vasta fontana monumentale con le statue di sette sirene, quanti sono i personaggi più noti e più celebrati dei melodrammi mascagnani, cioè Santuzza, Lola, Iris, Suzel, Amica, Rosaura, Mariella. Queste sirene dovrebbero lanciare nel cielo di fronte al mare sette altissimi zampilli d'acqua di sette colori diversi, per simboleggiare le sette note musicali. Come ingegnosità, non c'è male.

Poi ci sono progetti un poco più modesti, ma forse più utili. Il primo di tutti è quello di trasformare la villa, che fu dimora preferita del Maestro, fra l'Ardenza ed Antignano, in un museo di cimeli e di opere di Mascagni. Ne parlò già diffusamente questo giornale. Non si capisce perchè si indugi ancora a realizzare una simile proposta, dal momento che non si conoscono difficoltà insormontabili e già si sono avuti tanti consensi ed anche importanti offerte.

Adesso un noto musicista, Emilio Gragnani, lancia la proposta di ingrandire ed attrezzare nel nome di Pietro Mascagni la già esistente scuola di musica e farla diventare un vero e proprio conservatorio musicale; il che, egli dice, sarebbe il monumento più utile per perpetuare in Livorno l'amore per la musica ed il culto per Mascagni. Non gli si può dare torto.

Però si sente nell'aria che l'occhio esige la sua parte e che l'orgoglio cittadino non può essere appagato interamente se non dalla visione di un monumento vero e proprio, che riporti fra il popolo livornese la immagine di lui come se fosse ancora vivo.

Quindi dai più, trascurandosi le proposte più o meno originali, cui abbiamo accennato, si chiede di innalzare nel centro della città, possibilmente in piazza Grande, ora completamente ricostruita ed abbellita, la statua di Mascagni, col suo viso così espressivo ed energico, con la sua capigliatura scapigliata, che diede persino il nome ad una speciale acconciatura maschile, e infine col suo gesto d'imperio, proprio tutto livornese, come quando dirigeva le sue opere.

Questa statua verrà eretta per pubblica sottoscrizione. Non ci sarà livornese, anche il più povero, che lesini il suo obolo, come prova di inestinguibile amore e di entusiastica ammirazione per il grande compositore concittadino.

Siro Mennini

UNA NUOVA CLASSE MEDIA SI STA AFFERMANDO IN TERRA IBERICA

In Spagna sembrano ormai superate le tragiche difficoltà del dopoguerra

Di anno in anno aumenta la produzione, mentre praticamente c'è lavoro per tutti tuttavia permane assai misera la condizione sia degli operai che degli intellettuali

DAL NOSTRO INVIATO

Madrid, agosto

E' una singolare e dolce sensazione quella di tornare in un paese nel quale si è trascorsa gran parte della vita, e che rimane tuttavia straniero, o meglio lo è ridiventato, senza cessare di essere nostro. Due sentimenti delicati e contradditori si sovrappongono e si mescolano: quello di riscoprire un paese che ci è tornato nuovo, e quello di cercare le tracce dei primi passi che vi facemmo fare ai nostri figli. Mi insedio a Madrid come in una casa disertata per un ventennio; e godo di sorprese che non lo sono, come gode un bambino a cui si ripete il vecchio trucco che conosce benissimo.

Ritrovo l'aria asciutta del tavolato castigliano, così stimolante e benefica: aria secca e sferzante, che dà un tono vitreo e fermo alle cose. Accarezzo con gioia questa lucidità, questi contorni precisi, questi colori robusti e schietti di cui seppe impadronirsi il Velàsquez, queste linee decise che vanno sempre verso l'infinito e che rifuggono dal piccolo. La Madrid del Caudillo non è quella che m'incantò durante l'idilliaca primavera repubblicana del 1931; i grandi e rumorosi caffè del centro, dove si discuteva per lunghe ore la politica del paese, sono quasi tutti scomparsi per far posto a banche. Cerco invano la tertulia di cui fui frequentatore, e dove mi sedevo accanto a uomini come il repubblicano Azaña, il socialista Prieto, il poeta Ramón del Valle Inclán, il rappresentante dei carlisti conte di Rodezno. Repubblicani, socialisti e uomini di estrema destra si affiancavano in quelle tavolate di dieci o quindici persone riunite dalla simpatia reciproca o dal caso di una presentazione, si scambiavano notizie e commenti, si burlavano e battibeccavano in modo ameno, in un rumore giocondo e tumultuoso che era fatto di cento conversazioni risuonanti nel vasto caffè, del tramestio dei bicchieri e delle tazze e del grido dei camerieri.

Erano grandi salotti, o piccoli Parlamenti; la libertà era assoluta, il rispetto reciproco massimo. Non vi avveniva mai una lite. Vi sentivo preannunciare i progetti di legge e discutere l'incidente parlamentare di un'ora prima. Ramón del Valle Inclán, poeta dal braccio monco che affermava di aver perduto da giovane in un duello molto romantico — ma le versioni erano varie — vi lanciava, davanti a un bicchiere di caffè e latte, le definizioni, i giudizi, le curiose ocurrencias che inventava lì per lì: come quella della Confederazione dei sette mari, e la distinzione fra lingue chiare e lingue oscure (per chi volesse saperlo, l'italiano apparteneva alle prime, l'inglese e il portoghese alle seconde).

Affari e pesete

Torno nei pochi caffè superstiti, mi lascio cullare di nuovo dal grande rumore di fondo formato dal tramestio delle tazze e da cento conversazioni. Ma esse sono diventate anodine, familiari e affaristiche. Non vi sento nominare Kant, la genuinità spagnola, la riforma agraria, l'ex ministro o il futuro presidente. Sento invece, ripetuti in modo martellante, due vocaboli: pesete e duros. «Potrei guadagnare centomila pesete... E' un affare di duecentomila duros...».

Vado per le vecchie strade di Madrid, fra il grattacielo della Telefonica e la Moncloa, che percorrevo nelle prime settimane della guerra civile, quando, verso le due di mattina, dopo le lotte con la censura e la snervante attesa di una comunicazione con Torino che si faceva aspettare a volte dieci o dodici ore (Madrid era pressochè assediata), mi avviavo a casa e i drappelli dei militi rossi mi fermavano a ogni cantonata per perquisirmi col fucile puntato sul petto e una pistola sul viso. Una sera incontrai un intero battaglione di anarchici armato fino ai denti, che riempiva la breve larghezza della strada, e dovetti attraversarlo per lungo, vestito, cosa eccezionale in quella Madrid che era diventata un mare di tute da meccanico, di giacca e cravatta. Un'altra sera un milite semianalfabeta scambiò il nome della città del giornale indicato sulla mia tessera di giornalista straniero, Torino, con Turòn, un paesello delle Asturie dove i minatori avevano compiuto due anni prima grandi gesta anarchiche trucidando una dozzina di seminaristi e di frati; sicchè fui preso per l'inviato speciale di un giornale che quell'oscuro villaggio non aveva di certo mai posseduto.

Un'altra sera vidi fermare da due militi in tuta un giovane in abito civile che camminava davanti a me; uno esclamò: — Toh, il mio parroco! — Lo sospinsero dentro un androne, allontanarono la folla e lo portarono via... Per parecchie notti, tutte le finestre di Madrid che davano sulla strada dovettero rimanere illuminate, camere da letto comprese, perchè i militi rossi temevano le fucilate dei nazionalisti decisi a vendere cara una vita già perduta; e la città parve un'immensa e allucinante fabbrica che non riposasse mai.

Ora calpesto di nuovo il lastricato su cui camminai in quei giorni, i più difficili della mia vita, che mi fecero conoscere da dentro il Terrore rosso. Tutto è quieto. Le taverne sono piene. Dalle finestre si sporgono le massaie, chiamano i bambini che razzolano per le strade, e dai piccoli spacci affollati di popolani esce l'odore dei gamberetti e dei calamari fritti. La grande fame del dopoguerra è passata. E' passata la guerra civile col suo milione di morti, di cui sì e no un quarto, e forse meno, sui fronti, e gli altri fucilati all'interno. E' servito a qualche cosa l'immane macello? Quando sento vantare il bagno di sangue volto il capo con fastidio e sto zitto per non arrabbiarmi.

Un operaio spagnolo guadagna, bon an mal an, ventimila lire al mese, cioè 45 pesete al giorno, le quali valgono, vista la svalutazione della moneta, sì e no quattro o cinque pesete antibelliche, poichè i prezzi si sono moltiplicati per dieci se non per dodici. Prima della guerra civile un operaio guadagnava almeno 10 o 12 pesete. E' servito l'immane lavacro?

L'uomo è così fatto che, se da un lato non è contento di niente, dall'altro è pronto a gradire un miglioramento di dettaglio, o l'avviamento a un miglioramento, o una diminuzione del peggioramento. Un amico inglese che ritrovo dopo vent'anni — fummo entrambi corrispondenti di guerra, lui fra i rossi, io fra i bianchi, e talvolta sullo stesso fronte — mi dice: — L'operaio sta meglio, e le cose si mettono bene. — Ed è vero che tutto migliora. Sono i primi frutti dello stoico vivere e lavorare, mangiando appena, nei diciotto anni che sono seguiti al massacro. L'uomo è indisciplinato e impaziente, e al tempo stesso paziente e rassegnato; dà a chi lo guida, quasi sempre, il tempo di dimostrare la propria buona volontà.

In Ispagna si sono sormontate le difficoltà dei primi tre lustri che seguirono la guerra civile; la produzione aumenta di anno in anno, il lavoro abbonda. Da un punto di vista generale, senza domandare cioè come vive il singolo lavoratore, la fase di privazione e di riassestamento è stata superata. I generali e i colonnelli non sono stati eccellenti amministratori; e con tutto ciò si è lavorato, si è investito; si sono impostate opere di lunga lena e trasformazioni fondamentali, si sono irrigate centinaia di migliaia di ettari, si sono fondate industrie nuove e nuovi altiforni, e si porterà entro il 1958 a due milioni di tonnellate all'anno la produzione dell'acciaio che oggi è ancora di un milione. Questa è la realtà positiva di cui bisogna prendere atto senza ritardo, ora che si assiste al raggiungimento di alti livelli produttivi e all'avviamento risoluto di un vasto piano di industrializzazione.

Costumi americani

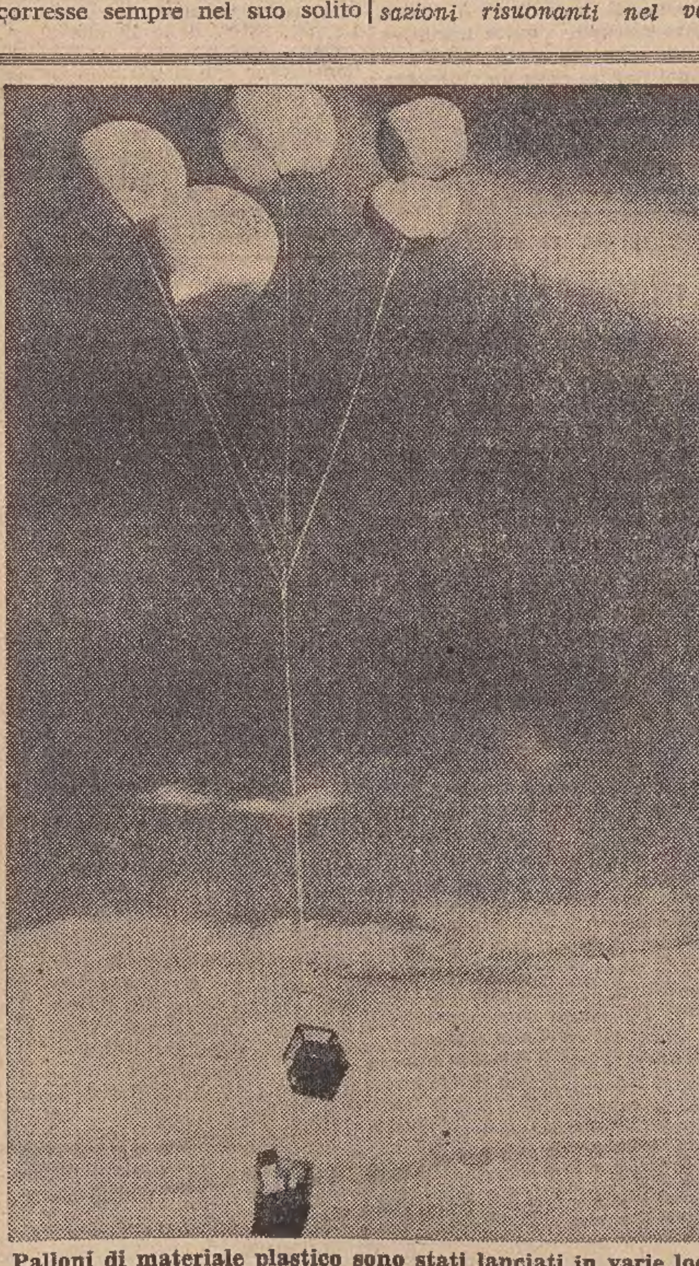
Ne vengono già diverse conseguenze nella vita del paese. Molte più donne di prima lavorano. Si diffonde il cameratismo fra i sessi. Aumentano le esigenze delle domestiche. (Guadagnano, tuttavia, ancora da 300 a 600 pesete al mese, cioè da 4500 a 9000 lire). I giovani si rendono indipendenti; l'armonia coi genitori incomincia a difettare anche qui, sebbene non si arrivi quasi mai alla tranquilla ribellione come in Italia. Le donne, le impiegate fumano in pubblico.

Si diffondono costumi d'oltre Atlantico, come le cafeterias *scintillanti, cristalline, che hanno proliferato in pochi anni a Madrid; ve n'è una a ogni cantonata; vi si mangiano salsicce, frittate, tortine simili a crêpes caramellate e coperte di panna, di gusto negro-americano, serviti da cameriere sorridenti e linde in uniforme bianco-azzurra o bianco-rosa. Qui le giovani coppie vengono ad amoreggiare davanti a un* combinado de huevo frito con jamón y ensaladilla *— uovo fritto con prosciutto e insalata russa — pietanze inverosimili in questo paese di robuste* paellas a la valenciana *e di* cocidos a la madrileña, *in un ambiente lucido e chiaro che sarebbe stato inimmaginabile nei neri, seri, politici e maschili caffè di un tempo. Queste* cafeterias *sembrano un affronto alla Madrid di venticinque anni fa; le ho quasi sempre evitate. Sono andato a mangiare nelle* casas de comida *del vecchio centro, fra muri alti e affumicati come locande secentesche, immerse nella fragranza pesante dell'olio d'oliva non raffinato.*

Guai a fidarsi di certe apparenze, specialmente nelle grandi città dove molte migliaia di fortunati bastano a riempire i cinematografi e ad affollare i caffè. L'operaio, l'impiegato, il giovane professionista guadagnano quattro o cinque volte di più, in cifre nominali, di prima della guerra civile, e la vita costa dieci volte di più: questa è la realtà negativa. Gli operai rimediano in parte alla miseria facendo due giornate lavorative in una, poichè la disoccupazione (ed è cosa notevole) è assai scarsa. La condizione operaia e quella del lavoro intellettuale rimangono, tuttavia, francamente cattive; la Spagna si costruisce sopra mercedi crudeli.

In questa situazione, e sullo sfondo sbiadito del coro di elogi della stampa al regime, nel silenzio delle opinioni, nel distacco totale del popolo dai dirigenti, nasce una classe media nuova, più portata a vegetare, forse con una più diffusa adesione alla religione — effetto di un ambiente e di un clima educativo propizio — ma al tempo stesso meno trascendentale e più convenzionalmente religiosa, ancora sana e affettuosa e col cuore grande. E' migliore, questa Spagna, di quella di venticinque anni fa? I più illustri amici, i più attenti osservatori sono perplessi.

Riccardo Forte



Palloni di materiale plastico sono stati lanciati in varie località degli Stati Uniti. Essi recano nelle navicelle delicati strumenti per la misurazione dei raggi cosmici nella stratosfera

LE RECITE AL VITTORIALE DEGLI ITALIANI

Più che mai valido il teatro dannunziano

Una memorabile edizione della «Figlia di Jorio»

Gardone, agosto

Ancora spenta non era l'eco dello straziante commiato di Ornella, «Mila, Mila sorella in Gesù, — io bacio i tuoi piedi che vanno! — Il paradiso è per te!», che il pubblico proruppe in un fragoroso battimani all'indirizzo degli interpreti de «La figlia di Jorio». Era accaduto quasi come una folgore. Prima il guizzo luminoso, poi il cielo che riecheggia lo schianto: fra i due tempi un momento di pausa. Nella platea e sulle gradinate de «il più bel teatro all'aperto del mondo» come un attimo di sospensione: l'anima dello spettatore viveva ancora il dramma, era parte del dramma, quindi la realtà sembrò sonorizzarsi nello scroscio di applausi. Uno di quei battimani vorremmo dire polifonici, nel senso che ciascuno nel picchiare palmo contro palmo, con una sua propria cadenza e vigore, sembrava esprimere qualcosa di intimo, di personale, sia pure mediante un mezzo comune a quanti gli stavano d'attorno.

Chi chiamava la Proclemer, chi Albertazzi, chi la Fabbri, chi la Toccafondi, chi Foà, rispettivamente Mila di Codro, Aligi, Candia della Leonessa, Ornella, Lazaro di Rojo. Anche Luigi Squarzina, regista mirabile, s'ebbe il suo fragoroso e reiterato applauso. E quella voce sempre eguale, sempre intensa, sempre penetrante che guidava il lamento della turba e intonava «Christe eleison. Kyrie eleison»? Anch'essa s'ebbe il suo, forse più insistente, se possibile, appunto per rompere il suo anonimo, che in fondo aveva dato col reiterare sempre eguale, sempre inalterato, il contrappunto più tetramente monotono ma necessario all'esplodere del finale tragico.

Sentii una dietro a me protestare: «Nessuno che abbia una parola per D'Annunzio, per l'Autore». Era una signora ormai ben al di là della cresta delle spartiacque della mezza età. Era stata intensamente zitta durante l'intero spettacolo. Finalmente anche la sua parola, probabilmente intonata se si fosse stata altrove e non, invece, al Vittoriale degli Italiali, nel teatro ideato dal Poeta e realizzato dopo la sua morte, quasi la sua volontà, spenta la sua voce, fosse divenuta comando alla cui realizzazione non si sfugge senza rimorso. Sì, non valeva la pena affidare ad un mezzo meccanico come l'applauso gratitudine, ammirazione, entusiasmo per il Poeta, giacchè grazie all'arte immortale della poesia era assurto all'eternità, ben al di là di quanto possano — seppur sia vero — concorrere a portarvelo le misere sue cose terrene, che tutt'insieme compongono il Vittoriale degli Italiani.

A differenza dello scorso anno, in occasione delle serate de «La fiaccola sotto il moggio», nei giorni scorsi il pubblico, prima e durante gli intervalli dello spettacolo, era andato a passeggiare in lungo e in largo per il parco. Non c'era alcuno della ciurma della «Puglia» a dare il «chi va là?!». S'andava liberamente per i viali, ci si accostava a Schifanoia, si salivano le gradinate delle diverse diavolerie barocche realizzate dal compianto Maroni. Poco discosto dal teatro un «buffet» improvvisato faceva buoni affari. Ma, in fondo, persino questo profanare il segreto della casa del Poeta si palesò quasi come elemento dell'iniziazione a soffrire dell'acme del dramma. Da ultimo, tutti tesi nell'applauso, sembrarono mondi, purificati del contatto delle cose terrene che avevano prima curiosato, forse un tantino profanato, con il loro andare a coppie di vialetto in vialetto, fra cippo e cippo, fra cipresso e cipresso. Probabilmente lo stesso D'Annunzio non se la sarebbe presa con tante belle signore ingioiellate, dalle spalle nude, che le stole di visone e di altro pelo pregiato sembravano incastonare.

Alle quattro rappresentazioni de «La figlia di Jorio» è stato presente il bel mondo della borghesia lombarda, veneta e trentina, particolarmente di quelle zone delle dette regioni che annodandosi fanno un gruppo sulle rive del Garda. Sicchè s'è avuto non solo un successo di pubblico quantitativo ma anche qualitativo. Martedì sera c'è stato poi il cosiddetto spettacolo popolare. Gabriele d'Annunzio Poeta, anche se poco conosciuto, è amato dalla gioventù. Ne lo confermano queste due serie di spettacoli, degnamente affollati, specie di giovani, che nella contromarea di questo dopoguerra hanno saputo discernere. Vorremmo dire che il Poeta ha trionfato e trionfa proprio presso i giovani.

Del resto questo è anche il parere di esperti di teatro, quali Eligio Possenti e Carlo Terron, qui convenuti in funzione di critici, assieme a diversi altri. Si tratta di due elementi di diversa formazione e cresciuti in differente clima di vita, l'uno anziano e l'altro giovane. Tuttavia, entrambi concordano nel giudizio che il teatro dannunziano è valido più che mai e quindi piace e come alla gioventù. Da aggiungere poi che il Poeta ha avuto l'adesione della pattuglia della Proclemer e di Albertazzi, vale a dire di giovani a loro volta aperti a tutte le novità e arditezze nostrane ed estere. Tale adesione, che non è stata affatto occasionale, tant'è vero che essi hanno programmato di portare questa specie di saga dell'antico Abruzzo, in ottobre, a Milano, dopo aver fatto sosta a Pescara.

Concludendo queste note, dobbiamo un plauso caloroso all'E.P.T. di Brescia, che collaborando strettamente con la Fondazione del Vittoriale nelle realizzazione di questa «ripresa» ha fatto un grande servigio alla poesia e all'arte. Se si vuole anche con poca spesa! Basti pensare che i biglietti per la recita del 1927 al Vittoriale, presente lo stesso D'Annunzio, costavano 1000 lire l'uno. Qualcosa come 100 mila di oggi. Le sere scorse non c'era il Poeta tra la folla, in compenso vi aleggiava il suo spirito... ad un prezzo che vorremmo dire da «grandi magazzini» per una merce che prezzo non ha.

Plinio Doriguzzi

LIBRI RICEVUTI

Per quanto si possa conoscere a fondo la storia degli Stati Uniti, l'epopea del West riserva al lettore europeo sempre cose nuove da scoprire. Questo libro di John D. Fitzgerald (*Papà sposò una mormone* - Ed. Garzanti - pp. 358 - L. 1600) rispecchia, a suo modo, la storia della nascita dell'Utah, nel periodo in cui i mormoni, i minatori e tutta una schiera di uomini avventurosi lottarono per creare una nuova comunità, per crearsi una nuova vita.

E' la storia di Silverlode e di Adenville, tipiche «boom towns», città nate e cresciute in fretta sotto l'impulso di uomini onesti e non tanto onesti, per l'ingordigia di alcuni, la fede di altri, la intraprendenza di altri ancora. E' la storia affettuosa, tutta pervasa di bonario umorismo, della famiglia Fitzgerald, nella quale cattolici, mormoni e metodisti si trovarono uniti dal convincimento che «tutte le religioni sono finestre di una medesima fede». E lo autore è riuscito a creare una galleria di ritratti non solo divertenti, ma insolitamente veri: da quello di zio Will, che prende la vita come una partita a poker, a quello di papà Fitzgerald, che si sposa quattro volte... sempre la stessa donna, a quello di mamma Fitzgerald, che insegna ai figli il catechismo cattolico e gli inni mormonici contemporaneamente, a quelli di molti altri personaggi, che si muovono come in un balletto ritmato dai colpi di pistola, nel clima avventuroso ed eccitante del selvaggio West. «Papà sposò una mormone» è, insomma, un avvincente romanzo in cui ritroviamo, abilmente mescolati, il tono vivace e concitato di un Bret Harte, l'umorismo tutto americano di un Mark Twain, il calore affettuoso di una Willa

CRONACA DELLA CITTA'

SIGNIFICATO DELLA BANCA SLOVENA A TRIESTE

Una testa di ponte per la penetrazione economica

Il Governo avrebbe già accordato la concessione - Altre richieste: apertura di sportelli periferici e creazione di organismi bancari per artigiani e rurali

Le giustificate apprensioni suscitate dalla rivelazione degli atti che si vanno compiendo per l'apertura di una banca slovena nella nostra città, non hanno trovato ancora rispondenza in sede governativa, dove invece sarebbe frattanto maturato il provvedimento sollecitato dagli sloveni. Se le nostre informazioni sono esatte — e la fonte è senz'altro attendibile — i competenti organi centrali avrebbero infatti già perfezionato la concessione della banca. A legittimare la preoccupazione concorre anche la procedura così seguita, che appare assolutamente anormale quando si abbiano presenti le norme cautelative che giustamente disciplinano il delicato settore d'attività bancaria. Poichè non è evidentemente per soddisfare una reale necessità economica che la concessione viene fatta, anche il procedimento adottato non può non far sospettare e temere il fine politico di questa operazione.

Talune indiscrezioni che abbiamo potuto raccogliere sul carattere dell'iniziativa che gli sloveni si sono proposti, danno del resto la misura dell'opera di penetrazione che attraverso la banca essi vogliono conseguire. Con la banca cioè sarebbero state richieste anche le filiali, o per meglio dire la apertura di sportelli periferici, in modo da ramificare estesamente l'attività dell'Istituto, nel suburbio e nei Comuni minori della zona. Contemporaneamente poi altre rivendicazioni sarebbero già state avanzate, per la creazione di minori organismi bancari nel campo artigianale e rurale, magari con la consapevolezza di non poter ottenere tutto, o quanto meno tutto in una volta sola, ma in modo da poter comunque strappare la maggiore concessione possibile. E' la tattica che gli sloveni hanno già sperimentata in altri settori, come ad esempio per le scuole e persino nella trattativa di Londra che ha portato al Memorandum, con le non dimenticate pretese di «corridoi» e di zone portuali.

Le indiscrezioni, come detto, fanno apparire il provvedimento già deciso. Consta che alcune pretese sono state respinte e particolarmente quelle che miravano a porre la banca slovena addirittura in condizioni di privilegio rispetto gli Istituti di credito che operano in città. Tuttavia la concessione riguarderebbe, seppure entro determinati limiti, anche il commercio con l'estero e quindi le operazioni valutarie, insistentemente chieste dagli sloveni. Di più le sollecitazioni che vengono fatte per una vasta organizzazione periferica della costituenda banca o di altri organismi minori, fanno supporre che tuttora siano in discussione i limiti operativi dell'Istituto finanziario sloveno. Tutto ciò, ripetiamo, in una atmosfera che preoccupa proprio per il silenzio che circonda questa operazione.

Le autorità devono dire quali condizioni sono mutate rispetto il recente passato allorchè concordemente il patrio Governo ed in loco il G.M.A. convennero sulla necessità di bloccare certe iniziative economiche slovene (l'Ujvod, ad esempio) e di respingere le reiterate domande per l'apertura della banca. Gli alleati in particolare non erano certamente sospetti di «sciovinismo» quando esplicitamente affermavano l'inopportunità di concedere l'apertura di nuovi sportelli bancari, perchè non ne riscontrava il bisogno, ovviamente sul piano delle locali necessità economiche.

E quando si parla di «riparazioni» che l'Italia dovrebbe alla minoranza slovena, perchè non ricordare che fino al 1941 hanno liberamente operato nella nostra città due Istituti sloveni di credito, poi sciolti e fusi con altre banche locali, ma non con soppressioni bensì per effetto di crisi d'attività? Perchè sottacere il trattamento preferenziale che già in questo campo il G.M.A. — d'accordo e con la partecipazione finanziaria di Roma — ha usato agli sloveni nel dopoguerra, specie nel campo dell'agricoltura? Sono dati precisi e sonanti come, ad esempio, i 259 milioni di lire erogati in sussidi e contributi di miglioria dal 1947 al 1953, in misura percentuale elevatissima se si considera la popolazione interessata direttamente all'agricoltura nel quadro generale della popolazione della zona. A ciò si aggiungono le opere di ricostruzione di edifici rurali privati, eseguite con innegabile prodigalità e generosità, ma soprattutto va smentita la pretesa «discriminazione» nei confronti degli sloveni da parte delle banche cittadine e che dovrebbe giustificare la concessione di una banca propria alla minoranza, perchè non soltanto le discriminazioni non esistono, ma anzi gli Istituti locali hanno da tempo provveduto a potenziare l'organizzazione periferica, proprio per agevolare anche gli abitanti dei Comuni minori.

La nostra città non può assistere passivamente alla penetrazione economica jugoslava, che continua quotidianamente con operazioni d'ogni genere, specie miranti all'acquisto di fabbricati, abitazioni, negozi ed esercizi pubblici, penetrazione di cui la banca potrebbe divenire uno strumento di evidente importanza. Trieste ha pertanto il diritto di conoscere chiaramente gli atti che vanno maturando al centro e prima di essere posta di fronte al fatto compiuto.

Presentate a Palamara le istanze per gli sloggi

A seguito dell'assemblea degli sfrattati svoltasi venerdì sera, ieri mattina una delegazione di cittadini ha presentato al Commissariato generale del Governo le istanze per il blocco degli sloggi, l'assegnazione di immobili demaniali agli sfrattati, la requisizione degli alloggi sfitti e la richiesta di provvedimenti contro le speculazioni edilizie. Alla delegazione è stato assicurato che il Commissario generale risponderà in merito entro la prossima settimana.

L'esaltazione delle glorie della Brigata «Casale»

Si celebrano questa mattina alle 8 i fasti della Brigata «Casale», di cui oggi ricorre appunto la festa. La manifestazione, alla quale è invitata a partecipare la cittadinanza, si terrà nella Caserma di via Rossetti dove, nel piazzale, verrà celebrata una Messa in suffragio dei Caduti della gloriosa Brigata e successivamente verrà riconsacrato il Monumento ad essi dedicato. La Sezione triestina dell'Associazione nazionale del Fante ha organizzato, subito dopo la cerimonia alla Caserma di via Rossetti, un pellegrinaggio sul Podgora.

Nella storica ricorrenza, alla Sezione giuliana dell'Associazione del Fante hanno inviato un telegramma il Sindaco di Casale Monferrato — «Grato devoto vostro ricordo nostro Monferrato nome città e mio invio calorosi auguri per manifestazione commemorativa gloriosa Brigata «Casale» — e dal Sindaco di Forlì: «Ho appreso della nobile iniziativa della riconsacrazione del Monumento ai Caduti della Brigata «Casale», che ricorda il valore dei figli di Romagna, profuso durante la prima guerra mondiale. Mi associo alla solenne manifestazione che con felice sintesi ideale e patriottica abbraccia la Romagna e Trieste nobilissima ricongiunta alla Madre comune».

I dipendenti dell'U.d.L. reclamano il conglobamento

Si è riunita ieri mattina l'assemblea dei dipendenti dell'Ufficio del Lavoro, per esaminare la situazione determinatasi a seguito della mancata concessione del conglobamento totale delle retribuzioni. Come è noto, i dipendenti dell'Ufficio del Lavoro hanno sempre usufruito di un trattamento economico agganciato a quello degli statali, e nell'aprile dello scorso anno, a seguito di una decisione del Commissariato generale del Governo, la loro posizione era stata regolata con la concessione del conglobamento parziale. Nonostante le assicurazioni formulate in quell'occasione, tali lavoratori sono tuttora in attesa dell'applicazione del cosiddetto conglobamento totale, di cui al D.P.R. n. 19 dell'11-1-1956, avente decorrenza col 1.o luglio 1956. L'assemblea ha espresso la propria perplessità per tale ritardo, dando mandato alla segreteria della Camera del Lavoro d'intervenire presso il Commissariato del Governo per l'applicazione di detto provvedimento, riservandosi nello stesso tempo di decidere la eventuale agitazione, qualora non venissero riconosciuti alla categoria i diritti che le spettano.

La Ditta «Smolars» ha dato notizia alle organizzazioni sindacali — tramite l'Associazione degli industriali — che «a causa della persistente carenza di lavoro nei reparti «legatoria» e «cartotecnica», è costretta a procedere al licenziamento, per riduzione di personale, di 15 lavoratori». I Sindacati poligrafici, rilevando d'altra parte l'attività produttiva dell'azienda, dichiarano la loro sorpresa per il provvedimento e chiedono pertanto un incontro per l'esame della questione.

Servizio celere di autobus dalla Stazione C. a San Giusto

La Direzione del Servizio tranvie dell'ACEGAT comunica che — con inizio da oggi — viene istituito, in via sperimentale, un servizio celere d'autobus, limitatamente nei giorni festivi dalle 9 alle 20, Stazione centrale a S. Giusto, con il seguente percorso: Stazione centrale, rive, pescheria, rive, via dell'Orologio, corso Italia, via S. Pellico, galleria Sandrinelli, via Capitolina, S. Giusto e viceversa. Fermate: Stazione centrale (attuale fermata linea «3»), piazzale tra la pescheria e la Stazione marittima, piazza della Borsa (attuale linea «30»), via S. Pellico (attuale fermata linea «10»). Frequenza minima: ogni mezz'ora. Tariffa lire 45.

Per chi si reca in Jugoslavia

L'Ispettorato della motorizzazione civile di Trieste comunica che l'Ambasciata di Jugoslavia in Roma ha segnalato all'attenzione di coloro che intendono recarsi con motocicli, e circolare nel territorio della Repubblica di Jugoslavia, devono essere provvisti del permesso internazionale a condurre tali veicoli.

Sono esenti dal predetto obbligo di cui all'art. 103 del vigente Codice della Strada i conducenti di velocipedi muniti di motore ausiliario fino a 50 cmc di cilindrata.

LE ORE DELLA CITTA'

La sigaretta «San Giusto»

A seguito della «segnalazione» pubblicata giorni addietro, in cui un concittadino esprimeva le sue critiche al disegno del bozzetto sui pacchetti delle nuove sigarette «San Giusto», apprendiamo che il Commissario generale del Governo ha ricevuto, da parte del Direttore generale dei Monopoli di Stato, dott. Cova, una notizia telegrafica in cui si precisa che, in esecuzione di una delibera del Consiglio di amministrazione dei Monopoli, è in corso di indizione un concorso fra artisti residenti a Trieste per un nuovo bozzetto. A far parte della commissione giudicatrice saranno chiamati un funzionario del Commissariato generale del Governo nonchè rappresentanti degli artisti e della stampa della Provincia di Trieste. Il concorso è dotato di due premi per complessive 250 mila lire.

La L. N. sul Grappa

In relazione alla gita programmata per il giorno di Ferragosto alla volta di Bassano e del Grappa, zona ammirevole dal lato turistico e interessante da quello militare e patriottico, la Lega Nazionale fa presente che presso la Segreteria di Corso Italia, 9 (Galleria Rossoni) tel. 371-96, continua la vendita dei pochi posti ancora disponibili.

Triestini in Svezia

Un elettricista triestino, Silvano Coslovich, che mesi fa raggiunse per cause di lavoro la lontana Malmö, in Svezia, ci fa pervenire questo ritaglio di giornale, dal quale si apprende che lui e due suoi compagni, lavoratori essi pure, hanno incantato il pubblico svedese «con bellissime canzoni italiane». Hanno insomma formato un terzetto musicale, arrangiandosi con alcuni strumenti, secondo il proprio estro, e si stanno esibendo nelle maggiori sale di Malmö. La stampa parla di «strepitoso successo e di scroscianti applausi». Ci rallegriamo con Silvano Coslovich e con i suoi compagni.

La «Fototecnica» ringrazia

Nell'impossibilità di esprimere a tutti, amici e clienti, il suo ringraziamento per le attestazioni di affetto ed amicizia ricevute in occasione dell'inaugurazione della nuova sede in piazza Goldoni, La «Fototecnica» desidera porgere con questo mezzo il suo sentito «grazie»; assicurando che si manterrà sempre all'avanguardia come assortimento e modernità di articoli e forniture, per un migliore servizio alla clientela. Chi vuole acquistare una macchina fotografica moderna sappia che la Fototecnica ritira quella usata, concedendo per la differenza il pagamento rateale.

Voxson

è la marca dei nuovi meravigliosi apparecchi radio a transistor che funzionano dappertutto: in casa con la corrente normale, in auto sfruttando la corrente della batteria della macchina, in campagna, al bagno, in... tasca. Sono degli autentici gioielli! Chiedete una dimostrazione gratuita alla Universaltecnica di corso Garibaldi di 4, che sarà lieta di darvi informazioni dettagliate sulle eccezionali condizioni di vendita.

Per la casa

troverete tovaglierie, cotonate, coperte, telerie, lenzuola a metro e confezionate, asciugamani di ogni tipo, copriletto, tendaggi, ecc. presso Orvera, via Machiavelli 7-I p. a prezzi vantaggiosi e con un comodo pagamento rateale senza formalità, senza aumenti.

Saldi SACIS

Alla S.A.C.I.S., Corso Italia, continua la vendita dei saldi estivi in tessuti e confezioni di gran marca, a prezzi di sottocosto. La Sartoria confeziona a prezzi ridotti, con i tessuti di saldo.

Oscar Canarutto

nella sua rinomata oreficeria-orologeria in via delle Torri 2 (tel. 24-671) offre una vasta gamma di regali per tutte le occasioni.

Le signore eleganti

trovano modelli esclusivi di gran moda, signorilità e buon gusto, nella nuovissima «Boutique Tergesteo», telefono 29-009.

Dicono gli americani:

«Time is money» ed hanno ragione! Perchè dedicando un po' del vostro tempo ad osservare le vetrine della Camiceria GIA-PI di via Imbriani N. 5 vi accorgerete che potete risparmiare denaro.

La Camiceria Botteri

informa la sua Spett. Clientela che la vendita di tutte le rimanenze di stagione continua ancora per qualche giorno ed invita i suoi affezionati clienti ad approfittarne perchè la convenienza è così evidente che qualunque può constatare la serietà di questa occasione.

PER LE VACANZE ESTIVE

Gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2 sono a disposizione per qualsiasi richiesta o informazione di carattere turistico e forniscono ai viaggiatori biglietti ferroviari nazionali ed esteri, al prezzo di tariffa, biglietti di viaggio per qualsiasi autolinea passaggi marittimi ed aerei.

Inoltre l'U.T.A.T. provvede alla riserva di stanze nelle varie località di soggiorno in Italia ed all'estero.

L'U.T.A.T., quale Ufficio Succursale del Touring Club Italiano provvede al pronto rilascio di Carnets e Trittici per autovetture ed alla vendita delle pubblicazioni e carte automobilistiche del Touring.

Onorificenze

Il cav. uff. Virgilio Brovedani, maggiore degli alpini, membro del Comitato nazionale dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e mutilati dell'Aeronautica e presidente della sezione regionale di Trieste, è stato insignito, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, dell'onorificenza di cavaliere dell'ordine al Merito della Repubblica. Felicitazioni.

— Su proposta del Ministro Cassiani, il comandante Angelo Tagliolato della Società «Italia» è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Felicitazioni vivissime.

Specializzazione

Il dott. Fulvio Balestra ha conseguito la specializzazione in malattie dell'apparato digerente, sangue e ricambio, presso l'Università di Pavia con il massimo dei voti.

Stermin-Arte orafa

Nei negozi di via Mazzini 40 e di via Dante 10, troverete un vasto e scelto assortimento di gioielleria, argenteria e oreficeria con modelli esclusivi ai prezzi più convenienti. Visitateci senza obbligo di acquisto.

Sfondata da uno scooter la fiancata di un camion

Due giovani sono rimasti feriti — uno in modo gravissimo — nella tarda serata di ieri in seguito al violentissimo cozzo di una motoretta lanciata a folle velocità contro la fiancata di un carro attrezzi dell'Acegat. La disgrazia è avvenuta verso le 23 di ieri, quando il muratore Bruno Dellore, di 23 anni, abitante al numero 109 di viale Miramare, si trovava a percorrere a fortissima velocità la via San Marco in direzione di San Giacomo, alla guida della motoretta targata TS 3414, sul cui sellino posteriore aveva preso posto l'operaio Claudio Francarli, di 19 anni, abitante ad Opicina in via Carsia 1075.

Giunto all'incrocio con la via D'Alviano, il guidatore scorgeva, ma troppo tardi, la sagoma di uno dei carri dell'Acegat, di quei carri a torre che permettono la riparazione della rete elettrica aerea. Il disperato tentativo di frenata non sortiva esito alcuno.

Il Dellore è stato ricoverato, con prognosi riservata, nella prima divisione chirurgica per dei grossi ematomi escoriati al sopracciglio destro, contusioni ed escoriazioni alla fronte, al mento ed alle ginocchia, amnesia retrograda e stato commozionale. Il Francarli è lievemente ferito.

A UNA SETTIMANA DAL VOTO NEGATIVO SUL BILANCIO

Difficoltà quasi insuperabili per risolvere la crisi al Comune

Secondo la D.C. la via d'uscita nel rigetto delle dimissioni della Giunta - Dichiarazioni dell'on. Colognatti

Ad una settimana di distanza dal voto negativo sul bilancio comunale, la sorte del Consiglio municipale si profila estremamente incerta, perchè difficilmente superabili appaiono ormai i contrasti politici che sono di impedimento alla funzionalità amministrativa del Consiglio. Le dimissioni della Giunta e la presa di posizione della D.C. mettono in rilievo tali difficoltà, perchè nemmeno si prospettano possibilità di uscire dalla presente crisi.

La risoluzione presa la notte scorsa dal comitato provinciale democristiano è stata infatti commentata ieri a Palazzo Diana in termini che non lasciano dubbi sul fatale naufragio che minaccia la ripetizione dei tentativi passati nella formazione di una nuova Giunta. La D.C. riafferma di aver compiuto, nell'ambito delle sue responsabilità e della sua coerenza politica, tutti gli sforzi ed i sacrifici per mantenere a Trieste un'autonomia dell'amministrazione comunale democratica. Ricorda in proposito la prima Giunta tripartita, quale più estesa forma di coalizione allora possibile nell'ambito del centro democratico; quindi la Giunta monocolore a carattere strettamente amministrativo, con l'invito fatto in tale occasione ai partiti perchè abbandonassero le polemiche di parte nel preminente interesse del dovere amministrativo.

Ora per la D.C. — che non intende rinunciare al centrismo — sussista un'unica possibilità di superare la crisi e precisamente la non presa d'atto, da parte del Consiglio, delle dimissioni della Giunta, ciò che equivarrebbe alla ripresentazione del bilancio per un ulteriore vaglio del Consiglio.

Sulla situazione politica si è espresso ieri sera anche il P.S.D.I., con un lungo comunicato della direzione provinciale socialdemocratica riflettente tutte le vicende comunali dell'ultimo anno. Sostanzialmente aspra è la critica nei confronti dei democristiani, sui quali viene riversata la responsabilità delle ricorrenti crisi. Il P.S.D.I. cioè ripropone la tesi della Giunta di centro-sinistra, che avrebbe dovuto comporsi con la D.C., il P.S.D.I., il P.S.I.-U.P., il P.R.I. e il M.E.N., soggiungendo che negli atti più difficili dell'amministrazione civica (applicazione della legge 703, aumenti tariffari dell'Acegat ed altri) la sinistra democratica ha sostenuto i provvedimenti proposti dalla Giunta. Per uscire dalla crisi il P.S.D.I. chiede quindi ai democristiani la sostituzione del Sindaco e un accordo politico con la sinistra democratica; altrimenti chiede lo scioglimento del Consiglio comunale e la ripetizione delle elezioni.

Una dichiarazione infine è stata fatta dall'on. Colognatti che proprio ieri ha conferito sul problema del Comune con il Commissario generale del Governo. Per il parlamentare missino, «le cause che hanno dato origine all'attuale situazione di crisi sono indubbiamente futili, frutto di confusione e di leggerezza, anche se successivamente la evidente speculazione abbia tentato di aggravarle. Sin dall'inizio — soggiunge l'on. Colognatti — abbiamo preferito appoggiare il monocolore rispetto altre formule possibili, quali il tripartito, il quadripartito o l'apertura sulla cosiddetta sinistra democratica di cui si fanno paladini in questi giorni anche i repubblicani, perchè il monocolore ci sembra la formula meno vicina, fra le altre nominate, alle sinistre marxiste e quindi la meno distante ai superiori interessi nazionali che è nostro obbligo difendere anzitutto. Nulla perciò è cambiato per non anteporre ancora questa ad altre possibili combinazioni giuntali». L'on. Colognatti ha ancora aggiunto che «di fronte agli incombenti problemi amministrativi del Comune si era spontaneamente realizzata una convergenza del M.S.I. e della D.C., non trattata nè mercanteggiata, avendo da entrambe le parti il massimo rispetto delle rispettive ideologie e programmi politici». Ha quindi concluso: «Per quanto riguarda il bilancio è nota la posizione favorevole assunta verso di esso dal M.S.I. ed anche da questo angolo visuale, salvo l'evidente speculazione politica delle frazioni o delle fazioni dei partiti, nulla è mutato, con riguardo al superiore interesse dell'amministrazione cittadina, per cambiare improvvisamente d'avviso. Mi sembra in definitiva che permangano tuttora le premesse che esistevano allorchè si procedette all'elezione degli organi del Consiglio comunale qualche mese fa».

Elezioni sindacali

A modifica della precedente comunicazione, si dà notizia che le elezioni dei membri della Commissione interna dell'autoparco avranno luogo dalle 7 alle 9 e dalle 17 alle 19 domani nel locale chiuso al n. 340 di Chiarbola superiore, gentilmente concesso dalla famiglia degli agricoltori Furlani.

Iscrizioni ed esami al «Dante»

La presidenza del Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» comunica che eventuali nuove iscrizioni alla sessione di secondo esame per la promozione e l'idoneità alle varie classi o per l'ammissione al Liceo si accettano fino al 22 corr. Come è noto gli esami della sessione autunnale si inizieranno lunedì 2 settembre alle ore 8.30 con la prova scritta d'italiano. All'albo della scuola è affisso il diario completo delle prove scritte.

IL MARINAIO IMMORTALE DI CAPODISTRIA

L'alloro sul cippo di Sauro nell'anniversario del martirio

La luce del sacrificio di Nazario Sauro illuminò di un presagio di sventura e di sconfitta coloro che pretendevano di tenere in catene l'Istria, e quel raggio si diffondeva da Pola oltre l'Adriatico e arrivava in Italia a infiammare lo spirito dei combattenti; dopo poco più di due anni da quella triste sera di agosto 1916, il vaticinio di Nazario Sauro si compiva. La Patria da lui invocata e per la quale aveva offerto in olocausto la sua vita generosa, giungeva redentrice in Istria, e il Martire aveva la sua apoteosi, il suo sacrificio era esempio d'amore verso la Patria e monito per tutte le tirannidi.

(«Giornalfoto»)

Il quarantunesimo anniversario del martirio è stato celebrato ieri con una austera cerimonia, conclusasi sul Colle capitolino con la deposizione di una corona di alloro sul cippo che ne ricorda il nome al Parco della Rimembranza. Il corteo salito sul Colle si era snodato in precedenza dalla chiesa del Rosario dove mons. Bruni ultimo parroco di Capodistria, ha celebrato il rito funebre. Erano presenti alla cerimonia i vessilli dei Combattenti e Reduci, fra le quali molte autorità. Il Viceprefetto Maciotta in rappresentanza del Commissariato generale del Governo, il Sindaco Bartoli, il dott. Scopoli in rappresentanza del Questore, il gen. Eugenio Ferrari, comandante il Presidio di Trieste, il dott. Nobile della Federazione Grigio-verde, il col. Giarratano dell'Associazione combattenti e reduci, il dott. Pasquinelli, l'avv. Ponis, il dott. Zecchin, Console a Capodistria, il dott. Marchini per il Provveditorato agli studi, l'ing. Visintin per l'Ente porto industriale, il col. Lo Presti dell'Opera mutilati e invalidi, il cav. Pagnacco della Compagnia volontari giuliani, il comm. Prestandrea, il gen. Santi dell'UCI, il prof. Trani per l'Associazione reduci dalla prigionia, diversi assessori e consiglieri comunali e numerose altre personalità.

Hanno partecipato alla cerimonia gli esponenti del Circolo capodistriano «G. R. Carli», del Circolo capodistriano ACLI, della Compagnia volontari giuliani, fiumani e dalmati, della Associazione marinai d'Italia «A. Zotti», della Lega Nazionale, del CLN dell'Istria, della Consulta dei Comuni istriani, del C. C. «Libertas» Capodistria, del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», del Comitato fiumano e del Comitato dalmato.

Erano inoltre presenti i rappresentanti del Nastro azzurro, della Compagnia volontari della libertà, della «Fameia capodistriana», dell'Unione degli istriani, dell'Associazione giuliani e dalmati, dell'Associazione del fante, del C. C. «Libertas» Capodistria, della Lega Nazionale, del CLN dell'Istria, del Circolo Marina Mercantile, della Unione combattenti d'Italia, della Società Alpina delle Giulie, della Associazione Nazionale Carabinieri e gli stendardi dei Comuni di Capodistria, Grisignana d'Istria, Parenzo, Isola, Cherso, Lussino, Verteneglio e Fiume.

Una breve cerimonia ha avuto svolgimento in mattinata pure presso l'Istituto «Duca d'Aosta».

Per oggi la «Fameia capodistriana» ha organizzato un pellegrinaggio alla volta di Venezia, ove avranno luogo le solenni onoranze a Sauro con deposizione di corone al sacello del Martire e la formazione di un corteo di imbarcazioni, che si porteranno sul mare aperto per rendere omaggio al sacrificio dell'Eroe e di quanti sono periti in mare combattendo in difesa della Patria. La «Fameia capodistriana» parteciperà alla patriottica manifestazione promossa dall'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia e sarà latrice di un messaggio del Sindaco ing. Bartoli.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 29.7, minima 23.9; pressione mb. 1008.6 in aumento; umidità 51 per cento; temperatura del mare 24.8.

Oggi: S. Susanna. — Il sole sorge alle 4.59, tramonta alle 19.21. La luna leva alle 19.22, cala alle 5.56.

Maree. — OGGI: alta alle 10.10, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 16, cm. 28 sotto il l. m.; alta alle 21.45, cm. 37 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 4, cm. 55 sotto il l. m.

Farmacie aperte: Al Cammello, viale XX Settembre 4; Crevato, via Roma 15; Giusti, Gretta; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Prendini, via Vecellio 24; Serravallo, piazza Cavana 1; Zanetti, via Mazzini 43; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

Turno notturno: Al Cedro, piazza Oberdan 2; G. Papo, S. Luigi; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; Nicoli, Servola; Harabaglia, Barcola.

★ «La restaurazione della Chiesa di Cristo dopo l'apostasia». Su tale tema questa sera, alle 20, il predicatore Lisi terrà una pubblica conferenza in via S. Francesco 16. Ingresso libero.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	71	57	58	44	26
CAGLIARI	40	49	53	71	60
FIRENZE	80	62	11	8	31
GENOVA	32	10	79	61	40
MILANO	20	46	71	23	36
NAPOLI	5	28	3	14	29
PALERMO	17	53	68	5	83
ROMA	16	34	66	87	61
TORINO	86	9	76	61	18
VENEZIA	80	73	30	37	89

Pronte domani sera

le fotografie che scatterete oggi, se porterete domattina le pellicole a «Giornalfoto» in Piazza della Borsa 8. Chiedete che siano stampate nel

Formato americano

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12: Orchestra Ferrari; 14.30: Musica operistica; 16: Canzoni in vetrina; 16.30: Dai campionati mondiali di ciclismo su pista; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache; 19: Musica da ballo; 21: Musicomania; 21.45: Hot jazz; 22: Voci dal mondo; 22.30: Concerto del duo Gorini-Lorenzi.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Barzizza; 13.30: Canta il Quartetto Cetra; 14.30: Solisti alla ribalta; 15: Finestra a Marechiaro; 15.30: Il discobolo; 16: Viavai; 17: Musica e sport; 18.30: Ballate con noi; 20.30: Ho sposato un tiranno; 21: Canterete con noi; 22: Musica dallo schermo; 22.30: Romanze e arie d'amore.

TERZO PROGRAMMA

19.30: Due sonate di Mendelssohn; 20.15: Concerto di ogni sera; 21.20: «L'armonia del mondo», opera in cinque atti di P. Hindemith.

TELEVISIONE

10.15: Per gli agricoltori; 16: In Eurovisione: campionati mondiali di ciclismo; 18: Il cancello del Paradiso, film; 21: Telematch; 22.5: Cineselezione; 22.30: Canzoni di Nicola Paone; 22.50: La domenica sportiva.

SIAMO IL PAESE PIÙ RUMOROSO DEL MONDO

Pattugliata la città per la difesa della quiete

Un comunicato della Questura sull'azione in corso - Le squadre di vigilanza dotate di apparecchi speciali

In merito alla lotta contro i rumori la Questura di Trieste afferma, in un suo comunicato che «anche durante la presente stagione, come già negli anni decorsi, ha provveduto a predisporre adeguati servizi di vigilanza per la prevenzione e la repressione di rumori molesti e ciò a tutela della quiete pubblica e del riposo delle persone.

«Tali servizi — prosegue il comunicato — vengono esplicati particolarmente da pattuglie di agenti comandati dai Commissariati di P. S. nell'ambito delle rispettive giurisdizioni e da agenti della Polizia stradale e dei vigili urbani. In particolare è stata disposta un'attenta vigilanza nei pressi degli ospedali e degli altri luoghi di cura, per evitare ai degenti molestia e disturbi provocati da rumori e frastuoni prodotti da apparecchi radio ad alto volume di voce o da motomezzi spinti ad alta velocità.

«Per meglio controllare l'intensità dei rumori, alcune pattuglie di agenti sono state fornite di apparecchi speciali — fonometri — che consentono di procedere a carico dei contravventori senza incertezza, in quanto con l'uso di tali apparecchi si è sostituito, al semplice apprezzamento soggettivo, un irrefutabile dato di fatto. Tutta la città, dal centro alla periferia — si afferma quindi — è costantemente sorvegliata dal servizio di pattugliamento ed i risultati finora ottenuti sono soddisfacenti. Detto servizio, che è stato esteso anche ai rumori prodotti da officine e cantieri di lavoro, fonti di rumori molesti, continuerà, e — conclude il comunicato della Questura — sarà intensificato in stretta collaborazione con la Polizia stradale e del Corpo della Polizia amministrativa per il benessere della popolazione».

L'interessamento che la Questura ora manifesta intorno al problema dei rumori è certamente il migliore auspicio per una maggior tranquillità dei cittadini e per la buona salute del loro sistema nervoso. Ne prendiamo atto con soddisfazione e, speriamo, così faranno tutti i triestini, in ispecie quei cittadini che hanno a varie riprese segnalato episodi intollerabili su questo problema.

L'esperienza degli anni passati, l'attuale compreso, sembra insegnare, in particolare, che una efficace lotta contro i rumori malamente possa essere intrapresa senza il fondamento di disposizioni disciplinari a carattere generale. In Italia, di queste, si è finora soltanto discusso; l'unica iniziativa concreta pare sia stata attuata a Riva del Garda, dove un'ordinanza comunale ha proibito la circolazione «in toto» e con limitatissime e strettamente circoscritte eccezioni, la circolazione di motociclette, scooter e affini dopo le ore 20.

DAL 13 AL 27 OTTOBRE

La «Missione» cittadina indetta dal Vescovo

Come in ogni attività umana i bilanci rappresentano tappe obbligate per una saggia e buona amministrazione, condizione indispensabile di successo, così per la vita dello spirito la Chiesa propone a scadenze fisse ai suoi fedeli di sostare un momento e di considerare meno fugacemente del solito progressi e regressi, di guardare al passato e al futuro della propria esistenza. E' per questo che il Codice di diritto canonico prescrive ai parroci che «ogni dieci anni sia tenuta al gregge loro affidato la sacra Missione», ossia un corso straordinario di predicazione articolato in modo che raggiunga tutta la comunità parrocchiale o cittadina ed offra anche ai più lontani l'occasione di considerare i problemi fondamentali della vita.

L'ultima Missione cittadina a Trieste si svolse nel settembre del 1947 ed ebbe un notevole risultato: la sera di chiusura vide ben settantamila persone raccolte in piazza dell'Unità d'Italia attorno al Vescovo. Da allora sono trascorsi dieci anni: la prossima Missione è stata indetta per il mese di ottobre. L'ha preannunciata il Vescovo già nell'omelia di Pasqua in Cattedrale, invitando tutti a prepararvisi. «Sarà un grande dono di Dio — ha detto mons. Santin — Da ognuno di noi dipenderà il frutto di vita che essa potrà dare. Dalla nostra preghiera, dai nostri sacrifici, dal nostro esempio. Da oggi ognuno vi si prepari, ma anche ognuno se ne faccia banditore e testimone». Venerdì sera il Vescovo illustrerà dettagliatamente il significato, la portata e le finalità della Missione nel corso della rubrica «Incontri dello spirito». Sarà questa in certo modo l'apertura ufficiale del periodo preparatorio.

La Missione si svolgerà contemporaneamente in tutte le parrocchie cittadine e in quella di Muggia, sotto la direzione di predicatori specializzati appartenenti a diversi ordini religiosi (Gesuiti, Francescani, Cappuccini, Oblati e Lazzaristi). Essi non si limiteranno a parlare nelle chiese, ma estenderanno il loro richiamo a quanti lo vorranno accogliere nelle case, negli ambienti di lavoro, negli ospedali, nelle carceri. A tutti, insomma, dal 13 al 27 ottobre, sarà rivolto un cordiale invito a sostare tra il frastuono del mondo, gli affari, gli interessi e le altre preoccupazioni di ogni giorno, e riflettere un po' sui valori supremi dello spirito.

Notiziario delle colonie

Si comunica che i bambini della colonia CISS di Pradibosco rientreranno martedì alle ore 19. I genitori sono invitati a recarsi verso tale ora, in via S. Francesco 4.

Sul pullman che il giorno 16 alle 5 partirà da via Besenghi per Sappada - Santo Stefano e San Nicolò, con ritorno verso le 23 a Trieste, vi sono ancora alcuni posti liberi. Coloro che desiderano parteciparvi telefonino presso le Suore Ausiliatrici, m. 94459.

La parrocchia di Roiano organizza una gita in Austria con pullman dal 7 al 12 settembre. Per informazioni telefonare al 39185 dalle 13 alle 16.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. I rifugi Pellarini, Brunner, Corsi e Grego sono aperti e funzionano con servizio di alberghetto. Il rifugio Nordio, aperto tutto l'anno con servizio di vitto e alloggio, è accessibile con autoveicoli di qualsiasi genere. Soggiorni al rifugio Nordio. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

ENAL - A. S. EDERA. Comunicato sociale: Giovedì 15 corr. gita a Passo Volaia con salita facoltativa al Rifugio Marinelli. Continuano le iscrizioni per il soggiorno di Canazei di Fassa. Informazioni seralmente in sede, via Zudecche 1-c, tel. 96132, dalle 19 alle 21.

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Continuano con il più vivo successo i soggiorni estivi a Valbruna ed in Val Badia. Con partenza sabato prossimo gite nelle Dolomiti (S. Martino di Castrozza, Rifugio Rosetta, Cima Vezzana, Rifugio Mulaz, Passo Rolle e Pala di San Martino) e nelle Alpi Giulie con la Corriera dei Rifugi.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

AURONZO, via Ampezzo, Forni, Lorenzago, Laggio, giorn.
BOLZANO-MERANO giornal.
BOLZANO, via Oderzo, Val Zoldo, Moena, lun. merc. ven.
FIERA PRIMIERO - S. MARTINO - CANAZEI, merc., sab
RAVASCLETTO, via Arta, Paluzza, Treppo, giorn. ore 6.15.
SAPPADA, DOBBIACO, BRUNICO, BRESSANONE, giornaliero ore 6.40.
GRAZ via Villaco - Lago di Wörth giovedì, sabato ore 7
GROSSGLOCKNER - SALISBURGO, sab. ritorno dom.
INNSBRUCK, via Vipiteno, Colle Isarco, ma., gio., sa., do.
VIENNA, martedì, venerdì.
FIUME, giornaliero ore 7, 17.30.
POSTUMIA-LUBIANA giornal.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

---

† Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari, il

dott. cav. Paolo Varnier

T. Col. degli Alpini, Volontario triestino di guerra, decorato di due medaglie d'argento al V. M. e croce di guerra

Ne dànno il tristissimo annuncio la moglie LUISA PEONA; le figlie ITALA col marito dott. MARIO SMIRNE e figli PAOLO e MARINA; MARISA col marito dott. GIANFRANCO CATOLLA CAVALCANTI; le sorelle CLELIA ed ELDA; i cognati e nipoti; i cugini ANNA e LUIGI BORGOGNO; i parenti tutti e l'affezionata LETIZIA MARANO.

Un particolare ringraziamento al prof. dott. Bartolomeo Battistini e al dott. Carlo Pernigotti per l'amorevole assistenza.

I funerali avranno luogo oggi domenica 11 agosto alle ore 9 partendo da via Amedeo Avogadro 26, indi la cara salma proseguirà per Caluso.

Torino, 9 agosto 1957

Partecipano al dolore dei familiari la COMPAGNIA VOLONTARI GIULIANI e la Sezione di Trieste dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI.

---

† Addì 9 agosto è spirata serenamente munita dei conforti religiosi

Maria Maddalena Blagonja ved. Ziberna

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le figlie SOFIA e OLGA col marito CARLO PACOR, assieme ai nipoti SERGIO e LUCIO e i congiunti tutti.

Un grazie particolare al dott. Italo Conforti che fino all'ultimo le fu vicino, ed alla signora Ginevra Fragiacomo per le amorevoli cure prestate.

Famiglie: ZIBERNA - PACOR - BLAGONJA

---

† Munito dei conforti religiosi è spirato ieri

Giovanni Cessich

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo direttamente la moglie ERMINIA e le congiunte famiglie CESARI, PERNO e REINA ringraziano commosse tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro

cav. dott. ing.

Luciano Cesari

Un grazie particolare alla Presidenza ed alla Direzione Generale dell'E.N.P.I. - Roma, al personale di questa Sede dell'E.N.P.I., alla Direzione ed al personale del Credito Italiano, alla Direzione ed al personale del Banco di Sicilia.

I familiari del compianto

rag. Dario Neri

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano commossi quanti in vario modo presero parte al loro immenso dolore.

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate al caro

Pietro Bandi

i familiari ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Nel III anniversario della dipartita di

Aurelio Geniram

la moglie lo ricorda con immutato affetto a quanti Lo ebbero caro.

Nel II anniv. della morte del

dott. Edmondo Zumin

verrà celebrata domani, alle ore 9, una S. Messa nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il 31 agosto 1957 ore 11.30 nella sala n. 238 del Tribunale sarà posta all'incanto la casa con giardinetto di proprietà della sig.ra Angela Pollio nata Pocanic composta di 5 stanze, 1 stanzino, bagno, ripostiglio ed accessori, sita in via Pagliaricci n. 4 (Part. Tav. 1974 di Guardiella Territorio) al prezzo base di L. 2.460.000. Offerte in aumento non inferiori a L. 25.000. Cauzione da prestarsi entro le ore 10.30 del 31 agosto 1957 L. 246.000 oltre L. 200.000 per presunte spese fiscali.

Maggiori informazioni possono essere richieste alla Cancelleria del Tribunale di Trieste (stanza 240).

IL CANCELLIERE
f.to Cardella

IMPIEGATO

con funzioni direttive

di ampia, collaudata esperienza commercio estero, perfetta conoscenza lingua tedesca, cerca importante azienda. Offerte indicando età, titoli studio, posti occupati, referenze. Cassetta 2203 D — U. P. I.

Lit. 100.000 di ricompensa a chi sarà in grado di fornire notizie sulla scomparsa, avvenuta in mare fra il 29 ed il 30 luglio scorso verso le 3 del mattino, a bordo del piroscafo «AEGEAON» in prossimità delle coste italo-jugoslave, di: JACQUES MANGON, nato il 6.4.1936 a Charleroi (Belgio), capelli castani, viso ovale, occhi blu, segni particolari: cicatrice alla nuca, deviazione dell'avambraccio sinistro. Scrivere a: ETS. MANGON (MEUBLES) MARCHIENNE (BELGIO)

COLPO DI SCENA AL PROCESSO PER IL DELITTO TREVISAN

Silvano Coslovich arrestato in aula dopo un'emozionante serie di contestazioni

Il teste smentisce ostinatamente le dichiarazioni rese alla polizia pochi giorni dopo la strage - Sarà spezzata la catena dell'omertà?

Un clamoroso colpo di scena si è verificato ieri al processo per il triplice delitto di Valle San Bartolomeo. Il testimone Silvano Coslovich, detto «Romanello», fratello di un ex colono dell'orefice Giusto Trevisan e già interrogato nei giorni scorsi, è stato richiamato in aula a mezzo della forza pubblica per essere interrogato su certe dichiarazioni molto impegnative da lui rese alla Polizia nel 1946, pochi giorni dopo il delitto, e delle quali la Corte era rimasta finora all'oscuro. Avendo il teste smentito le proprie precise affermazioni di allora, per restare fedele alla versione resa al presente dibattimento, molto più annacquata, il Presidente ha fatto uso dei poteri consentitigli dalla legge ordinando il suo immediato arresto in aula per falsa testimonianza.

Riuscirà la drastica misura a rompere la catena di omertà che — come è stato rilevato ieri all'udienza — grava tuttora sul drammatico fatto di sangue? E' quello che tutti si augurano, nell'interesse della giustizia.

Silvano Coslovich come non abbiamo mancato di rilevare nel riferire a suo tempo la sua deposizione, è, probabilmente, l'ultima persona che vide vive Lidia Ravasini e Pia Odoncini, e la prima che si trovò sul posto del delitto il mattino dopo. E' inoltre fratello di Giuseppe Coslovich, uno degli ex coloni del Trevisan, nonchè una delle persone che, secondo alcune testimonianze, avevano dei motivi di rancore con il defunto orefice.

Ecco in sintesi quanto raccontò il Coslovich ai giudici pochi giorni or sono, quando venne interrogato. «La sera del delitto, verso le 18.30, mi recai alla villa Trevisan per ritirare l'ultima partita del quantitativo di frumento che spettava a mio fratello, come mezzadro. Poichè il Trevisan non era in casa, le due donne mi dissero di ripassare il mattino successivo. Sia nel recarmi alla villa sia nell'allontanarmi, vidi tre persone scendere la china del colle. Non riuscii però a riconoscere le tre persone. Il mattino successivo, tornato a Villa Trevisan, come mi avevano detto le due donne, vi trovai soltanto il padre e la madre di Giusto Trevisan, i quali mi incaricarono di andare a chiamare d'urgenza il colono Argenti. Così feci, e quindi rincasai». Oltre a ciò, il teste nega una serie di altre circostanze riferite da altri testi: tra cui la frase «Se i me meti dentro un'altra volta mi parlo», espressa poco dopo essere stato rilasciato a suo tempo dalla Polizia.

Ed eccoci al colpo di scena. Tra i numerosi verbali relativi alla vecchia indagine svolta nel '46 e conclusasi con un nulla di fatto (verbali che non facevano parte dell'attuale processo ma che sono stati riesumati dall'archivio della Questura su richiesta della difesa), ne è saltato fuori uno firmato appunto dal Silvano Coslovich e reso cinque giorni dopo il delitto: in esso il giovane dichiara e ribadisce che le tre persone — ora per lui «sconosciute» — viste scendere la china del colle, erano precisamente i due attuali imputati Sergio Fontanot e Marcello Belich, nonchè il più volte nominato Slavko Giacomini. E dice di più: non solo li vide scendere («a una distanza — precisa — di dieci metri»); ma più tardi, da una distanza di cinquecento metri, li vide parlare con la Ravasini e con la Odoncini, affacciate alla porta della villa. Ecco in breve il testo delle dichiarazioni rese dal Coslovich pochi giorni dopo il delitto:

«Da circa due anni lavoro al Cantiere S. Rocco; termino il lavoro alle 15 e poi quasi ogni giorno raggiungo i miei fratelli, che lavorano in uno dei campi di Giusto Trevisan del quale mio fratello Giuseppe è mezzadro. Ho visto più volte il Trevisan arrivare di sera, col suo camioncino, e parlare con mio fratello. Saltuariamente, venivano a trovare mio fratello in campagna anche Giacomini Slavko, Fontanot Sergio e Belich Marcello. Da circa un mese tutti e due, ma specie il Belich, dicevano di essere arrabbiati col Trevisan; il Belich in particolare perchè Giusto Trevisan non gli permetteva di attraversare il campo con i suoi buoi. Anche il Giacomini ce l'aveva col Trevisan, anzi gli manifestava un vero odio, a causa della proprietà di alcuni buoi. Udii più volte Belich, Fontanot, Giacomini e mio fratello parlare tra loro di uccidere il Trevisan; e più di una volta notai il Fontanot avvicinarsi al campo per spiare l'arrivo del Trevisan da Trieste. Sabato verso le 18 andai a casa Trevisan per raccogliere 20 chili di granturco che il Trevisan ci doveva come mezzadri; non ero ancora giunto quando, a circa dieci metri da me, vidi Fontanot, Giacomini e Belich scendere il pendio del colle diretti verso il mare. Poi andai alla villa; la Ravasini mi disse di tornare l'indomani e io mi allontanai; ma giunto circa nei pressi della casa di Giacomini mi voltai verso Villa Trevisan e fu così che da circa 500 metri rividi il Belich, il Fontanot e il Giacomini che stavano parlando con le due donne, davanti alla villa. Sorpreso, mi fermai un poco a guardare; poi però ripresi il cammino verso casa».

Il verbale continua, descrivendo minutamente i movimenti del teste il mattino successivo, quando — tornato alla villa — vi trovò i genitori di Giusto Trevisan allarmatissimi (non avevano però ancora scoperto i cadaveri) i quali lo incaricarono di andare a chiamare il colono Argenti.

Naturalmente, tutto questo è stato ieri recisamente smentito da Silvano Coslovich; il quale, more solito, ha accusato la polizia di essersi inventata la storia, costringendolo a firmare il verbale con percosse e minacce di metterlo sulla «sedia elettrica». Il teste mantiene tale posizione anche quando il P.M. gli ricorda che lui stesso pochi giorni fa disse, sì, di essere stato maltrattato ma solo nel '55, non nel '46; e allora il Presidente, dopo averlo nuovamente invitato a dire la verità, dispone per il suo immediato arresto e trasferimento al Coroneo. Poichè il pubblico fa qualche commento ad alta voce, il Presidente ordina anche lo sgombero dell'aula; l'udienza continua così in un'atmosfera più distesa.

Interrogati dal Presidente, tanto il Fontanot che il Belich escludono naturalmente che le cose siano andate come risulta dal verbale-bomba del Coslovich; i difensori dal canto loro si stupiscono perchè dal gruppo di verbali inviati dalla Questura (e dei quali fa parte il verbale del Coslovich) ne mancano molti altri, e in particolare quelli relativi al fermo degli imputati Derin, Rapotez e Braini. Dalla rapida lettura dei documenti, si apprende comunque un ulteriore nuovo particolare: quando il Trevisan venne rimesso in libertà dai partigiani che l'avevano arrestato sotto la falsa denuncia di essere un ufficiale della milizia, l'autore della denuncia — Giuseppe Sanzin — si sarebbe lamentato per il rilascio; e tra le altre cose, avrebbe detto all'allora capo dei comunisti di Muggia Pobega che nella villa di San Bartolomeo si trovavano nascosti circa trenta chili d'oro, frutto di illeciti commerci del Trevisan.

Viene subito dopo interrogato Giuseppe Coslovich, l'ex colono del Trevisan fratello del teste arrestato poco prima. Il teste — visibilmente preoccupato — ascolta la lettura delle gravi dichiarazioni fatte dal fratello nel '46 e subito dopo si trincera lui pure dietro i «non so», «non ricordo»; esclude naturalmente di aver discusso col Fontanot, col Belich e col Giacomini il modo di uccidere Trevisan ed esclude addirittura di essere stato amico del Giacomini, che pure abitava poco lontano da casa sua.

PRES.: Ma come spiega queste gravi accuse fatte da suo fratello?

TESTE: Sarà sta dele gran bote che el ga ciapà.

PRES.: Ma le stesse cose vostro fratello le ha dette anche ad altri.

TESTE: Mi so solo che no ghe go dito gnente a nissun e no so gnente.

Prima del colpo di scena, la udienza si era iniziata — al mattino — con la deposizione dei due ufficiali della «Folgore» capitano Loi e capitano Oscar Laganà, autori di una precisa e documentata perizia sulle pallottole e sui bossoli rinvenuti dalla polizia a Villa Trevisan, subito dopo il delitto. Sono — si apprende — sette bossoli in tutto e quattro pallottole, tutti di fabbricazione italiana; tre bossoli e una pallottola di calibro nove corto, quattro bossoli e una pallottola di calibro nove lungo. I tre bossoli nove corto sono stati espulsi dalla medesima arma, una pistola «Beretta», e pure da una pistola «Beretta» è stata sparata l'unica pallottola «corta»; non è però possibile accertare se si tratta della stessa arma dalla quale provengono i bossoli. Per quanto riguarda proiettili e bossoli calibro nove lungo, tre bossoli provengono da un'arma unica, molto probabilmente un mitra piuttosto usato e con lievi imperfezioni nella camera di scoppio (imperfezioni che lasciarono evidenti tracce sui bossoli); il quarto bossolo proviene pure da un'arma lunga, presumibilmente un mitra, in ottime condizioni. I tre proiettili risultano pure provenire da due armi diverse: due dalla stessa, uno da un'altra. «Può darsi — chiede il Presidente — che si sia trattato di mitra di fabbricazione italiana?» «Può darsi — rispondono i periti — ma può trattarsi anche di mitra inglesi, americani, francesi o tedeschi; hanno tutti lo stesso calibro e possono sparare proiettili italiani calibro 9 lungo».

Prima di venir licenziati e su domanda del P.M., i testi precisano che tutti i mitra hanno la possibilità di sparare sia a raffica sia a colpi singoli. Il mitra «Beretta» di fabbricazione italiana, mediante due distinti grilletti; gli altri mediante lo spostamento di una singola leva.

La Corte dà quindi lettura delle deposizioni rese dall'appuntato della Guardia di Finanza Pietro Cau e da sua cognata Italia Malola in Steffè a proposito di certe voci circolanti nella zona di Chiampore nel settembre del '46. Si apprende così che il Cau venne a sapere dalla cognata che l'imputato Sergio Fontanot sarebbe stato visto aggirarsi stravolto e con una mano fasciata lungo la altura di Chiampore sovrastante la Villa Trevisan poche ore dopo il delitto; e che la cognata avrebbe appreso tale circostanza ascoltando casualmente la conversazione di alcuni contadini del Muggesano a lei sconosciuti.

Viene quindi chiamato a deporre il macellaio Leone Baldassi, già amico del defunto Trevisan. Il teste è una delle ultime persone che videro il Trevisan vivo; ciononostante non è stato finora mai interrogato. Il pomeriggio del 14 settembre '46 Leone Baldassi si trovava nella propria macelleria, in via dell'Istria 72, intento a servire i clienti quando, verso le 18.30 («era l'imbrunire» — dice il teste) si presentò sulla porta Giusto Trevisan, lo salutò e gli chiese il permesso di fare una telefonata. «Era sorridente — dice il Baldassi — allegro come sempre; non sentii il tenore della telefonata ma compresi da un «ciao papà» che stava parlando col padre. Terminata la conversazione, Giusto Trevisan riappese il microfono mi salutò e se ne andò. Non notai — conclude il teste — se fuori aveva la macchina o meno; ero troppo intento a servire i clienti».

Dopo una serie di domande rivolte agli imputati, il Presidente legge l'ordinanza che dispone la escussione per il pomeriggio dei testi Ferdinando Gracogna, Ernesto Volvoda, nonchè Silvano e Giuseppe Coslovich; alla ripresa pomeridiana si apprende però che il Gracogna è degente all'ospedale e viene pertanto interrogato per primo Ernesto Volvoda detto «il moro», già titolare di un'osteria di Chiampore. Il Volvoda — secondo alcune risultanze — avrebbe avvertito nel '51 Slavko Giacomini di stare attento, perchè Bruno Braini lo voleva ammazzare. Pallido, preoccupato (è sofferente di cuore) il teste nega però recisamente; non si incontrò mai con Slavko Giacomini da quando costui riparò in Zona B subito dopo il delitto Trevisan. Allontanandosi dall'aula, il teste non manca di stringere le mani che il Braini e gli altri imputati gli porgono. Ha quindi inizio la già riferita deposizione del teste Silvano Coslovich.

Il processo continua domani alle 12.30.

CON LIEVI CONSEGUENZE

Triplice ruzzolone in via Oriani

I Carabinieri del servizio di Emergenza sono intervenuti, ieri sera, all'altezza dello stabile numero 4 di via Oriani, per un incidente della strada. In sella alla propria motocicletta, targata TS 20607, sul cui sellino posteriore viaggiava la giovane operaia Sabina Dellore, di 19 anni, abitante in via Valmaura 2, il diciannovenne Giovanni Ceppi, residente a S. Dorligo della Valle 33, si trovava a percorrere la via Oriani, proveniente da Largo Barriera Vecchia e diretto verso piazza Garibaldi. Giunto all'altezza del numero 4, il giovanotto si vedeva attraversare la strada dal muratore Antonio Perini, di 58 anni, abitante in via Flavia 6.

Nell'urto tutti e tre finivano a terra, ma mentre il Ceppi rimaneva incolume, sia la ragazza che il pedone riportavano delle lievi ferite agli arti inferiori e superiori per cui dovevano essere medicati all'astanteria e giudicati guaribili in circa otto giorni.

Sfuggito improvvisamente alla mamma che lo teneva per mano mentre camminavano lungo la via Ghega, nei pressi della via Cellini, lo scolaro Claudio Marchi di 11 anni, abitante in via Vasari 4, è sceso sulla carreggiata rimanendo urtato da una utilitaria. Ha riportato una ferita lacero contusa al ginocchio destro e delle contusioni escoriate al gomito sinistro. Guarirà in una settimana circa.

CON IL CONTRIBUTO DEL POPOLO DEGLI STATI UNITI

La benefica attività della Missione americana

Numerose colonie montane e razioni di viveri per migliaia di indigenti e di profughi - Tangibile generosità

Se la città di Trieste ha potuto organizzare anche quest'anno un numero di colonie e di campeggi estivi che, in proporzione al numero degli abitanti, supera di gran lunga quello delle altre città, lo si deve in buona misura alla attività della Missione cattolica americana di via Baciocchi. Difatti oltre agli enti organizzatori sostenuti dalla Prefettura, i quali assistono 4500 ragazzi in colonie vere e proprie più altri 1250 in colonie diurne ed asili ed i quali godono pure del contributo della Missione cattolica, ci sono altri 14 enti che hanno potuto portare tanti ragazzi a godersi l'aria salubre della montagna in grazia soprattutto dell'appoggio di questa benemerita istituzione.

Quest'anno la Missione ha potuto mettere a disposizione di tutti questi enti organizzatori ben 1373 quintali di farina proveniente dagli Stati Uniti. Accanto a questa attività va ricordata anche la colonia di Malchina che ospita 60 ragazzi dei campi profughi stranieri e che viene gestita direttamente dalla Missione. A Cima Sappada invece funziona un campeggio per 40 ragazzi, sempre profughi stranieri, bisognosi di speciali cure montane, al fine di renderli idonei all'emigrazione. Il preventorio di Cima Sappada è stato aperto in collaborazione con l'USEP (Programma di assistenza per profughi stranieri) che costituisce una speciale branca dell'attività della Missione. Fra alcuni giorni poi sarà aperta a Falcade un'altra colonia per 25 ragazze profughe istriane particolarmente bisognose di un clima ricostituente.

Naturalmente tutto questo sforzo in favore della gioventù non ha rallentato per nulla quello che è il programma normale di assistenza in città e che comprende ben 64 centri (refettori scolastici, asili infantili, ospizi per vecchi, conferenze di S. Vincenzo, parrocchie ecc.). Nel trimestre luglio-settembre sono in distribuzione 28 quintali di farina bianca, altri 124 di farina gialla e 239 quintali di formaggio. Inoltre attraverso la «Charitas», ente assistenziale che dipende dalla diocesi ma che è sussidiato dalla Missione cattolica, vengono erogati aiuti a 15 mila persone bisognose della città e qui vengono distribuiti altri 283 quintali di farina per il trimestre in corso e 31 quintali di riso. A tutto ciò si devono aggiungere le 10 mila razioni giornaliere di latte distribuite nei campi profughi tramite le mense comunali e quelle delle ACLI.

Come risulta dalle cifre, si tratta di una massa veramente imponente di viveri usufruiti dai profughi, dai poveri della città e dai ragazzi delle colonie e che rappresentano una forma tangibile e concreta della generosità del popolo americano ed una dimostrazione di particolare benevolenza del Governo degli Stati Uniti verso Trieste. Da questo punto di vista la Missione cattolica va guardata e riconosciuta come una delle istituzioni più benemerite, tenendo anche conto di tutto l'impulso da essa dato anche all'emigrazione sia di profughi giuliani che stranieri.

Tutta questa benefica attività è per gran parte merito del Capo della Missione don Alfredo Bottizer; mentre il piano di massima viene suggerito dal Comitato centrale di New York, dove confluiscono tutti i generosi sforzi dei cattolici americani.

Infortunio sul lavoro

Un doloroso infortunio sul lavoro è occorso, ieri pomeriggio, al muratore Giuseppe Tripan, di 47 anni, abitante in via Costalunga 145, il quale è stato avviato all'Ospedale maggiore a mezzo della CRI. Dopo le prime cure del caso l'uomo ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico, con prognosi di un mese circa, salvo complicazioni. Il medico astante gli ha riscontrato delle sospette lesioni ossee all'articolazione coxofemorale sinistra e la distorsione del polso sinistro.

Il Tripan ha dichiarato che, mentre stava lavorando per conto della ditta Volpi presso uno stabile in riparazione in via Montfort, era accidentalmente caduto da una scala a pioli alta quasi quattro metri, sulla quale era salito per portare a termine i lavori di smantellamento del ponte di una armatura.

Cadute accidentali

Ieri mattina, verso le 9.30, mentre stava spingendo un carretto a mano lungo una delle banchine del Mercato ortofrutticolo di Campo Marzio, lavorando per conto della Compagnia braccianti, Vittorio Fato di 25 anni, abitante in S. M. M. Inferiore 1298, è accidentalmente caduto. Con una autolettiga della CRI ha raggiunto l'Ospedale maggiore dove è stato medicato e giudicato guaribile in una settimana.

Caduta accidentalmente, ancora ieri l'altro, nella propria abitazione, la casalinga Pia Colovig, ved. Trevisan, di 68 anni, abitante in via Giulia 23, è stata accolta, ieri sera, nel reparto ortopedico.

PRIME VISIONI

«La provinciale»

Di quanti film vengono risuscitati dalla stagione estiva «La provinciale» di Mario Soldati, ricavato da un racconto di Alberto Moravia, è finora il più degno di essere rievocato. Il film è del '53, e il racconto risale addirittura all'anteguerra, ma lo spirito di certa provincia italiana, grigia e monotona, è reso con puntualità, come accade con le opere dell'estroso regista che càpitano negli anni buoni (e come avviene del resto per i suoi romanzi). La vicenda di Gemma, forse non originale nè per la letteratura nè per la vita, è data con felice rilievo psicologico; in essa infatti la Lollobrigida era riuscita a promettere più di quanto poi abbia mantenuto. Un segno di validità nasce comunque dal fatto che «La provinciale» non denuncia gli anni. La dichiarazione anagrafica scaturisce soltanto dal «cast» tecnico e da quello degli interpreti: morto infatti il bravissimo operatore Aldo (mancò nel '54 durante la lavorazione di «Senso»), e morta la Mangini che aveva sostenuto con efficacia la parte della mezzana.

l. m.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 15: «Il corsaro dell'isola verde» con Burt Lancaster. Una meravigliosa avventura di filibusteria in terra, in mare e in aria.
FENICE. 15: «Rivolta al molo n. 6» con Arthur Franz, Bevery Garland. I retroscena della malavita americana.
NAZIONALE. 15: Tre volti di Gina Lollobrigida: ragazza romantica, amante sentimentale, moglie innamorata, ne «La provinciale». Altri interpreti: G. Ferzetti, F. Interlenghi e Aida Mangini.
ARCOBALENO. 14: The Killers «I gangsters» con Ava Gardner e Burt Lancaster. Dal celebre romanzo di Hemingway.
SUPERCINEMA. 14.30: Van Johnson e Piper Laurie, in «Il mio amico Kelly». Ombre e luci nella vita di un uomo deluso. Technicolor e cinemascope. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 15: In prima visione: «Il dominatore del Texas», in technicolor, con Audie Murphy, Susan Cabot e P. Kelly.
GRATTACIELO. 15: Ritorna un grande film di De Mille, in technicolor: «Giubbe rosse» con Gary Cooper e Paulette Goddard.
CAPITOL. 15: Un technicolor Universal: «Mister X, l'uomo nell'ombra» con Esther Williams e George Nader. Aria condizionata.
CRISTALLO. 15: Un'incomparabile, poderosa realizzazione di John Ford su uno scenario meraviglioso «Sentieri selvaggi». Supercolosso con John Wayne, J. Hunter e N. Wood. Vistavision technicolor della Warner Bros. Sala refrigerata.
ASTRA ROIANO. 15: «Inno di battaglia» con Rock Hudson. Cinemascope in technicolor Universal.

ALABARDA. 15: «L'ultimo paradiso». Film dominato dalla bellezza della natura e dalla sconvolgente sensualità della donna, in cinemascope e Ferraniacolor, diretto da Folco Quilici per la Lux Film. Vietato ai minori.
ARISTON. 16 (estivo 20.15): «Lisbon». La Republic presenta il più sensazionale Naturama in technicolor della stagione con la meravigliosa coppia Ray Milland e Maureen O'Hara. Grandioso successo. Si proietta anche domani.
AURORA. (Aria condizionata). 15: «Fratelli rivali» con R. Egan, D. Paget ed Elvis Presley per la prima volta sullo schermo. Poderoso cinemascope d'avventura e d'amore.
IDEALE. 16: «I giorni più belli», in totalscope, con Emma Gramatica, Antonella Lualdi e F. Interlenghi.
IMPERO. 15: «Davy Crockett e i pirati» con F. Parker. Segue l'interessantissimo documentario a colori di W. Disney «Uomini nello spazio». Technicolor Dear.
ITALIA. 15: «Grandi manovre». Spensierato clima dove un tenente seduttore e cinico ricerca instancabile nuovi amori. Film a colori, con Brigitte Bardot, Michèle Morgan e Gérard Philipe.
MODERNO. 16: «Guaglione» con Mario Girotti, Giulia Rubini, Dorian Gray, Tina Pica e con la partecipazione straordinaria di Claudio Villa. Il film dell'amore, dell'allegria e di belle canzoni, in Cinemascope.
SAVONA. 14: «Il covo dei contrabbandieri». Affascinante technicolor Metro, con Stewart Granger e George Sanders. Grande successo.
VIALE. Chiuso per ferie.

AZZURRO. 14: Grandioso superscope in technicolor: «Vera Cruz» con Gary Cooper, Burt Lancaster, D. Darcel e C. Romero.

BELVEDERE. 15: «Gorilla in fuga». Emozionante technicolor Fox.
MARCONI. Vedi estivi.
MASSIMO. 14.30: «O.S.S. 117 non è morto». Belle, provocanti, eccitanti, quattro donne, quattro nemiche, in un grande film di spionaggio, con Magali Noel e Ivan Desny.
NOVO CINE. 14.30: «La storia di Tom Destry» con Audie Murphy.
ODEON. 14.30: «Il bigamo» con Marcello Mastroianni, Franca Valeri, Giovanna Ralli e Vittorio De Sica. Una vicenda che vi commuoverà e divertirà.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20 (cassa 19.30). Due spettacoli del technicolor: «L'amore di una grande regina». Scintillante, sfarzoso, con Romy Schneider, Adrian Hoven e K. L. Diehl.
ARISTON. 20.15 e 22: «Lisbon». La Republic presenta il più sensazionale Naturama in technicolor della stagione con la meravigliosa coppia Ray Milland e Maureen O'Hara. Grandioso successo. Si proietta anche domani.
GARIBALDI. 20 e 22 (cassa 19.30): «Johnny Concho» con Frank Sinatra nel suo primo film western. Una città lo odia, una donna lo ama. Seconda visione.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 e 22 (2 rappresentazioni): «Papà Gambalunga». Cinemascope a colori, con Fred Astaire, L. Caron e T Moore.
GINNASTICA. 20.30. Si ripete il I tempo: «Tutti in coperta». Capolavoro musicale in cinemascope, con Jane Powell e Tony Martin.
MARCONI. 16, estivo 20.15: «La tenda nera». Technicolor in vistavision, con Anthony Steel, Donald Sinden e Anna Maria Sandri.
OPICINA. 20: «Furia indiana» con V. Mature. Cinemascope-technicolor.
PATTINAGGIO. 20.45: «Storia di tre amori». Capolav. Metro in technicolor, con Pier Angeli, E. Barrymore, Leslie Caron e F. Granger.
PARADISO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (cassa 19.30): «Prima dell'uragano». Colossale cinemascope, con Van Heflin.
PONZIANA. 20: «Come le foglie al vento». Grandioso capolavoro in technicolor, con Rock Hudson e Laureen Bacall.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 20, II ore 22 (c. 19.30): «I pilastri del cielo». Grandioso cinemascope, con Jeff Chandler.
SCOGLIETTO. 20.30: «Corte marziale». La più grande interpretazione di Gary Cooper. Cinemascope in Warnercolor.
SECOLO. (S. Giovanni). 20 e 22: L'atteso capolavoro di Susan Hayward: «Piangerò domani».
SERVOLA. 20: «Mia moglie preferisce suo marito». Musicale divertente cinemascope.
STADIO. 20.15 (due rappresentazioni): «Operazione mistero». Film terrificante e meraviglioso in cinemascope, con Richard Widmark e Bella Darvi.
VALMAURA. 20.15 (due rappresentazioni): «Uomini violenti». Poderoso cinemascope in technicolor, con Glenn Ford, Barbara Stanwyck ed E. G. Robinson.

BASTIONE FIORITO. Dancing dalle 21.30, con l'orchestra «Moravio and his happy boys».
PICCOLO MONDO (v. Miramare 69). Seralmente duo Cergoli-Safred col suo complesso. Servizio buffet.

L'INCIDENTE DI IERI MATTINA A SAN DORLIGO

Pauroso salto di una corriera che si rovescia dalla scarpata

Un susseguirsi di sfortunate circostanze ha lasciato per un momento senza guida il pesante automezzo - Lievi ferite al giovane bigliettaio

(«Giornalfoto»)

La scena del disastro a San Dorligo della Valle

Un pauroso salto di oltre tre metri ha concluso, ieri mattina, la folle corsa di una grossa autocorriera delle Autovie Carsiche lungo la strada di S. Dorligo della Valle. Il pesante autoveicolo, dopo aver percorso un centinaio di metri, ha superato, nel punto di massimo dislivello, lo stretto marciapiede in cemento che delimita la carreggiata sul lato sinistro ed è quindi piombato su una fiancata sulla sottostante strada per Trieste.

L'incidente, che solo per una fortunata circostanza non ha avuto funeste conseguenze, è accaduto verso le 5.50 di ieri. A quell'ora, l'autista Venerino Bianchi, di 44 anni, abitante in via Baiamonti 16, si accingeva ad avviare il motore della grossa autocorriera di linea tra S. Dorligo della Valle e Trieste, in quel momento in sosta sulla piazzetta del villaggio, ne' tratto prospiciente la Stazione dei Carabinieri. In effetti mancavano pochi minuti all'entrata in servizio della linea e di conseguenza l'automezzo doveva essere portato sulla direttrice di marcia. A questo punto le versioni fornite in merito all'incidente sono piuttosto discordi, ma sembra comunque che, nonostante gli sforzi dell'autista, il motore non volesse saperne di avviarsi costringendo l'uomo a chiedere l'aiuto del bigliettaio Rodolfo Corrosez, di 19 anni, abitante al numero 13 della frazione di Crogole. I due infatti, a forza di braccia, avevano cominciato a spingere il grosso automezzo, avviandolo verso l'inizio della discesa che porta al raccordo con la strada per Trieste, evidentemente con l'intenzione di avviare in quel modo il motore.

Sfortunatamente, ad un tratto, la corriera aveva cominciato — una volta imboccata la discesa — ad acquistare velocità, puntando decisamente verso il basso, un po in diagonale attraverso la carreggiata. Tutto si sarebbe risolto senza alcuna complicazione se l'autista non fosse accidentalmente scivolato nell'attimo in cui stava per saltare a bordo dell'automezzo, finendo lungo e disteso per terra. Rendendosi conto del grave pericolo, il giovane Corrosez, si lanciava velocemente all'inseguimento della corriera, riuscendo alla fine a salire al posto di guida ed a sterzare quel tanto che bastava per correggere la direttrice di marcia.

Vedendo però che non gli riusciva in alcun modo di frenare la corsa ormai vertiginosa del veicolo, il giovanotto operava una manovra disperata, sterzando bruscamente verso sinistra, in modo da imboccare una salita che ha inizio proprio all'altezza della biforcazione della zona denominata Poggio; il tentativo però non dava alcun esito in quanto, dopo aver superato la cordonata dello stretto marciapiede, la corriera puntava con il muso verso la breve scarpata che separa quella strada dalla sottostante carreggiata per Trieste. Per alcuni momenti l'automezzo è rimasto così in bilico, dopo di che è precipitato di schianto, ma nel frattempo il Corrosez ha avuto modo, aiutato da alcune persone presenti al fatto, di saltare a tempo a terra.

Sul posto si sono portati immediatamente i Carabinieri del luogo, i sanitari della CRI, i Vigili del fuoco ed i militi del reparto Emergenza. Dopo circa un'ora e mezzo di lavoro la corriera è stata rimessa in piedi e quindi rimorchiata in una autorimessa del centro per essere esaminata dai periti. Nel pauroso incidente è rimasto ferito solamente il giovane Corrosez, il quale è stato immediatamente trasportato all'Ospedale Maggiore e ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di nove giorni, per delle ferite lacere all'anca destra ed al sopracciglio sinistro.

Verso le 8.40 di ieri, una autolettiga della CRI ha trasportato al nosocomio il trentaduenne Bruno Bazzara, abitante in Strada Vecchia per l'Istria 179, il quale presentava delle contusioni alla regione lombare e sacrale, per cui è stato ricoverato nel reparto osservazione con prognosi di una diecina di giorni. Il Bazzara ha dichiarato che, poco prima, mentre percorreva la via dell'Istria in direzione di Campo S. Giacomo, alla guida della sua motocicletta, TS 20325, per evitare di entrare in collisione con una autovettura che stava sopraggiungendo da destra lungo la via dell'Industria, aveva frenato bruscamente. Dopo aver slittato per qualche metro, era andato a finire contro una automobile in sosta al margine della carreggiata rovesciandosi quindi a terra. Danni lievi ad entrambi i veicoli.

Mentre in sella alla sua bicicletta, transitava lungo la via Brunner in direzione di via Battisti, il commestibilista Vittorio Rossoci, di 15 anni, abitante a Monte di Servola 759, è andato ad urtare contro l'autovettura, TS 20483, guidata da Giovanni Cataruzza, di 43 anni, abitante in via Media 27. Quest'ultimo risaliva il viale XX Settembre diretto verso il Politeama Rossetti. Accompagnato dallo stesso automobilista all'Ospedale, il giovanetto è stato medicato per delle contusioni al dorso del piede sinistro ed escoriazioni al gomito destro, il tutto guaribile in una settimana.

Investe una carrozzella e si ferisce al naso

Mentre camminava lungo una strada del centro, immersa nei propri pensieri, la casalinga Caterina Ziberna di 55 anni, abitante in via Milano 13, non si è accorta di una signora che camminava sullo stesso marciapiede spingendo una carrozzina per bambini, ed è andata ad investire... il veicolo del neonato. Con una mezza capriola la povera signora è stramazzata al suolo battendo dolorosamente il naso contro il selciato. Presentatasi da sola all'ambulatorio della CRI è stata avviata all'ospedale per le medicazioni del caso. Guarirà in circa una settimana.

Scesa precipitosamente dal marciapiede all'angolo tra le vie Battisti e Palestrina, la casalinga Carla Durnik in Vouk di 72 anni, domiciliata in viale XX Settembre 27, è stata investita ed atterrata dalla motocicletta, targata TS 16835, guidata da Marcello Steffè di 22 anni, abitante in Chiadino in Monte 1095, il quale procedeva in direzione di via Carducci. Con una autolettiga della CRI l'anziana signora ha raggiunto l'Ospedale maggiore. E' stata medicata all'astanteria per una ferita lacero contusa con ematoma alla gamba sinistra e delle contusioni al braccio destro. Guarirà in una settimana.

«Quel buso in mia contrada»

(«Giornalfoto»)

Vicolo del Castagneto: un esempio di pavimentazione moderna

GIORNATA INFAUSTA SULLE STRADE

Travolto dalla moto un ragazzo imprudente

E' sbucato improvvisamente sulla carreggiata dietro a una corriera in sosta - Un equivoco sul «giallo»

Vittima della propria imprudenza, un giovane di 17 anni, Claudio Zulian, abitante in Salita Contovello 51, è rimasto ferito, ieri pomeriggio, in un incidente della strada.

Verso le 15.20, il quarantaduenne Mario Marussi, abitante al numero 936 di S. Giovanni Superiore, si trovava a percorrere, alla guida della sua moto TS 0737, sul cui sellino posteriore viaggiava sua mogie, il viale Miramare in direzione di Grignano. Giunto all'altezza del Bagno Topolino, il Marussi scorgeva, sul lato destro della strada, una autocorriera della linea Barcola-Grignano, in regolare sosta per permettere ai passeggeri di scendere. Dopo aver debitamente segnalato la manovra, il motociclista si spostava verso il centro della carreggiata in modo da portarsi sulla corsia riservata ai sorpassi (in quel tratto, infatti, la strada è suddivisa in tre corsie) e quindi superava il veicolo fermo. Proprio in quel momento però il ragazzo, fino allora nascosto dalla corriera, si portava sulla carreggiata, passando davanti al muso della corriera.

Colto di sorpresa il Marussi non ha avuto nemmeno il tempo di frenare ed è andato ad investire in pieno lo Zulian, che è finito dolorante a terra. Con una autovettura di passaggio il ferito ha raggiunto l'Ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nella prima divisione chirurgica con prognosi di venti giorni, salvo complicazioni, per delle ferite lacere al braccio destro ed all'avambraccio sinistro, con sospette lesioni tendinee, ed altre lesioni di minore gravità al gomito sinistro, all'occipite, al dorso ed alla regione parietale sinistra.

Travolta da una utilitaria, la casalinga Francesca Zgur di 46 anni, domiciliata al numero 6 di Corso Garibaldi, è finita all'Ospedale maggiore, dove rimarrà degente nel reparto ortopedico con prognosi di almeno quaranta giorni. Verso le 16 di ieri sera, la donna si trovava a camminare lungo il marciapiede antistante il negozio Galtrucco di piazza Goldoni, proveniente da casa. Arrivata all'incrocio con la via S. Pellico, notava che il semaforo dalla parte di quest'ultima via segnava «giallo» e di conseguenza scendeva dal marciapiede con l'intenzione di raggiungere l'angolo opposto. Proprio in quel momento stava scendendo però la via S. Pellico l'autovettura, TS 12968, il cui guidatore, Leonardo Del Prete di 47 anni, abitante in via Madonnina 19, accelerava maggiormente in modo da svoltare verso il Corso Garibaldi prima che il semaforo segnasse «rosso». Scaraventata a terra, la Zgur ha riportato la frattura della rotula sinistra ed ematomi.

CONTINUA!!
presso i
Grandi Magazzini
Coin
la GRANDE VENDITA di FINE STAGIONE
CAMICERIE
MAGLIERIE
CALZETTERIE
ECC.
DA DOMANI TUTTE LE
CONFEZIONI
per UOMO
DONNA
BAMBINO
A PREZZI VERAMENTE ECCEZIONALI
OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE

IRI

ELETTRICO 14,0 %

TELEFONICO 15,3 %

RADIOTELEVISIVO 23,1 %

ARMATORIALE 12,9 %

SIDERURGICO 18,2 %

MECCANICO 24,6 %

incrementi del fatturato 1956 nei vari settori

228.000 dipendenti

SETTORE TELEFONICO (S.T.E.T.)

STIPEL Telefonica Interregionale Piemontese e Lombarda; TELVE Telefonica delle Venezie; TIMO Telefoni Italia Media Orientale; SIEMENS e altre partecipazioni minori.

SETTORE ARMATORIALE (FINMARE)

ITALIA; LLOYD TRIESTINO; ADRIATICA; TIRRENIA e altre partecipazioni minori.

SETTORE SIDERURGICO (FINSIDER)

ILVA Altiforni e Acciaierie d'Italia; TERNI Soc. per l'Industria e l'Elettricità; DALMINE; CORNIGLIANO; S.I.A.C. Società Italiana Acciaierie Cornigliano, Mineraria Siderurgica FERROMIN; SIDERURGICA COMMERCIALE ITALIANA CEMENTIR Cementerie del Tirreno e altre partecipazioni minori.

SETTORE MECCANICO (FINMECCANICA)

Officine di Pomigliano per Costruzioni Aeronautiche e Ferroviarie AERFER, AGHI ZEBRA San Giorgio; ALFA ROMEO, ANSALDO; Stabilimento Meccanico Metallurgico Genovese ANSALDO FOSSATI; Stabilimenti Elettromeccanici Riuniti ANSALDO SAN GIORGIO; ARSENALE TRIESTINO, Industrie Stabiensi Meccaniche e Navali AVIS; CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO, Società Metallurgica Ligure DELTA; Elettrodomestici San Giorgio; Società Esercizio Bacini Napoletani; Napoletana Fabbrica Macchine Industriali; FILOTECNICA SALMOIRAGHI; Fonderie e Officine San Giorgio Pra' Industrie Meccaniche e Aeronautiche Meridionali; Industria Meccanica Napoletana; MARCONI Italiana; Metalmeccanica Meridionale MICROLAMBDA Società per Studi ed Applicazioni di Elettronica; Motomeccanica, Navalmeccanica, Nuova SAN GIORGIO; O.A.R.N. Officina Allestimento e Riparazioni Navi; Officine Meccaniche Ferroviarie Pistoiesi; O.T.O. Melara; Fonderie e Officine di Gorizia; Stabilimenti di Sant'Eustachio, SPICA; Stabilimenti Meccanici di Pozzuoli; Termomeccanica Italiana; Officine Meccaniche Siciliane O.M.S.S.A.; Meridionale Prodotti Sintetizzati MERISINTER e altre partecipazioni minori.

SETTORE ELETTRICO (FINELETTRICA)

SIP Società Idroelettrica Piemonte; SME Società Meridionale di Elettricità; TERNI Società per l'Industria e l'Elettricità; STE Società Trentina di Elettricità, UNES Unione Esercizi Elettrici; Società VIZZOLA; Società Generale PUGLIESE di Elettricità; Società Elettrica della CAMPANIA; PCE Società Piemonte Centrale di Elettricità; SENN Società Elettronucleare Nazionale; Società Idroelettrica dell'AGRI; SIMEA Società Italiana Meridionale Energia Atomica e altre partecipazioni minori.

RAI TV

Radiotelevisione Italiana; SIPRA Italiana Pubblicità; ERI Edizioni Radio Italiana.

SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO

Banca Commerciale Italiana; Banco di Roma; Credito Italiano; Banca di Credito Finanziario MEDIOBANCA; Banco di Santo Spirito; Credito Fondiario Sardo e altre partecipazioni minori.

SETTORE CHIMICO E MINERARIO

Cellulosa d'Italia CELDIT; Italiana Vetro d'Ottica SAIVO; Società Italiana Potassa SIP; Egiziana per l'Estrazione e il Commercio dei Fosfati; MONTE AMIATA e altre partecipazioni minori.

SETTORE TRASPORTO TERRESTRE E AEREO

Strade Ferrate Secondarie Meridionali; Ferrovie Secondarie della Sicilia; Aerolinee Italiane Internazionali ALITALIA; Linee Aeree Italiane LAI e altre partecipazioni minori.

SETTORE AGRICOLO IMMOBILIARE E VARIE

Maccarese; Società Grandi Alberghi Siciliani; ITALSTRADE; Società Concessioni e Costruzioni Autostrade; Centro Addestramento Maestranze Industriali Meridionali CAMIM; SISI e altre partecipazioni minori.

istituto per la ricostruzione industriale

	1955	1956	INCREMENTO
FATTURATO GLOBALE Lire Miliardi	703,9	835,6	18,7 %
INVESTIMENTI Lire Miliardi	128,4	154,7	20,5 %

CRONACHE SPORTIVE

DOPO IL COMUNICATO DELLA COMMISSIONE DI CONTROLLO

La Triestina respinge un «gratuito apprezzamento»

Si deplora il passo relativo al preteso movente dello interesse - Un richiamo all'obbligo della denuncia

In assenza del presidente avv. Colummi e, non essendosi convocato ancora il Consiglio direttivo, il vicepresidente della Triestina, cap. Leone Tarabocchia ha rilasciato la seguente dichiarazione a titolo personale in merito al comunicato della Commissione di controllo relativa al «caso Padova»:

«Non entro nel merito del comunicato se non per dolermi del passo dello stesso in cui è detto non essere lecito attribuire valore probatorio alle altre circostanze riferite dall'U. S. Triestina nella sua denuncia e ciò nella considerazione che la società «non persegue fini di giustizia ma piuttosto il conseguimento di un vantaggio diretto». Questo apprezzamento è del tutto gratuito. Anzitutto non vedo quale capacità divinatoria possieda la Commissione di Controllo per poter fare il processo alle intenzioni, stabilendo a proprio criterio che non fini di giustizia hanno animato la denuncia della Triestina bensì altri fini. Chi mai può arrogarsi la facoltà di definire il movente dell'azione al di fuori di chi ha agito? Ma a me sembra che in casi analoghi sia inconferente il fine, sia invece determinante un secondo elemento, precisamente il rispetto dell'«obbligo della denuncia». Quest'obbligo è previsto a chiare note nell'articolo n. 28 del Regolamento Organico, come sono previste le sanzioni per omessa denuncia. La Commissione di Controllo dimostra al contrario di trascurare quel preciso dovere, mentre l'apprezzamento negativo fatto a carico di chi scrupolosamente a quel dovere assolve, suona incitamento a detta omissione. Inevitabilmente è questo il più logico insegnamento esemplare che dall'infelice passo del comunicato si possa trarre. Per quanto concerne la Triestina — ripeto, a titolo personale — respingo il gratuito e offensivo apprezzamento».

Le supposte violazioni

I fatti denunciati dalla Commissione di controllo della Federcalcio sono previsti nel Regolamento Organico come segue.

I giuocatori Alvaro Zian e Corrado Zorzin debbono rispondere di violazione all'art. 57 bis, comma 1 che recita: «E' punibile per frode sportiva ogni fatto di allettamento, ogni compenso o promessa di compenso e ogni altro illecito intervento che, sotto qualsiasi forma ed in qualsiasi modo, sia diretto ad alterare lo svolgimento di una gara».

Gli allenatori Nereo Rocco, Germano Mian, il giuocatore Gastone Zanon e il segretario dell'A. C. Padova Armando Gobbo debbono rispondere di violazione dell'art. 57 bis, comma 3 che recita: «Sono egualmente punibili dirigenti o tesserati che, ricevendo proposte in contrasto con la lettera o con lo spirito delle norme di cui ai due commi precedenti o venendone comunque a conoscenza, non ne diano immediata comunicazione alla Commissione di Controllo a nome della Società. Non è ammessa giustificazione alcuna per eventuali inadempimenti. Quando una infrazione di tale genere si verifichi nel corso di una gara, il dirigente o il tesserato che ne venga, per primo, a conoscenza, deve informare immediatamente, e nel modo più opportuno, l'arbitro nonchè, nell'intervallo o a fine gara, il presidente della propria Società o chi per esso e ciò ai fini della denuncia di cui al capoverso precedente».

In merito agli «illeciti sportivi» il R.O. prescrive all'art. 28: «E' punibile per frode sportiva ogni compenso o promessa di compenso e ogni altro intervento che, sotto qualsiasi forma e in qualsiasi modo, sia diretto ad alterare lo svolgimento di una gara. E' punibile, per violazione di doveri sportivi, il patteggiare i diritti connessi alla posizione raggiunta in classifica, nonchè l'offrire o l'accettare, sotto qualsiasi forma ed in qualsiasi modo, premi d'incoraggiamento all'infuori di quelli previsti dal presente Regolamento. Sono ugualmente punibili i dirigenti o i tesserati che, ricevendo proposte in contrasto con la lettera o con lo spirito delle norme di cui ai precedenti commi, o venendone comunque a conoscenza, non ne diano immediata comunicazione alla Commissione di Controllo, a nome della Società. Quando una infrazione si verifichi nel corso di una gara, il dirigente o il tesserato che ne venga per primo, a conoscenza, deve informare immediatamente, e nel modo più opportuno, l'arbitro nonchè, nell'intervallo o al termine della gara, il proprio presidente della Società o chi per esso, e ciò ai fini della denuncia di cui al comma precedente. Qualora un'infrazione alle norme del presente articolo venga commessa da persona estranea o pretesa tale, la Società direttamente o indirettamente interessata ha il dovere di dare la prova di non avere comunque partecipato e di aver ignorato i fatti. La Società potrà tuttavia essere prosciolta se, in base agli atti, vi sia fondato convincimento di innocenza».

Le pene previste per «illeciti sportivi» sono le seguenti. Per le Società: a) la penalizzazione di uno o più punti in classifica; b) la retrocessione all'ultimo posto in classifica; c) la non assegnazione del titolo di Campione d'Italia; d) l'esclusione dal campionato di competenza; e) l'esclusione dalla L.N.; f) la radiazione dai ruoli federali. I dirigenti responsabili di illeciti sportivi sono puniti con l'inibizione a tempo determinato, o in via definitiva, a ricoprire cariche sociali.

A carico dei giocatori e degli altri tesserati professionisti che si rendano responsabili di illeciti sportivi è inflitta: a) la squalifica a tempo determinato; b) la radiazione dai ruoli federali.

Gli illeciti sportivi commessi da altre persone sono puniti con la esclusione dalla Società di appartenenza qualora il responsabile di tali illeciti ne sia socio o, in caso contrario, con l'inibizione per le Società di tesserarlo in qualità di socio.

Il calendario dei calciatori

Milano, 10

Il consiglio direttivo della Lega professionale ha diramato il calendario delle prime tre giornate del campionato di calcio di Serie «A», «B» e «C» della stagione 1957-1958.

SERIE A

1.a giornata (8 settembre): Alessandria - Fiorentina; Bologna-Udinese; Internazionale-Torino; Juventus-Verona; Lanerossi V.-Milan; Napoli-Genoa; Padova-Lazio; Roma-Spal; Sampdoria-Atalanta.

2.a giornata (15 settembre): Atalanta-Roma; Fiorentina - Sampdoria; Genoa-Padova; Lazio-Bologna; Milan-Napoli; Spal - Internazionale; Torino - Alessandria; Udinese-Juventus; Verona-Lanerossi V.

3.a giornata (22 settembre): Alessandria-Milan; Bologna-Fiorentina; Internazionale - Lazio; Juventus-Genoa; Lanerossi V.-Atalanta; Napoli - Torino; Roma - Verona; Sampdoria-Padova; Udinese-Spal.

SERIE B

1.a giornata (15 settembre): Bari-Prato; Como-Brescia; Cagliari-Novara; Lecco - Sambenedettese; Marzotto-Messina; Palermo-Triestina; Taranto-Catania; Simmenthal M.-Parma; Venezia-Modena.

2.a giornata (22 settembre): Bari-Venezia; Brescia-Parma; Cagliari-Lecco; Catania-Triestina; Marzotto-Palermo; Modena-Como; Novara-Taranto; Prato-Messina; Sambenedettese-Simmenthal M.

3.a giornata (29 settembre): Catania-Modena; Lecco-Como; Messina-Cagliari; Novara-Bari; Parma-Marzotto; Prato - Palermo; Simmenthal M.-Brescia; Taranto-Venezia: Triestina-Sambenedettese.

Regate sul Wörth

Una sola vittoria dei remi triestini

Klagenfurt, 10

Sul lago di Wörth si è svolta oggi la prima giornata della XXVII regata internazionale di Klagenfurt, con la partecipazione di un'ottantina di equipaggi austriaci, germanici ed italiani. Le gare sono state disputate in normali condizioni di vento e d'acqua. Alle ore 15 la manifestazione remiera ha avuto inizio alla presenza delle maggiori autorità di Klagenfurt

La prima gara, alla quale non erano iscritti gli italiani, il «quattro di coppia con timoniere», è stata vinta da un equipaggio austriaco di Spittal. Alla seconda partecipavano i vogatori del Circolo Marina Mercantile di Trieste, che hanno purtroppo risentito della poca dimestichezza con il tipo di imbarcazione austriaca, a noi quasi sconosciuto, il «Renngig» (un «quattro di punta» con madieri). Pertanto i triestini si piazzavano secondi, dietro l'equipaggio del «Nautilus» di Klagenfurt; terzo il «Vilshofen» di Vienna; indi altri tre equipaggi danubiani.

Venivano poi disputate numerose gare per esordienti e non classificati, competizioni di limitata importanza anche per l'età giovanissima dei vogatori. L'unica vittoria italiana della prima giornata è stata assicurata dallo «skiffista» della Canottieri Trieste, Mazzoli. Il triestino, oltre a battere gli altri singolisti con un forte distacco, sfoggiava nel finale uno stile sciolto e sicuro.

L'armo misto giuliano (C. M. M. - S. G. T. - Saturnia), iscritto alla prova dell'«otto» tipo «Renngig», ha condotto la gara con palata elastica e sicura per i primi 900 metri, quando un incidente al carrello della settima voga frenava la corsa dell'imbarcazione, che si vedeva così battuta per soli 7 decimi di secondo dai viennesi del «R. C. Vilshofen».

RING NEL CORTILE DELLE MILIZIE

Contro i pugilatori triestini una massiccia squadra austriaca

La riunione pugilistica, in programma per martedì 13 agosto, vedrà il suo svolgimento nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. Non s'era mai verificato in precedenza che una riunione dilettantistica vedesse il suo svolgimento nella maestosa sede. La sensibilità dei dirigenti l'Azienda Autonoma di Soggiorno ancora una volta ha avuto conferma.

La squadra triestina si presenterà necessariamente rinforzata con elementi di altra regione per poter reggere all'urto della massiccia compagine austriaca. Oltre a Benvenuti, saranno della partita i noti Colella, Ardito e Kozina; da Venezia sono stati chiamati i migliori pugili della Reyer.

La Accademia Pugilistica Triestina organizzatrice della riunione annuncerà domani la formazione ufficiale delle squadre.

Il trotto a Montebello

Giuoco di scuderia: 1) Fiordaliso, 2) Fachiro

La corsa principale della serata di ieri all'ippodromo di Montebello ha visto la piena realizzazione del previsto «gioco» della Scuderia Valdistella, che ha piazzato ai primi posti Fiordaliso e Fachiro, nell'ordine. Dopo un segnale annullato per anticipo di Gufo, al «via» valido è andato al comando Bertrando, grazie ad un lungo errore di Val Staffora, che godeva di molti suffragi. Fiordaliso si buttava nella scia e Fachiro «proteggeva» la corsa del compagno. Sulla piegata finale rompeva il battistrada Bertrando e i due cavalli di Baldi avevano via libera verso la conquista dei primi due posti, invano assaltati da Gufo.

Nella prova dei due anni, bel debutto di Romanda, una figlia di Olga da Melotta, come questa molto regolare. Ha resistito ad un lunghissimo attacco del favoritissimo Stelliano. E' una puledra che andrà seguita con attenzione e simpatia.

I risultati: *Premio Alcor*, L. 126.000, m. 1700: 1) Denebola (F. Mescalchin) 25; 2) Ulterius 25.1. 4 part. Tot.: 62; 14, 11; (87). *Premio Deneb*, L. 126.000, m. 2100: 1) Ritorno (R. Feraboli) 26.3; 2) Ultimo di Zara 26.9; 3) Mariarcangela 29.4. 8 part. Tot.: 19; 13, 17, 25; (44); 104. *Premio Regolo*, L. 120.000, m. 2100: 1) Agile (M. Ceugna) 24.5; 2) Oldrado 24.6. 5 part. Tot.: 34; 18, 19; (28); 61. *Premio delle Lucciole*, L. 132.000, m. 1250: 1) Romanda (G. Bragaloni) 28.4; 2) Stelliano 28.9. 4 part. Tot.: 36; 16, 15; (147); 139. *Premio Altair*, L. 120.000, m. 1700: 1) Mister Clyde (R. Feraboli) 24.4; 2) Povarce 24.6. 7 part. Tot.: 17; 15, 21; (71); 119. *Premio Aldebaran*, L. 150.000, m. 1700: 1) Fiordaliso (M. Ciolli) 23.5; 2) Fachiro 24. 5 part. Tot.: 23; 20, 18; (70); 41. *Premio Bellatrix* (ascend.), L. 100.000, m. 2000: 1) Marodior (M. Ceugna) 27; 2) Pavia 27.4. 7 part. Tot.: 92; 49, 15; (85); 224; d. a. 5.a e 7.a 57.210. *Premio Mizar* (amat.-asc.), L. 100.000, m. 2000: 1) Orpello (D. Dus) 26.1; 2) Vampiro 26.6. 6 part. Tot.: 67; 38, 38; (113); 840.

Il convegno di questa sera, che si inizierà alle 20.30.

I nostri favoriti. *Premio Spica*: All. Primavera (Denebola-Mezzogiorno), Ritorno, Ultimo di Zara. *Premio Antares*: Val Staffora, Dairen, Baritono. *Premio Sirio*: Ulterius, Rigogliosa, Garrula. *Premio degli Astri*: Chelsea, Walfrido, Grimilde. *Premio Vega*: Maharanj, Aldifà, Agile. *Premio della Puerisia*: Caio, Ciamkaia, Bakelite. *Premio Procione* I div.: Governatore, Vampiro, Cadirosso; II div.: Gallodoro, Laurasca, Gambetto.

NUOVA TRASFORMAZIONE DEL CAMPIONATO DI HOCKEY

Monza e Modena al comando con la sconfitta del Novara

Tutte tre soccombenti le squadre della Venezia Giulia

Stretta misura

Monza-CRDA 5-4

Monfalcone, 10

Il risultato finale non rispecchia esattamente il volto della partita: un pareggio sarebbe stato più equo ma questa volta si può ben dire che il CRDA ha sfiorato il grande successo. Contro i campioni d'Italia i cantierini hanno disputato la migliore partita di questo loro non felice campionato. I monfalconesi sembravano questa sera animati da uno spirito nuovo, in possesso d'una tecnica non abituale che si palesava bene in passaggi buoni e in azioni combinate di pregevole fattura, nonchè in ottimi spunti individuali. Gli ospiti hanno dimostrato un'ottima padronanza della palla, passaggi perfetti, incisività somma, buon giuoco d'insieme, ma egualmente non hanno pienamente convinto: ci si attendeva di più dai campioni d'Italia dopo aver visto altre squadre di minor nome porre in difficoltà il CRDA con maggiore passività.

Il Monza è andato in vantaggio al 4' con Gelmini II e neanche due minuti dopo Passudetti segnava su «rigore». All'8' Gelmini II violava ancora la rete monfalconese ed era ancora Passudetti a riportare in parità il CRDA. Al 17'25" Levati batteva Asquini e al 31' Valente segnava per il CRDA. A 23'42" Gelmini I aveva fallosamente colpito tra petto e gola con la stecca Asquini dopo che questo aveva respinto la palla ed il giuoco veniva di conseguenza sospeso per 3'42". L'atmosfera si era riscaldata e il giuoco degenerava in ripicchi. Villa aveva colpito un palo e Bolis aveva parato un «rigore» di Passudetti.

Nel secondo tempo immediatamente Gelmini II riportava in vantaggio gli ospiti ma all'8' e al 15' Asquini, che questa sera ha sfoderato parate di classe, gli parava due rigori, mentre Pennati mandava la palla del suo «rigore» sul palo al 15'. Al 17' Radollovich segnava ma ristabiliva le distanze Gelmini I al 24'.

Nelle file del CRDA si sono fatti notare Valente, Radollovich, Passudetti e Asquini, dopo il primitivo grigiore. Fra i campioni d'Italia sono piaciuti lo scattante Gelmini II e Bolis.

MONZA: Bolis, Villa, Pennati, Levati (1), Gelmini II (3), Gelmini I (1), Bosisio. CRDA MONFALCONE: Asquini, Tognon, Radollovich (1), Valente (1), Passudetti (2), Mazzoli, Barbariccia. ARBITRO: Calza di Trieste.

M. C.

Perchè non il pari?

Modena - Triestina 4-3

Per la preoccupazione di perdere, la Triestina ha perso una partita che poteva chiudersi con un risultato differente da quello scaturito. Con questo non si vuole mettere in dubbio l'affermazione del quintetto modenese che, nei confronti dell'avversario, ha dimostrato una maggiore esperienza, astuzia e praticità nelle azioni pericolose sotto la propria porta. La Triestina ha giocato nel vero senso della parola solo nelle battute finali, quando Bertuzzi III dimezzava le distanze (4-2). Solo allora gli alabardati si sono spinti in avanti con veemenza, mettendo in serio pericolo la vittoria dei modenesi.

La cronaca delle partite non si fa mai coi «se» e coi «ma»; questa volta però è proprio il caso di affermare che la Triestina ha perso una gara che poteva benissimo per lo meno chiudere in parità. Una tattica inspiegabilmente rinunciataria nelle manovre di alleggerimento della difesa ha fatto fare al centro Prinz una brutta figura. Il cervello della squadra alabardata del resto guardato a vista ha giocato costantemente arretrato, lasciando via libera agli avanti giallobiù che in giornata di vena non lo erano. Sono entrati allora in funzione Dagnino e Marchetto che, potendo disporre a loro piacimento della metà campo, hanno per quasi cinquanta minuti spadroneggiato da una parte all'altra. La Triestina aveva paura di scoprirsi e poichè anche i modenesi avevano un piano tattico che da presupposti difensivi (evidentemente gli ospiti avevano impostato in apertura di gara la loro condotta su un piano prudenziale) la partita è camminata per parecchi minuti sui binari della mediocrità.

I modenesi hanno invano bussato alla porta di Mari, ma Tavoni e Rinaldi erano imprecisi ieri sera sia nei passaggi che nei tiri a rete, per cui le segnature sono scaturite da azioni individuali o su tiri a sorpresa. La rete di Tavoni al 4', quella di Dagnino al 15' e le due di Marchetto nella ripresa (7' e 12') non hanno avuti i crismi della irresistibilità. La Triestina, dopo aver fallito un rigore al 23' (il tiro di Russo finiva a lato) raccorciava le distanze con Prinz; poi Bertuzzi III al 17' diminuiva il passivo, mentre un minuto dopo un altro rigore di Russo veniva deviato da Artioli. Nel movimentato finale la Triestina si portava tutta all'attacco ed al 29' Bertuzzi III sprecava un altro «rigore»; a pochi secondi dalla fine Martellani su «penalty» marcava la terza rete.

TRIESTINA: Mari, Cervo, Prinz (1), Russo, Martellani II (1), Bertuzzi III (1), Loggia II; AMATORI MODENA: Artioli, Dagnino (1), Marchetto (2), Tavoni (1), Rinaldi, Baraldi, Pedretti. ARBITRO: Farneti di Monza.

B. I.

Con un gol di Forti

Lazio-Novara 6-5

Roma, 10

Mancavano soltanto due minuti al termine dell'incontro quando Forti con una meravigliosa azione riusciva a violare per la sesta ed ultima volta la rete bravamente difesa da Sacchi. Certo che quando Panagini, mezzo minuto prima aveva raggiunto il pareggio, pochi avrebbero creduto ad una vittoria della Lazio. Ed invece proprio allo scadere del tempo i biancoazzurri sono riusciti ad uscire vittoriosi dal combattuto incontro.

La partita, come è facile arguire, è stata incertissima fino al termine. La vittoria ha forse premiato la squadra meno meritevole. Infatti il Novara non avrebbe meritato di perdere una partita che per lungo tempo l'aveva vista dominatrice in campo. Ma per ben due volte Rautnich su rigore ha neutralizzato gli sforzi degli azzurri piemontesi.

Con questo però non vogliamo dire che la Lazio abbia rubato nulla a nessuno. Ha combattuto a viso aperto contro i fortissimi avversari e alla fine, aiutata un po' dalla dea bendata, ha fatto suo l'incontro.

I migliori in campo sono stati il solito Rautnich e Natali per la Lazio; Nanotti e Panagini per il Novara.

LAZIO: Di Vanno (1 autorete), Forti (1), Natali (2), Rautnich (3), Masala, Cacioli. NOVARA: Sacchi, Aina, Nanotti (2), Cerina (1), Panagini (1), Mora, Zaffinetti. ARBITRO: Zeppini di Milano.

Cinque «rigori»

Marzotto-Ferroviario 5-4 (5-2)

Valdagno, 10

Nove reti e cinque «rigori» rappresentano sempre uno spettacolo interessante e ciò sta anche a dimostrare come la gara di questa sera fra Marzotto e Ferroviario di Trieste sia stata tirata al massimo e a volte abbia avuto fasi drammatiche. I biancocelesti hanno avuto un inizio bruciante tanto che al quarto minuto erano già in vantaggio di tre reti. Gli ospiti non si erano ancora rimessi dallo stupore che all'11. minuto l'irriconoscibile Cataletto doveva raccogliere la quarta palla in rete. Sembrava impossibile che la squadra opposta questa sera al Marzotto fosse la stessa che una settimana fa aveva colto il successo contro la Lazio: Cataletto era fermo tra i pali, Poser poco mobile e Sicignano I pure incapace a contenere gli avanti biancocelesti. L'unico che si rendeva qualche volta pericoloso era Bercè, però poco aiutato dai compagni.

Sul quattro a zero il peso massimo Poser è passato all'attacco e tale cambiamento di ruolo ha portato veramente i suoi frutti, prima con due «rigori» sul secondo dei quali lo stesso Poser realizzava la prima rete e poi al 22' ancora Poser segnava di astuzia. Si riprendeva pure Cataletto, che al 24' effettuava due bellissime parate su tiri di De Gerone e Sbalchiero. Buona per il Marzotto che allo scadere del tempo Sbalchiero aumentava il vantaggio.

Nella ripresa la partita diventava ancora più interessante perchè gli ospiti intravista la possibilità di rimontare lo svantaggio si erano fatti più decisi e i locali pur reagendo efficacemente temevano di essere raggiunti. L'arbitro ha dovuto più volte intervenire e richiamare anche qualche giuocatore frenando nel contempo il giuoco pericoloso e scorretto. Al 4' Cataletto parava un «rigore» di Sbalchiero e al 7' Poser segnava la sua terza rete. Al 9' Noro parava un «rigore» tirato sempre da Poser ed è stata questa l'azione che ha segnato una svolta decisiva all'incontro perchè se a ventun minuti dalla fine gli ospiti si fossero trovati quattro a cinque, senza dubbio avrebbero anche potuto terminare la gara imbattuti. Al 17' Bercè segnala l'ultima rete per la sua squadra e a due minuti dalla fine Sbalchiero su «rigore» colpiva il palo.

Il risultato comunque deve ritenersi senza dubbio giusto anche se senza la sorpresa iniziale i triestini avrebbero potuto giustamente sperare almeno nel risultato parziale.

MARZOTTO: Noro, De Franceschi (1), Pretto (1), Sbalchiero (2), De Gerone (1), Urbani, Giai. FERROVIARIO: Cataletto, Sicignano I, Poser (3), Krassevich, Sicignano II., Fonda, Bercè (1). ARBITRO: Garosi di Novara.

A. F.

LA CLASSIFICA

Monza	13	10	1	2	75	40	21
Modena	13	10	1	2	83	49	21
Novara	13	10	0	3	90	54	20
Lazio	13	9	1	3	75	49	19
Marzotto	13	5	2	6	37	47	12
Triestina	13	4	3	6	59	40	11
Pirelli	13	4	1	8	50	77	9
Ferroviario	13	3	2	8	40	73	8
Pistoia	13	3	2	8	50	77	8
Monfalcone	13	0	1	12	34	88	1

Rimonta dei toscani

Pirelli-Pistoia 6-4

Milano, 10

Nella partita della disperazione il Pirelli ha superato il Pistoia al termine di un «match» accanito e velocissimo. Nel primo tempo i milanesi hanno dominato gli antagonisti segnando ben quattro reti e surclassando la squadra toscana dal lato tecnico.

PIRELLI: Papagni, May I (1), Bedogni (4), May II, Crotti (1). PISTOIA: Mazzoni, Bombardi (1), Bellari (2), Coppini, Nencioli (1), Capecchi III. ARBITRO: Naccari di Trieste.

M. F.

Due titoli nazionali ai nuotatori ederini

I campionati di nuoto per allievi e juniores hanno veduto le vittorie di due promettenti giovani dell'Edera di Trieste. L'allievo Bruno Cescon ha conquistato il titolo vincendo i 100 dorso in 1'11"5 che rappresenta il record nazionale della categoria. Alle finali di Modena la Cecchi ha vinto i 50 stile libero ragazze in 32"7 (record dei campionati). La staffetta dell'Edera 4x100 si è classificata terza in 5'40"6. A Terni tre giovani triestini sono entrati nella finale dei 100 allievi: Carruana e De Rossi dell'U.S.T. e Benedetti dell'Edera. Benedetti si è classificato quarto in 1'6"8.

I MONDIALI DI CICLISMO NELLA PISTA DI LIEGI

Nessun italiano eliminato nel corso della prima giornata

Hanno superato il primo turno i dilettanti della velocità e dell'inseguimento - Ai quarti di finale Maspes Sacchi Oriani

Liegi, 10

I campionati mondiali 1957 di ciclismo su pista si sono iniziati oggi pomeriggio alle 14.30 sotto un cielo pieno di nuvole nere e basse, minaccianti pioggia. Pochissimi gli spettatori sugli spalti del velodromo di Rocour quando cominciano a sfilare sulla pista i primi corridori dilettanti impegnati nelle batterie eliminatorie di velocità. Praticamente la pista ancora non può dirsi sgombra, in quanto alcuni operai sono intenti a togliere, con la fiamma ossidrica, pochi minuti prima dell'orario fissato, le scritte pubblicitarie che si stendevano in special modo nelle curve. Ciò è dovuto a delle lamentele da parte degli stessi corridori i quali hanno fatto notare che quelle scritte pubblicitarie ad olio avrebbero potuto danneggiarli sia facendoli cadere sia distraendoli.

Alle 14.30 soltanto 2.000 spettatori sono presenti nello stadio quando hanno luogo le batterie delle gare di velocità per dilettanti. Restano qualificati per gli ottavi di finale tre italiani: Pesenti, Lombardi e Gasparella; tre francesi:: Rousseau, Vidal e Gruchet; due australiani: Ploog e Middleton; due russi: Vargachine, Romanov; due olandesi: Gerrisen e Captain.

Seguono le batterie della velocità professionisti e si qualificano gli italiani Maspes, Oriani, Sacchi. Gli ottavi di finale danno i seguenti risultati: 1.o ottavo: 1) Maspes (It.) in 12"; 2) Tressider (Australia). 2.o ottavo: 1) Harris (Gb.) in 12"8; 2) Oriani (It.) a mezza ruota; 3) Mitsuo Nakai (Giap.). 3.o ottavo: 1) Van Vliet (Ol.) in 12"2; 2) Gillen (Luss.) a mezza ruota; 3) Gerard (Fr.) a una lunghezza. 4.o ottavo: 1) Derksen (Ol.) in 11"6; 2) De Bakker (Bel.) a mezza macchina; 3) Potzernheim (Ger.) a una lunghezza. 5.o ottavo: 1) Von Buren (Svi.) in 12"6; 2) Bellenger (Fr.) a una lunghezza e mezzo; 3) Krog Rants (Dan.) a cinque metri. 6.o ottavo: in una prima partenza lo svizzero Pfenninger aveva forato. La prova è stata sospesa per un reclamo di Pfenninger contro il francese Gaignard. 7.o ottavo: 1) Sacchi (It.) in 12"; 2) Plattner (Svi.) a due lunghezze; 3) Schotman (Ol.) a una macchina. Un reclamo di Plattner contro Sacchi, per danneggiamento, non è stato accolto.

Dopo che il quarto ottavo di finale è stato ripetuto la pioggia, che da qualche momento minacciava, comincia a venire giù fitta. La riunione è interrotta con gran disappunto dei 4000 spettatori presenti. Una serrata discussione si è protratta a lungo tra gli ufficiali di gara e i rappresentanti delle delegazioni svizzera, francese e britannica. Si trattava del reclamo presentato dalla Svizzera per il risultato del sesto ottavo di finale dei professionisti che, ripetuto a causa di una bucatura dello svizzero Pfenninger, era stato poi vinto dall'australiano Cyril Peacock. Lo svizzero asseriva che il francese Gaignard lo aveva stretto durante la corsa impedendogli di produrre lo sforzo. Peacock aveva poi vinto per pochi centimetri su Gaignard e per venti metri su Pfenninger che si era rialzato.

La giuria aveva accettato il reclamo di Pfenninger; ma subito la delegazione britannica protestava presso la giuria di appello dell'UCI chiedendo che Peacock fosse senz'altro riconosciuto come vincitore, dato che l'incidente era avvenuto fra Gaignard e Pfenninger. La giuria, presieduta dal presidente dell'International Cycling Union, Achille Joinard, ha reso nota, dopo una discussione durata mezz'ora, la sua decisione: che la prova doveva essere ripetuta. Poco prima, invece, era stato respinto dalla giuria il reclamo dello svizzero Plattner contro l'italiano Sacchi.

La sesta batteria degli ottavi di finale dei professionisti, divenuta famosa a causa dei reclami, ha finito con l'essere vinta da Gaignard. Il britannico Peacock, che l'aveva vinta due volte e ogni volta la corsa era stata annullata per reclamo, non si è presentato alla partenza. Dopo l'ultimo annullamento aveva dichiarato: «Vogliono farmi ritornare in pista sino a quando non avrò perduto. Non lo posso permettere. Perciò mi ritiro dai campionati quando sono ancora vincitore». Nell'ambiente non si mancava di far rilevare che la giuria era composta da uno svizzero e da un francese.

Questa batteria è stata disputata quattro volte. La prima volta venne interrotta per una foratura di Pfenninger. Nella seconda aveva vinto Peacock e c'era stato incidente fra Gaignard e Pfenninger, con risoluzione da parte della giuria di far ripetere la prova.

La prima serie della eliminazione delle velocità professionisti vede qualificati: tre italiani (Maspes, Sacchi e Oriani), due olandesi (Van Vliet e Derksen), un inglese (Harris), uno svizzero (Van Bueren) e un francese (Gaignard). L'italiano Oriani ha vinto la finale dei ricuperi.

E' seguita la disputa delle 14 batterie eliminatorie dell'inseguimento dilettanti. Si sono qualificati per i quarti di finale i seguenti corridori che hanno ottenuto gli otto migliori tempi: Gandini (It.) 5'3"6, Shell (G.B.) 5'6"6, Simonigh (It.) 5'8"8, Gambrill (G.B.) 5'8", Geldedermans (Ol.) 5'9", Denoyette (Bel.) 5'12", Pedersen (Dan.) 5'13", Gieseler (Ger. Est.) 5'13"6.

Arce operato

Acqui Terme, 10

Durante la notte e in mattinata le condizioni del giocatore granata Arce, in ritiro collegiale ad Acqui con gli altri componenti la squadra del Torino, si sono aggravate e il referto medico ha confermato una appendicite acuta. Il chirurgo prof. Micheli ha consigliato un immediato intervento e ha provveduto a trasportare Arce all'ospedale di Alba, dove nel pomeriggio il giocatore è stato operato di appendicectomia dallo stesso prof. Micheli. L'intervento operatorio è riuscito perfettamente e le condizioni del giocatore sono normali.

Oggi a Trieste

BASEBALL

Associazione Baseball Trieste - CUS Milano. Campionato di Serie B. Campo di Villa Opicina ore 16.

Circolo Felice Venezian - Indians, ore 9.30; **Volves - Red Devils**, ore 11.30, Campionato di Serie C. Campo di Villa Opicina.

CICLISMO

Terza prova Gran Premio confezioni Godina. Corsa su strada per la categoria amatori Enal Organizza la Libertas, km. 65. Partenza ore 8 da Basovizza. Arrivo a Basovizza.

PALLAVOLO

Vigili del Fuoco - Villaggio Serena ore 8.30; **San Giacomo - Cacciatore** ore 10. Campionato di Promozione provinciale maschile. Campo del Villaggio Serena.

IPPICA

Corse al trotto in notturna allo ippodromo di Montebello. Inizio ore 20.30. Corsa di centro della riunione il Premio degli Astri lire 330.000, metri 2080. E' una corsa Totip.

Orario Lega Calcio. Si rende noto che gli uffici della Lega dal giorno 12 a tutto il 24 agosto p. v. rimarranno aperti soltanto dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali.

Assemblea del Gruppo Allenatori Triestini. Gli allenatori del gruppo triestino, regolarmente iscritti, sono convocati per lunedì prossimo, ore 18.30, in sede sociale via Fabio Filzi 8 onde eleggere il nuovo Consiglio direttivo per la stagione 1957-58.

La riunione di atletica leggera in programma per oggi allo Stadio di Valmaura è stata sospesa perchè il Comune non ha dato il permesso di usufruire dell'impianto.

COME BOLIDI LE MOTO SUL CIRCUITO DI BELFAST

Tutte di marca italiana le quattro macchine vincitrici

Belfast, 10

Ecco i risultati del Gran Premio dell'Ulster, penultima prova del campionato mondiale di motociclismo, svoltosi sul circuito di Dundrod.

Classe 125 cc. (10 giri km. 120): 1) Taveri (Svi.) su MV 56'43", media 126.24; 2) Provini (It.) su Mondial 56'44" media 125.21; 3) Venturi (It.) su MV, 56'47", media 125.09; 4) Chadwick (Gb.) su MV, 57'38"; 5) Miller (Gb.) su Mondial, in 1.01'58"; 6) Webster (Gb.) su MV, 1.01'08" a un giro. La corsa è stata ostacolata dalla pioggia che oltre a rendere pesante e pericolo il circuito ha ridotto notevolmente la visibilità. L'italiano Provini, che ha ormai praticamente vinto il titolo mondiale della categoria, ha preso il «via» per ultimo a causa di un difetto all'accensione. Tuttavia Provini ha realizzato il giro più veloce, il nono per la cronaca, alla media di 129.

Classe 350 cc. (20 giri km. 240): 1) Campbell (Ausl.) su Guzzi, 1.44'21", media 137.2; 2) Bryen (Ausl.) su Guzzi, 1.44'47", media 136.68; 3) Liberati (It.) su Gilera, 1.48'41", media 131.77; 4) Hartle (Gb.) su Norton, 1.44'56", a un giro; 5) Chadwick (Gb.) su Norton, 1.44'58", a un giro; 6) Purslow (Gb.) su Norton, 1.46'49", a un giro. Giro più veloce (quinto e sedicesimo) di Bryen alla media di km. 141.1. Il giovane australiano Keith Campbell, di 25 anni, oltre a vincere la gara, ha conquistato definitivamente il titolo mondiale della categoria. Il suo più vicino rivale, il londinese John Surtees su MV, ha dovuto abbandonare per un guasto al motore. Di conseguenza Campbell, disponendo di un notevole vantaggio sugli altri avversari, ha mantenuto sempre il comando della corsa permettendosi anche il lusso di doppiare qualche concorrente. L'ex campione del mondo Geoff Duke è stato costretto pure lui a ritirarsi al secondo giro per un guasto meccanico.

Classe 250 cc. (12 giri km. 144): 1) Sandford (Gb.) su Mondial, 1.04'06, media 134.06; 2) Chadwick (Gb.) su MV, 1.05'06", media 132; 3) Grabb (Gb.) su NSU, 1.06'19"; 4) Brown (Gb.) su NSU, 1.07'06"; 5) Andrews (Irl.) su NSU, 1.06'41", a un giro; 6) Hodgins (Gb.) su Velocette, 1.06'59", a un giro. L'inglese Sandford su moto italiana Mondial ha vinto il campionato mondiale per la categoria 250 cc. dopo il successo ottenuto oggi pomeriggio sulla pista di Dundrod. Sandford ha dominato da un capo all'altro la corsa, anche per la sfortuna che ha colpito molti suoi diretti rivali. Lo svizzero Taveri su MV ha dovuto abbandonare la gara dopo il secondo giro in seguito a guasto meccanico allorchè si trovava in terza posizione. Uguale sorte toccava poco dopo all'italiano Remo Venturi quando era secondo assoluto dietro l'inglese. Ma la cattiva sorte continuava a mietere vittime. Quando Provini su Mondial era riuscito a prendere la seconda posizione, ha dovuto interrompere anch'egli la corsa, come è capitato poco dopo al suo compagno di scuderia, l'irlandese Miller, che al nono giro si era messo sulla scia di Sandford. Miller ha dovuto fermarsi 1'20" al suo box per cambio di candela.

Classe 500 cc.: 1) Liberati (It.) su Gilera che copre i 240 km. in 1.37'11"4 alla media di 147,3; 2) McIntyre (Scoz.) su Gilera, 1.37'49"; 3) Duke (Gb.) su Gilera, 1.38'11"; 4) Tanner (Gb.) su Norton, 1.40'10"; 5) Bryen (Ausl.) su Guzzi, in 1.40'34"; 6) Shepherd (Gb.) su MV, 1.41'39". L'inglese Surtees su MV ha realizzato il giro più veloce in 4'39" il che costituisce il nuovo record del circuito. Surtees, appena dato il via, era andato subito in testa, seguito da Liberati e aveva stabilito il nuovo primato del circuto al terzo giro, ma al quarto era costretto al ritiro per un guasto al magnete. In questa maniera Liberati si è trovato al comando della gara seguito da McIntyre e dall'australiano Campbell. Purtroppo anche quest'ultimo doveva fermarsi ai box e anche per lui la corsa era finita. Indietro, intanto, l'ex campione del mondo Duke incalzava implacabilmente e da sesto passava al terzo posto, ma non poteva andare più in là perchè ormai, per i primi due, la corsa era già finita per il gran vantaggio acquisito.

Con la vittoria odierna, l'italiano Liberati guida da solo la classifica del campionato mondiale per la categoria 500. Fino a ieri il primo posto era occupato contemporaneamente da tre corridori: Liberati, l'inglese Surtees (MV) e lo scozzese McIntyre (Gilera) tutti a 14 punti. Dopo il successo di oggi Liberati ha un totale di 22 punti, mentre McIntyre 20. Quanto a Surtees, egli è stato costretto a ritirarsi all'inizio della corsa. Ad ogni modo la decisione ultima per il titolo mondiale della classe 500 cc. spetterà al prossimo Gran Premio di Monza.

3 formaggi sicuri

per l'alimentazione più razionale

per i bimbi

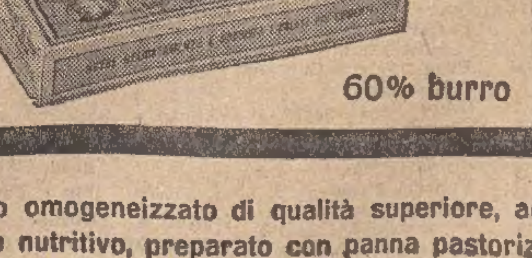
BEBE'

giallo e azzurro

formaggini omogeneizzati pastorizzati che contengono "in quantità equilibrata" tutte le vitamine, comprese quelle di più recente individuazione, ed i sali minerali

per voi

CREMA BEL PAESE



60% burro

formaggino omogeneizzato di qualità superiore, ad alto valore nutritivo, preparato con panna pastorizzata, gradevolissimo e digeribile

Galbani

GARANZIA DI QUALITÀ

nell'interno degli astucci del formaggino bebè e della crema bel paese, sono stampate le figurine tratte dal film "L'isola del tesoro" di W. Disney

MOVIMENTO DELLE NAVI

« LLOYD TRIESTINO »

Prossime partenze: «Australia» 16-8 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Africa» 19-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Alga» verso 20-8 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa via Suez. «Bixio» metà agosto da Genova, Livorno per l'India, Pakistan, Costa occidentale, Estremo Oriente. «Victoria» 30-8 da Genova, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Sistiana» verso 15-8 da Piombino, fine agosto da Genova, (Livorno), (Napoli), per l'India, Pakistan, Costa occidentale. «Portorose» terza decade agosto da Genova, Livorno, Napoli per l'India, Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Diana» 11-8 da Napoli 12-8 da Catania per l'Africa Orientale. «Piave» verso 26-8 da Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, (Sète) per Algeri, Casablanca), (Safi), (Agadir), Africa Occidentale, Congo, Angola. «Algida» verso 16-8 da Venezia per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 11-8 in arr. a Brindisi. «Adige» 11-8 part. da Hong Kong per Aden. «Alga» 10-8 in part. da Corfù per Bari. «Algida» 11-8 in arr. a Venezia. «Ambra» 9-8 arr. a Chaina. «Aquileia» 10-8 part. da Genova per Napoli. «Asia» 11-8 part. da Karachi per Bombay. «Astra» 9-8 part. da Salonicco per Napoli. «Australia» 9-8 arr. a Genova. «Bertani» 4-8 part. da Aden per Madras. «Bixio» 8-8 part. da Napoli per Genova. «Caboto» 18-7 arr. a Calcutta. «Cellina» 9-8 part. da Singapore per Djakarta. «Diana» 6-8 arr. a Napoli. «Duino» 10-8 in part. da P. Said per Aden. «Europa» 7-8 part. da Aden per Mogadiscio. «Isarco» 7-8 part. da Sourabaya per Hong Kong. «Isonzo» 22-7 arr. a Calcutta. «Leme» 10-8 in part. da East London per Capetown. «Neptunia» 7-8 part. da Djakarta per Fremantle. «Oceania» 19-8 part. da Djakarta per Colombo. «Onda» 9-8 in arr. a Mtwara. «Perla» 9-8 part. da Livorno per P. Said. «Piave» 5-8 part. da Dakar per Orano. «Portorose» 6-8 part. da Suez per Aden. «Risano» 19-8 in arr. a P. Said. «Rosandra» 7-8 part. da Lagos per Douala. «Sistiana» 6-8 part. da P. Said per Napoli. «Spuma» 25-6 arr. a Calcutta. «Timavo» 11-8 in part. da Bombay per Aden. «Toscana» 10-8 part. da Suez per Aden. «Tripolitania» 2-8 part. da Aden per Mogadiscio. «Victoria» 11-8 in part. da Bombay per Karachi. «Vivaldi» 15-8 in part. da P. Okha per Bombay.

« ITALIA »

Prossime partenze: «Saturnia» 13-8 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Vulcania» 28-8 da Trieste per Halifax, New York. «C. Colombo» 31-8 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «G. Cesare» 3-9 da Genova per New York. «C.te Biancamano» 22-8 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Dakar, Recife, Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «Marco Polo» 30-8 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife, Centro America, Sud Pacifico. «Nereide» 5-9 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Dakar, Sud America, Costa Atlantica. «Etna» 1-10 da Trieste per Sud America, Costa Atlantica. «A. Volta» 15-8 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Cadice, Centro America, Nord Pacifico. «Stromboli» 2-9 da Trieste per Centro America, Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «C. Colombo» 8-8 part. Gibilterra per New York. «Augustus» 10-8 part. Napoli per Barcellona, Gibilterra, New York. «G. Cesare» 10-8 arr. a New York. «Saturnia» 2-8 arr. Trieste. «Vulcania» 7-8 part. New York per Lisbona, Gibilterra, Barcellona, Napoli, Palermo. «C.te Biancamano» 10-8 part. Genova per Napoli. «C.te Grande» 10-8 part. Dakar per Rio de Janeiro, Santos, Montevideo, Buenos Aires. «A. Vespucci» 9-8 part. Antofagasta per Valparaiso. «Marco Polo» 4-8 part. La Guayra per Tenerife, Funchal, Lisbona, Barcellona. «A. Usodimare» 7-8 part. Barcellona per Tenerife, La Guayra, Curacao, Cartagena. «Nereide» 9-8 part. Genova per Fiume, Venezia, Trieste. «Vesuvio» 8-8 part. Fiume per Genova, Livorno, Dakar, Santos, Montevideo, B. Aires. «Etna» 8-8 part. Rio de Janeiro per Victoria, Dakar, Cadice, Genova, Napoli. «Ant.tta Bozzo» 2-8 arr. Buenos Aires. «A. Volta» 2-8 arr. Venezia. «A. Pacinotti» 6-8 part. Los Angeles per Cristobal, Curacao, Marsiglia, Savona, Genova. «G. Ferraris» 5-8 part. San Josè Guatemala per Los Angeles, S. Francisco, Vancouver. «Stromboli» 4-8 arr. Genova, proseg. Savona, Livorno, Napoli, Venezia, Trieste. «Tritone» 7-8 part. San Francisco per Los Angeles, La Libertad, Cristobal. «P. Toscanelli» 9-8 arr. Puerto Cabello, proseg. Curacao, Cristobal, La Libertad. «Leme» in locazione al «Lloyd Triestino» S. p. A. N.

« ADRIATICA »

Prossime partenze: «Udine» verso 12-8 da Genova per Imperia, Marsiglia, Napoli, Pireo, Izmir, Creta (ev.). «Messapia» 14-8 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Barletta» 14-8 ore 12 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Patrasso, Itea, Pireo, Candia, Calamata. «Vicenza» verso 14-8 da Trieste per Paphos, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina. «Enotria» 16-8 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Alessandria, Beirut, Larnaca. «San Giorgio» 16 agosto da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Otranto» verso 19-8 da Trieste per Venezia, Pireo (ev.), Salonicco, Istanbul, Izmir. «Grimani» 21-8 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «San Marco» 22-8 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul, Izmir. «Campidoglio» 23-8 ore 5 da Trieste per Venezia, Bari, Candia, Alessandria, Port Said, Beirut, Lattachia, Famagosta, Rodi, Istanbul, Izmir, Pireo. «Esperia» 23-8 da Genova per Napoli, Siracusa, Pireo, Alessandria, Beirut. «Chioggia» verso 24-8 da Trieste per Venezia, Alessandria, Beirut, Lattachia, Iskenderun (ev.), Mersina.

Posizione delle navi: «Barletta» 11-8 a Zara e Ancona. «Enotria» 10-8 da Alessandria per Bari. «S. Marco» 10-8 da Bari per Pireo. «Chioggia» 11-8 previsto a Mersina. «Campidoglio» 11-8 a Istanbul. «Loredan» 13-8 atteso a Izmir. «Messapia» 11-8 in arrivo a Venezia e Trieste. «Vicenza» 11-8 a Venezia, 12-8 a Trieste. «Otranto» 15-8 atteso ad Ancona. «Esperia» 11-8 da Siracusa per Pireo. «Grimani» 19-8 da Pireo per Limassol. «San Giorgio» 19-8 da Pireo per Napoli. «Belluno» 11-8 in arrivo a Catania. «Rovigo» 11-8 previsto a Cipro. «Udine» 11-8 a Genova. «Treviso» 11-8 in partenza da Istanbul per Izmir.

« TIRRENIA »

Prossime partenze: «Maria Carla» verso 24-8 da Trieste per Bari e scali di linea, periplo italico. «C. di Messina» verso 16-8 da Trieste per Venezia e scali di linea, Adriatico, Marsiglia, Spagna. «Cagliari» prima metà settembre da Trieste per Bari, Napoli, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 10-8 part. da Canneto Lipari per Catania. «Cagliari» 5-8 part. da Algeri per Londra. «C. di Catania» 10-8 part. da Marsala per Palermo. «Marechiaro» 10-8 part. da Trieste per Venezia. «Maria Carla» 10-8 part. da Porto Torres per Napoli. «Celio» 10-8 part. da Valencia per Marsiglia. «C. di Siracusa» 10-8 part. da Bari per Catania. «C. di Messina» 10-8 part. da Catania per Bari.

NAVI IN PORTO

il giorno 10 agosto 1957

B. 7 «Lamone» (it.); B. 8 «B. John» (ol.); B. 12 «Kerempe» (tur.); B. 14 «Kozani» (gr.); B. 16 «Christina» (gr.); B. 24 «Seher» (tur.); B. 32 «Poli» (li.); B. 33 «Marzuk» (cost.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «L. Onorato» (it.); B. 38 «Irinikos» (pa.); B. 39 «Arcobaleno» (it.); B. 40 «Faito» (it.); B. 43 «George» (li.); B. 44 «San Fortunato» (it.); B. 45 «Bluebell» (pa.); B. 47 «Suakin» (li.). Diga: «Arslan» (tur.), Ars. Lloyd: «Tebro» (it.), «N. Sauro» (it.), «S. of Luxor» (eg.). Scalo Legnami: «A. Augusta» (it.), S. Rocco: «Duckess» (pa.), «Sudani» (li.), «Gaaton» (isr.).

MOVIMENTI

10 agosto: «Valfiorita» da B. 29 a mare. 11 agosto: «Exchester» da B. 37 a mare. 12 luglio: «A. Augusta» da B. 48 a mare; «Poli» da B. 32 all'Ars.; «George» da B. 43 a B. 32; «Bluebell» da B. 45 a B. 43.

ARRIVI

10 agosto: «A. Volta» B. 41 (Italia). 11 agosto: «Saturnia» B. 29 (Italia); «Korana» B. 22 (Mediterranea); «Exchester» B. 37 (A. Shipping); «Messapia» B. 20-21 (Adriatica); «Solin» B. 9 (Bortoluzzi). 12 agosto: «Ismailia» B. 42 (F. Cosulich); «Giuseppina» B. 14 b (F. Cosulich); «Valmarina» Molo Pescheria (Martinoli); «Valfiorita» B. 30 (Martinoli); «Vicenza» B. 15 (Adriatica); «Barletta» B. 17 (Adriatica).

STATO CIVILE

del giorno 10 agosto 1957

Nati 3, morti 7, nati morti 1, matrimoni 4.

MORTI: Viskovic Giuseppe, a. 84; Blagonja ved. Ziberna Maddalena Maria, a. 91; Triglau Antonio, a. 57; Flego Giuseppe, a. 62; Moscolin in Vascotto Maria, a. 67; Quaiat Silvano, a. 49; Grisonich ved. Debernardi Anna, a. 84.

MATRIMONI RELIGIOSI: Guglia Sergio geometra con Amadei Maria casalinga; Guglielmo Richard E. autista con Cattarini Ida casalinga; Dapinguente Sebastiano ingegnere con Sciolis Romilda casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Young Edward Vincent marittimo con Knez Luigia Olga casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Magnano San Lio Salvatore autista con Antonante Liliana casalinga; De Faccio Giovanni fornaciaio con Tropina Elena casalinga; Mayer Enzo agente P. S. con Canale Giuseppina casalinga; Pappalepore Antonio impiegato con D'Agostino Felicita casalinga; Covassi Giuliano Luigi radiotelegrafista con Venier Sabina casalinga; Bertuzzo Serafino carabiniere con Sgrazzutti Mirella Vittorina operaia; Menossi Vinicio studente universitario con Pagura Silvana casalinga; Ferrarese Lino guardia di Finanza con Lovrecic Angela sarta; Pagliaro Guido marittimo con Petronio Giovanna casalinga; Cogaj Gaetano oste con Padoan Santa impiegata; Mesghez Giusto meccanico con Seghina Violetta operaia; Valentincich Giordano agricoltore con Marsich Rosa operaia; Di Meglio Ciro barista con Sfregola Giuseppina operaia; Ardito Giuseppe elettricista con Antonaz Bianca casalinga; Silvestri Ubaldo tecnico elettr. con Rebula Alice impiegata; Scopas Arnaldo commesso con Dettoni Maria sarta; Primosi Giuseppe meccanico con Berti Marisa casalinga; Caradonna Pietro carabiniere con Pecora Elda casalinga; Zanier Pietro meccanico con De Paulis Maria Pia Grazia sarta; Crevatin Orlando falegname con Stocovich Iolanda casalinga; Zanini Luciano impiegato con Sabelli Maria Grazia casalinga; Vascotto Mario marittimo con Bruni Anna Maria casalinga; Nider Adelio elettricista con Bosich Attilia casalinga; Sain Tullio impiegato con Arrighi Enrica casalinga; Trampus Enzo tecnico meccanografico con Marzan Mirna impiegata; Capecchi Romano vetraio con Ravalico Delia sarta; Duimovich Sergio autista con Ficini Luigia cassiera; Paiero Giovanni pittore con Sandrin Norma casalinga; Zerial Albino impiegato con Leiter Claudia casalinga; Di Tommaso Bruno impiegato con Fragiacomo Mariagrazia casalinga; Pecenca Giovanni commesso con Covassi Milvia studentessa; Fonda Luciano elettrotecnico con Duanelli Iolanda impiegata; Casalanguida Gino barista con Claut Bruna casalinga; Riosa Vittorio industriale con Depangher Giovanna infermiera diplomata; Sorgato Bruno radiatorista con Legovich Ida commessa; Stancich Silvano elettricista con Maggi Imera casalinga; Dobrilla Nerio commerciante con Bidoli Adriana commessa; Petriglia Luciano impiegato bancario con Trovi Mirella casalinga; Cernoli Giorgio autista con Prasselli Anna Maria casalinga; Stolfa Claudio impiegato con Giachetti Rosetta impiegata; Gaiardo Aminta carpentiere ferro con Lozar Giuseppa casalinga; Hlacia Luciano impiegato con Millotti Maria Grazia impiegata; Centazzo Umberto sottuff. pilota con Berger Bruna sarta; Gasperi Antonio dottore commercialista con Ghersinich Sonia casalinga; Zuccali Gaetano medico con Bevilacqua Elvia casalinga; Terranova Salvatore commerciante con Perissich Giorgia impiegata; Dose Edmondo medico con Sorci Elisa insegnante sc. materna; Carbonini Vincenzo impiegato con Rohregger Giuseppina commessa; Capitanio Pietro fuochista con Bisiani Giovanna casalinga; Fonda Pietro marittimo con Bembi Neverina aiutante cuoca; Dotti Italo impiegato con Gerbini Gisella casalinga; Allegretti Amedeo impiegato con Ragusin Licia impiegata; Orazi Egone procuratore legale con Schubert Nedda casalinga; Bernazza Angelo calderaio con Bessone Elsa sarta; Sabbatucci Bruno banconiere con Pesamosca Laura fioraia; Popovaz Germano impiegato con Vucenovich Claudia impiegata; Zar Ernesto medico con Taurian Lucilla casalinga; Cecchetti Mario geometra con Manidi Graziella commessa; Micoli Adriano impiegato con Renzi Gigliola commessa; Gaspari Sergio impiegato con Muiesan Annamaria impiegata; Petronio Antonio capitano marittimo con Melchionne Anna casalinga; Viezzoli Arrigo petroliere con Peresson Lucilla commessa; Pertot Giovanni fattorino con Germani Sabina bambinaia; Manteo Luigi commesso con Mattiussi Santina casalinga; Rosada Rolando meccanico con Giorgieri Edvina casalinga; Severi Bruno avvocato con Ritossa Liliana impiegata; Loik Oliviero pensionato con Vettore Anna casalinga; Rizzo Giovanni meccanico con Rocco Gigliola studentessa; Calcagno Aldo macchinista navale con Pulcini Elena impiegata; Losetti Giorgio falegname con Canziani Gigliola casalinga; Gustin Gino bracciante con Degan Maria casalinga; Della Peruta Pietro ingegnere con Ruzzier Ornella assistente sanitaria.

Sposatevi
con chi volete
ma fotografatevi
da «Giornalfoto»

Orario ferroviario

PARTENZE

0.10	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00	A	Udine I e II classe
5.25	A	Udine I e II classe
5.13	A	Portogruaro II classe
5.37	A	Poggioreale II classe
6.00	R	Venezia-Milano I classe
6.20	D	Venezia - Roma - Milano - Torino - Zurigo I e II classe
6.30	D	Udine - Tarvisio I e II classe (dal 30 giugno al 28 settembre)
6.37	A	Udine I e II classe
6.58	A	Poggioreale II classe
7.15	A	Monfalcone II cl. (non si effettua la domenica)
8.20	DD	Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi viaggiatori per percorsi superiori ai 60 km.)
8.30	DD	Venezia - Roma - Milano
[illegible].43	D	Udine - Tarvisio - Vienna Parigi I e II classe - Amsterdam I e II cl
[illegible].48	D	Poggioreale e Lubiana I e II classe
[illegible].45	A	Udine I e II classe
[illegible].05	A	Venezia I e II classe
[illegible].20	D	Udine I e II classe
[illegible].28	A	Udine II classe
[illegible].53	R	Venezia I classe
[illegible].30	A	Venezia II classe
[illegible].45	A	Poggioreale II classe
14.22	A	Udine I e II classe
14.42	DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II classe purchè effettuino un percorso superiore ai 100 km.)
16.10	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul I e II classe
16.20	A	Udine I e II classe
16.48	D	Venezia - Bari I e II cl
17.00	A	Venezia I e II classe
17.35	A	Udine II classe
17.50	A	Poggioreale II classe
18.27	A	Portogruaro I e II classe
19.10	D	Udine Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl
19.30	A	Cervignano II classe
20.07	A	Poggioreale II classe
20.16	A	Udine II classe
21.05	DD	Venezia - Milano - Genova - Torino - Ventimiglia - Marsiglia I e II cl
21.50	A	Udine I e II classe
22.06	DD	Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

0.15	D	Udine (si effettua nei giorni festivi dal 29 giugno all'8 settembre)
1.05	D	Udine
5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
6.23	A	Cervignano
7.05	A	Poggioreale
7.20	A	Udine
7.30	A	Portogruaro
7.40	DD	Torino - Milano
8.10	A	Udine
8.25	DD	Roma
8.32	D	Udine
9.24	A	Udine
9.40	D	Marsiglia - Ventimiglia Genova - Torino - Milano - Venezia
9.48	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39	A	Poggioreale
11.50	D	Udine
12.20	R	Venezia
13.50	A	Bari - Roma - Venezia
14.05	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
15.10	A	Udine
15.27	DD	Calais - Parigi - Milano Venezia
17.00	A	Udine
17.18	A	Poggioreale
17.38	DD	Tarvisio - Udine
18.11	A	Monfalcone (non si effettua la domenica)
18.50	A	Portogruaro
19.11	R	Venezia
19.53	A	Udine
20.02	D	Lubiana - Poggioreale
20.28	DD	Parigi - Milano - Roma Venezia
21.19	A	Udine
21.26	R	Milano - Venezia - Mestre
21.44	A	Poggioreale
22.16	D	Amsterdam - Vienna Tarvisio - Udine
22.55	A	Venezia
23.02	D	Tarvisio - Udine (si effettua dal 29 giugno al 27 settembre)
23.45	DD	Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

IMMINENTE A TRIESTE

È MERAVIGLIOSO ESSERE GIOVANI
JOHN MILLS - JEREMY SPENSER
CECIL PARKER - DOROTHY BROMILEY
REGIA DI CYRIL FRANKEL
TECHNICOLOR

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

A Off. pers. servizio L. 10

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, personale fidatissimo offre Agenzia Leban. Tel. 96816. 47395 A

VEDOVA offresi pulizia scale, o prestaservizi ore combinarsi. Cassetta 66937 A UPI.

VEDOVA distinta anziana piccola pensione offresi governo casa, persona sola o assistenza bambini. Telefono 34631. 66993 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA o prestaservizi giovane cercasi. Presentarsi lunedì 9-11, Istria 72, secondo, sinistra. 66981 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban. Toro 8. 47395 B

DONNA tuttofare cercasi per signora indisposta. Telefonare 52382. 47341 B

PRESTASERVIZI cercasi con referenze. Presentarsi dalle ore 10-12, Salita Trenovia 5, portoncino laterale. 24375 B

PRESTASERVIZI abiti vicino cercano due persone, ore combinarsi. Conti 19, porta 7. 66990 B

RAGAZZA tuttofare escluso cucinare cercasi. San Lazzaro 17, porta 10, III piano. 24405 B

RAGAZZA stabile referenze moralità cerca famiglia con bambini. Telefono 56638. 66977 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. FALEGNAME riparazioni edili, lucidatura mobili, offresi anche domicilio. Battisti 3, portineria. 47280 C

A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti offresi. Telefono 25538. 47245 C

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, gesso, calce, lire 5000, offresi prontamente. Telefonare 37685. 24390 C

A.A.A. PITTORE stanze cucine appartamenti, coloritura olio offresi. Telefonare 41385. 47326 C

A. PITTORE decoratore carta parati prezzi buoni offresi. Telefonare 28233. 24282 C

A. PITTORE esperto offresi a privati, Amministrazioni stabili, Imprese costruzioni. Telefonare 28233. 24402 C

CONTABILE anziana, corrispondente, conoscenza inglese e tedesco offresi anche metà giornata. Cass. 47272 C UPI.

CORRISPONDENTE italiano, slavo, croato, stenodattilografa lunga pratica import-export con referenze offresi. Cassetta 24306 C UPI.

CORRISPONDENTE perfetto inglese indipendente pratico tutti lavori ufficio accetterebbe impiego adeguato presso ditta locale. Offerte Cass. 24400 C UPI.

CORRISPONDENTE inglese perfetto parlato, scritto, stenografia, offresi. Cassetta 24374 C UPI.

CUOCO oppure aiuto offresi a qualsiasi referenze, miti pretese. Cassetta 47349 C UPI.

DIPLOMATO serio con cauzione referenze cerca impiego. Telefono 95524. 24318 C

GIOVANE studi medi, offresi come fattorino od altro. Carta identità 32578016 Fermoposta - Gorizia 13134 C

INSTALLATORE impianti sanitari, bagni completi, lavoro accurato, offresi. Telef. 46062. 24320 C

ISTITUTRICE austriaca per bambini offresi. Cassetta 24370 C UPI.

PENSIONATO della Polizia di ruolo, offresi con cauzione, per impiego di fiducia anche a ore. Telefono 23205. 47306 C

PITTORE stanze cucine offresi prezzi modici. Telef. 59160. 47337 C

PITTORI di appartamenti - stanze - cucine; verniciature mobili, offronsi. Telefonare n. 21483. 24381 C

PRATICISSIMO agenzia marittima dichiarante doganale offresi. Cass. 47374 C UPI.

SARTA capacissima offresi. Cassetta 47238 C UPI.

SARTA capace offresi domicilio. Cassetta 47274 C UPI.

SARTA confeziona qualsiasi modello ore pomeriggio offresi. Telefonare 41467. 66613 C

SIGNORA offresi riparare stirare biancheria miti pretese. Via Ugo Foscolo 31, porta 2. 24347 C

SIGNORA indipendente mezza età, onesta, paziente, sarta generica rifinita, occuperebbesi presso famiglia signorile per il guardaroba personale e qualche lavoro leggero casalingo. Trieste - Opicina. Cass. 47352 C UPI.

SIGNORINA 23.enne presenza scuole biennali cerca lavoro purchè decoroso. Cassetta 47287 C UPI.

SIGNORINA 16.enne computista commerciale offresi primo impiego. Cass. 24387 C UPI.

SIGNORINA 22.enne bella presenza offresi subito come aiuto banconiera o servizio consimile. Cassetta 47303 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5, portineria, tel. 44019. 47342 C

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi poltrone. Genova 10, pantofoleria, tel. 24540. 47356 C

TECNICO televisione offresi. Cassetta 47290 C UPI.

STIRATRICE offresi giornata, assume lavoro anche domicilio. Coroneo 1, telefono 46088. 47270 C

39.ENNE serio volonteroso offresi presso esercizio pubblico ore serali, festivi, anche a percentuale. Cass. 47361 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A.A. DATTILOGRAFA perfetta macchina propria offresi. Telefonare 49911. 66968 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telefono 90944. 47260 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate consegna in giornata. Preventivi anticipati. Laboratorio Crispi 44 E angolo Gatteri. 47241 CC

A. PERMANENTI americane 1200; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 47343 CC

A. RIPARAZIONI orologi, un anno garanzia, lire 600. Crispi n. 8. 47309 CC

LAVORI muratore, riparazioni, piccole costruzioni, manutenzione giardini eseguisco. Tel. 29940. 24350 CC

MURATORI eseguono accuratamente restauri, trasformazioni, piccole costruzioni, eccetera. Telefonare 55091. 47217 CC

PARCHETTISTI, posa in opera riparazioni raschiature, applicazione vernice. Via S. Zenone 6, tel. 50036. 24363 CC

PERMANENTI americane a domicilio scopo reclamistico lire 1000. Telefonare 36511. 24396 CC

PERMANENTI a freddo garantite perfette L. 1000. Salone Carducci 12-I, telefono 24568. 66867 CC

PERMANENTI bellissime 1200 complete. Profumeria Villa, Gallina 6, tel. 93922. 66841 CC

PERMANENTI americane Lire 1.100, via Udine 36, telefono n. 28980. 47126 CC

SARTA capacissima esegue prontamente qualsiasi lavoro donna e bambini. XXX Ottobre 15, I destra. 66944 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA ragazzo 14-16 anni buona presenza cerca importante negozio stoffe. Presentarsi ore 10, piazza Borsa 8. 47275 D

APPRENDISTA ragazza 15.enne cerca Bar, Farneto 4. Presentarsi oggi 9-13. 66962 D

APPRENDISTA commessa per cartoleria 16-17 anni cercasi. Offerta manoscritta, posti occupati referenze commerciali. Cass. 66957 D UPI.

ASPIRANTE commessa, pratica cartolibreria, domiciliata pressi tram Opicina, Banne, dintorni, assumerei. Specificare negozio precedentemente occupata, età. Scrivere Cass. 24299 D UPI.

BALLERINE anche principianti disposte partire Milano cercansi. Telefonare lunedì dalle 15 alle 17, al 92101. 47338 D

BAR cerca ragazza 15.enne. Presentarsi D'Azeglio 16. 15-18 ore. 24414 D

CUOCA perfetta con referenze cercasi. Cass. 47206 D UPI.

GORIZIA assumonsi apprendisti massimo anni 15. Officina metalmeccanica Trevisan. 1962 D

GRANDE industria cerca comandante marina mercantile fornito lunga pratica navigazione, conoscenza lingua inglese et contratto marittimo et codice navigazione, disposto trasferirsi, per assistenza tecnica pontili. Dettagliare curriculum et pretese. Cassetta 47 V, SPI, Genova. 5000 D

IMPORTANTE industria siderurgica possibilità carriera laureati in ingegneria economia e commercio, chimica, militesenti. Indicare età. Cassetta 35 V, SPI, Genova. 6060 D

IMPORTANTE Azienda locale cerca fuochista autorizzato a condurre macchine a vapore e caldaie marine fino a 150 cav. Preferibile possieda anche la patente di meccanico di II classe per motonavi con motore fino a 450 cav. Offerte Cassetta 13137 D UPI.

ISTITUTRICE inglese cercasi, trattamento familiare. Offerte Cassetta 24273 D UPI.

LAVORANTE sarto uomo capacissimo per prossima stagione cerca Sartoria Gherardelli, S. Nicolò 18. 47307 D

LAVORANTE sarto da uomo capacissimo cerca primaria sartoria. Offerte Cassetta 47390 D

MACCHINISTA e apprendista cercansi. Maglieria «Gilda», via Foscolo 16. 47317 D

MEZZA lavorante sarta uomo e garzona cercansi. Via S. Caterina 5-I, presentarsi lunedì. 24393 D

MOTOCARRISTA volonteroso anche manovale posti occupati assume Impresa. Cassetta 24315 D UPI.

RAGAZZO 14.enne bella presenza per bar cercasi. Presentarsi (Teo Bar) via Ghega n. 2, Trieste. 24410 D

RAGAZZO 14.enne cercasi per macelleria, Via XXX Ottobre n. 13. 47294 D

RAGAZZO 14.enne per negozio alimentari cercasi. Via Boccaccio 7. 66916 D

SIGNORINA 16.enne per bar cercasi. Via Molinavento 7. 24365 D

SIGNORINA segretaria governante case, reali capacità, buona istruzione, giovane, sana, cercasi per abitazione signorile Milano distinta persona sola. Offerte molto esaurienti, specificando età, capacità, istruzione, esigenze, referenze. Scrivere Casella 75 C, SPI, Milano. 6065 D

17.ENNE presenza, cercasi aiuto bagnina. Indirizzo: Bagno Centrale, Nordio 14. 66984 D

E Rich. camere, pen. L. 25

ABBISOGNAMI cameretta ingresso scale. Scrivere Remo, San Marco 51, magazzino. 47249 E

CAMERA vuota ingresso libero cerca persona dabbene. Cassetta 47246 E UPI.

CAMERA possibilmente vuota per coniugi paraggi Giardino pubblico, Ventisettembre, zona silenziosa cercasi. Telefonare n. 96715. 47371 E

DONNA cerca camerino cambio lavori. N.ro tel. 27369. 47278 E

VEDOVA sola cerca camera e cucina. Tel. 56073. 47376 E

F Off. camere e pens. L. 25

AFFITTANSI 2-3 stanze mobiliate, cucina bagno telefono, paraggi piazza C. Alberto. Cassetta 24399 F UPI.

AFFITTASI stanza a signore anche 15-20 giorni, presso sola. Telefonare 30751. 47261 F

CAMERA mobiliata escluso cucina affittasi. Telefonare 38168. 24346 F

CAMERA ingresso scale bagno vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 47324 F

CAMERA affittasi una o due amiche, signorine distinte. Telefono 62276. 24388 F

CAMERA mobiliata grande letto o ufficio affittasi, telefono. XX Settembre 17-I, destra. 47254 F

CAMERA vuota tranquilla soleggiata, bagno, riscaldamento. Felice Venezian 28, Alimentari. 47400 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Telefonare 44424. 24385 F

CAMERETTA con vitto prezzo conveniente offresi. Informazioni Belpoggio 1, portineria. 24406 F

CAMERETTA bella ariosa affittasi a giovane serio. Via Corti, Bellotto. 47152 F

CAMERETTE due vuote comunicanti, indipendenti, affittansi, mesi anticipati. Tel. 38269. 66987 F

CAMERINO affittasi. Viale XX Settembre 12, V piano. 24360 F

DISTINTO cerca compagno stanza. Telefonare 32758. 47276 F

MATRIMONIALE bellissima, cucina, unici subinquilini presso sola. Visitare 9-15, Valdirivo 35, quarto. 47381 F

MATRIMONIALE bellissima comodo cucina affittasi a distinti. Tel. 91019. 47382 F

MOBILIATA affittasi anche 2 distinti escluso cucina. XX Settembre 60, primo, destra. 24409 F

MOBILIATA centrale telefono affittasi persona sola. Rittmeyer 12-III, sinistra. 24413 F

MOBILIATA bagno telefono unico subinquilino affittasi possibilmente persona pensionata. Telefonare 29256. 66973 F

MOBILIATA bella affittasi persona perbene. Timeus 4-III, porta 6. 47269 F

MOBILIATA soleggiata tranquilla, ogni comfort, presso sola, affittasi distinto. Telefono 40648. 47296 F

PENSIONE completa posizione salubre (centro) affittasi anche persone anziane. Telefono 38269. 66987 F

STANZA mobiliata affittasi distinto signore: giardino, bagno telefono. Telefonare 63321. 66943 F

STANZA persona sola affittasi uso cucina salotto bagno. Telefono 31565. 47277 F

STANZA vuota affittasi stabile. Genova 11, porta 10; ore 14-15.30. 47253 F

STANZETTA affittasi signorina signora. Nordio 9, IV piano, dopo 10. 47300 F

UFFICIO centralissimo 2 stanze telefono affittasi. Cass. 66954 F UPI.

G Istruzione L. 25

A.A.A.A. APERTURA Enenkel. Esami riparazioni qualsiasi materia. Medie, avviamento, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia - stenografia - contabilità. Traduzioni - lingue. Trieste, via Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone, Boito 10, telefono 3055. 66965 G

A. ACCURATA preparazione esami matematica, classico, scientifico, magistrali. Telefono 30393. 0048 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata. Lire 40 lezione, Gatteri 12. 66813 G

A. STENOGRAFIA: nuovo corso accelerato, inizio 16 corrente (2 mesi: 3.500). Dattilografia. ICCO: Teatro 1, piano terzo. 66998 G

ABILE ed esperto laureando ingegneria insegna materie tecnicoscientifiche. Telef. 40960. 66975 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 43 G

BERLITZ School, lingue estere lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 3 G

BRASILIANO-portoghese italiano, inglese, spagnolo, francese, tedesco, croato-serbo, sloveno, eccetera: lezioni, corrispondenze. Traduzioni. Asseverazioni giurate. Legalizzazioni. Giulia 41, IV, tel. 47726. 47311 G

DIPLOMATA impartisce lezioni: italiano, matematica, latino, medie-elementari Telef. 44616. 24342 G

ESAMI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, inglese, computisteria, stenografia. Giulia 26-I. 66991 G

FRANCESE insegnante, ripetizioni esami, lezioni. Prezzi modici. Tel. 91811, ore 14-18. 24233 G

GRECO latino prepara esami laureata specializzata metodo pratico, massimi risultati. Telefono 90450. 47359 G

ISTITUTI «Galilei», Zovenzoni 1, telef. 90578: Preparazioni esami autunnali. Iscrizioni: 11-12, 19-20. 47281 G

ISTITUTO «Battisti» viale XX Settembre 24, tel. 96339. Preparazione qualsiasi materia; medie, inferiori, superiori. Informazioni 9-20. 66704 G

LATINO, italiano, matematica, materie medie impartisce studente 20.enne 250 ora. Piccolomini 8, Beros. 24412 G

LAUREANDA lettere prepara accuratamente esami medie inferiori ed ammissione prima media. Telefono 26134. 47313 G

MAESTRA elementare impartisce lezioni esami riparazione. Tel. 49274. 47320 G

MATEMATICA, computisteria, ragioneria, latino, lingue, stenografia, insegnansi. Tel. 57398. 66972 G

STUDENTESSA perfetta conoscenza tedesco impartisce lezioni di lingue e stenografia tedesca. Telefonare 32678. 66980 G

UNIVERSITARIO pratico impartisce lezioni italiano latino, greco francese. Tel. 21021 47312 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CATENINA oro con medaglietta Santantonio caro ricordo smarrita venerdì 9. Mancia telefonando 44101. 47271 H

OCCHIALI vista busta verde, viale D'Annunzio. Mancia telefonando 43644. 47297 H

ORECCHINO oro con rosette smarrito paraggi Foscolo-D'Azeglio mancia. Telefon. 49987. 66974 H

OROLOGIO oro donna con cinturino oro smarrito venerdì sera al Castello San Giusto. Rinvenitore pregato portarlo portineria SAIMA, via Galatti 22, verso mancia. 47353 H

PAPPAGALLETTO verde. Generosa mancia riportandolo via Cunicoli 13, Zuccolin. 47258 H

SMARRITA borsetta vernice nera panchina viale Miramare presso bivio. Pregasi telefonare 25208. Mancia. 27239 H

SMARRITO giovedì via Rossetti golf lana giallo onesto rinvenitore pregato portarlo via Rossetti 29, Lapo. 24343 H

SMARRITO braccialetto medaglia sabato mattina, al portatore mancia. Cunicoli 9, Buttignoni. 47401 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. AGEP, Beccaria 13. Appartamenti nuovi 3, quadristanze, varie zone, affittansi. 47323 I

A. APPARTAMENTO mobiliato moderno comfort poggioli vista affittasi. Telefono 38638. 24358 I

AFFITTANSI via Commerciale 46 panoramico tristanze stanzetta bagno lussuoso poggiuoli ascensore riscaldamento 35.000 mensili garage 6000 negozio arredato bella vetrina 15.000 trattabili Ind UPI 24378 I.

AFFITTANSI appartamenti 4-5 stanze, più accessori. Telefonare 23823 da lunedì ore 16-18. 47394 I

AFFITTANSI locali in tettoia circa 150 mq. superficie Barcola Bovedo. Telefonare 23823 da lunedì ore 16-18. 47393 I

APPARTAMENTI nuovi ultimi da 2, 3, 4 stanze accessori in zone signorili affittansi senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 47105 I

APPARTAMENTI Belpoggio - Rossetti, cinque stanze; Valdirivo, quadricamere; Ventisettembre-Combi, tricamere, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 46 I

APPARTAMENTI bicamere, tricamere, quadricamere, vuoti, ammobiliati. Parte appartamento una, due camere affittansi. Sannicolò 22-II, agenzia, telefono 23-143. 47384 I

APPARTAMENTO nuova costruzione, Gretta, 3 stanze, accessori, affittasi prontamente lire 26.000 mensili. Telefonare n. 37618. 66849 I

APPARTAMENTO arioso paraggi Barriera - Ospedale, tristanze bagno pigione attualmente bloccata scambiasi altro campagna, villetta, colonica, fitto modesto. Cassetta 47355 I UPI.

APPARTAMENTO lussuoso casa nuova tristanze zona signorile affittasi 35.000 inintermediari. Cassetta 24349 I UPI.

APPARTAMENTO lussuoso 5 stanze cameretta doppi servizi tutti conforti calefazione centrale nel nuovissimo palazzo via Filzi n. 21 affittasi prontamente. Amministrazione Sbisà via Filzi 23, tel. 28818. 24189 I

APPARTAMENTO mobiliato paraggi Besenghi affittasi. Telefonare 95337. 24374 I

APPARTAMENTO tre stanze due poggiuoli tutti comforts affitto 20.000 compenso spese. Telefonare 27218 lunedì. 24376 I

APPARTAMENTO camera cucina bagno affitto 10.000 mensili sei mesi anticipati senza compenso. Ginnastica 3-II. 24383 I

APPARTAMENTO panoramico tristanze, stanzetta, servizi affittasi. Tel. 34781, 12-14, inintermediari. 47267 I

APPARTAMENTO nuovo tre stanze cucina affittasi senza compenso spese. Visitabile mattinata via Margherita 13. 47266 I

APPARTAMENTO due stanze cucina bagno telefono cedesi acquistando mobilio, 15.000 mensili. Tel. 46588. 24314 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino servitù, bagno arredato, cucina, riscaldamento, via Franca, affittasi. Amministrazione Alberti, telef. 38774, ore 16-18 47209 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento centrale, casa signorile, paraggi Carlo Alberto, affittasi. Amministrazione Alberti, telefono 38774, ore 16-18. 47210 I

APPARTAMENTO nuovo paraggi via Cologna 4 stanze, cucinino, bagno affittasi 31.000 mensili, 100.000 spese. Telefono 41347. 47288 I

CASETTA con 2 camere e giardino affittasi. Strada di Guardiella 19. 47262 I

CAUSA partenza cedo affittanza camera cucina centro 5000 mensili prelevando mobilio. Telefonare 57307. 47319 I

CITTA' affittiamo attico, quadristanze, servizi, ripostigli, ampia terrazza, centraltermica. Alabarda, Spiridione 6. 24386 I

CITTA' affittiamo signorili 3, 4 stanze, accessori, poggiuoli, centraltermica. Alabarda, Spiridione 6. 24386 I

LOCALE affari 30 mq. centro zona sviluppo edilizio affittasi. Strada Friuli 415. 66902 I

LOCALE libero uso negozio affittasi, accettansi proposte collaborazione gerenza. Telefono 30393 0043 I

LOCALE piccolo centralissimo adatto bigiotterie orefice ecc. affittasi. Ind. UPI 66940 I.

LOCALE 36 mq. servizi affittasi in via Pascoli 29. Rivolgersi I piano. 47265 I

MAGAZZINO 15 mq. via dell'Istria, affittasi. Telef. 47092. 47263 I

MAGAZZINO vuoto paraggi Stazione centrale, 700 mq. affittasi. Amministrazione Alberti, telefono 38774. 47211 I

OFFICINA affittasi vuoto, due camere camerino cucina bagno installato, maiolicato, garage e terreno, 25.000 mensili. Telefono 21057. 47298 I

QUARTIERE 2 camere cucina affittasi. Offerte Cassetta 47348 I UPI.

QUARTIERE tristanze paraggi Giardino pubblico cedesi affittanza compensando prelievo mobili. Telefonare mattino 94460 47305 I

QUARTIERI 1-2-3-4 stanze affittansi. Agenzia Montina, Caccia 3. 47289 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera cucina cercasi subito, indifferente posizione. Offerte con prezzo. Cassetta 7890 L UPI

APPARTAMENTO mobiliato, bistanze, oppure eventuale coabitazione zona Besenghi - San Giusto, cercasi. Telef. 29136. 66992 L

APPARTAMENTO 2-3 camere in affitto cerco urgente. Tel. 23645 24366 L

APPARTAMENTO mobiliato 3 camere, 4 letti, cucina, comforts moderni cercasi. Telefonare n. 29102. 24384 L

APPARTAMENTO quattro o più stanze riscaldamento centrale vista mare poggioli cercasi in affitto. Telefonare lunedì 61269. 47293 L

CONIUGI professionisti cercano appartamento due tre stanze servizi Telefonare 28585. 47299 L

LOCALE in affitto posizione centralissima cercasi. Offerte Cassetta 47402 L UPI.

MAGAZZINO cercasi minimo 200 metriquadri qualsiasi posizione affitto aggiornato senza buonuscita. Telefonare lunedì n. 31810. 47202 L

QUARTIERE due camere cucina cercasi pagando annualità anticipate, spese. Cassetta 24186 L UPI.

QUARTIERE camera camerino e cucina cercano fratello e sorella cambio lavori. Cassetta 24310 L UPI.

STANZA stanzino cucina preferibilmente piani bassi cercasi. Indicare zona. Offerte Cassetta 47291 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. CUCINA gas, elettrogas, miste legna-gas; fornelli, mobiletti portafornelli, acquai, cassoni porta biancheria. Kerzè, piazza S. Giovanni 1. Rateazioni. 66767 M

(continua in 10.a pagina)

E voi, quale preferite?

(1120)
GRANDE CONCORSO
riservato alle massaie, interessa le donne di casa, solo per le donne di casa.
CIRIO domanda il vostro parere sulle sei Zuppe attualmente in vendita in tutta Italia:
Crema di Pomodoro - Crema di Piselli - Crema di Fagioli - Crema di Asparagi - Crema di Sedani e Minestra di Ortaggi misti con pastina.
★
PRIMO PREMIO
128 Gettoni Cirio d'oro puro, pari al valore di lire
CINQUE MILIONI
e centoventimila lire
CENTO PREMI DI CONSOLAZIONE IN CASSETTE DI PRODOTTI CIRIO.
★
Che cosa si deve fare per concorrere?
Dovete semplicemente assaggiare, una dopo l'altra, in giorni diversi, le sei qualità di Zuppe Cirio e scrivere alla Società Conserve CIRIO NAPOLI quale delle sei zuppe voi preferite.
Per dimostrare l'avvenuta degustazione, dovrete unire alla vostra risposta sei etichette delle sei differenti zuppe da voi assaggiate, il vostro cognome, nome, indirizzo.
★
Tutte le risposte saranno catalogate per ordine di ricevimento e fra le concorrenti che, al 30 Giugno 1958 incluso, avranno segnalato il tipo di zuppa, che avrà raccolto il maggior numero di preferenze, la Società CIRIO, con le norme di legge, estrarrà a sorte il primo premio dei CINQUE MILIONI e quindi i cento premi di consolazione.
È un concorso facile, semplice e possiamo dire utile a Voi e alla Vostra famiglia. Assaggiate, scrivete quale delle sei zuppe preferite, unite le sei etichette e spedite il tutto a:
CIRIO NAPOLI Buona fortuna!
CINQUE MILIONI
e centoventimila lire.

Per le vacanze
fate un abbonamento speciale a
IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	» 1040	» 1170
45 »	» 1020	» 1150	45 »	» 1560	» 1760
60 »	» 1380	» 1560	60 »	» 2080	» 2340
tre mesi	» 2050	» 2350	tre mesi	» 3100	» 3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale
Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ADOTTATE IN FRANCIA NUOVE MISURE ECONOMICHE

UN PIANO DI GAILLARD PER DIFENDERE LA MONETA

E' stato stabilito un cambio di favore per i turisti stranieri
Incongruenze rilevate nel settore della produzione agricola

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Il Ministro delle Finanze francese Felix Gaillard ha annunciato questa sera che, a partire da domani 11 agosto, su tutte le importazioni provenienti dall'estero, verrà imposta una tassa uniforme del 20 per cento (invece dell'attuale 15 per cento) mentre tutti gli esportatori beneficieranno del rimborso del 20 per cento delle loro vendite all'estero. I turisti stranieri acquisteranno i franchi francesi ad un cambio del 20 per cento inferiore al corso ufficiale attuale, mentre i francesi che si recheranno all'estero pagheranno le divise estere ad un prezzo maggiore del 20 per cento rispetto al corso ufficiale.

L'imposta del 20 per cento sulle importazioni colpirà circa il 60 per cento del volume totale delle importazioni francesi, mentre finora è stata applicata una tassa del 15 per cento limitatamente al 25 per cento del volume delle importazioni. L'aiuto alle esportazioni è stato concesso finora in misura varia a seconda dei prodotti esportati e per un massimo di poco superiore al 20 per cento.

Nell'annunciare questa sera le nuove misure, Gaillard ha sottolineato che il Governo, constatando uno stato di fatto, intende difendere il franco ponendo fine alla fuga delle divise. Si tratta di una semplificazione e di un rafforzamento dell'aiuto all'esportazione e delle tasse sulle importazioni. Questa riorganizzazione aumenterà l'afflusso di turisti in Francia e legalizzerà, a profitto dello Stato, il mercato parallelo delle divise. Essa dovrebbe tradursi per il bilancio francese in un alleggerimento di una quarantina di miliardi all'anno.

Gaillard ha detto che le nuove misure per il commercio estero francese erano divenute «urgenti e inevitabili» in seguito all'esaurimento delle riserve francesi di divise. Egli ha aggiunto che non si tratta di misure di transizione, ma di una operazione senza limite di durata, che deve permettere all'economia francese di trovare una nuova base di sviluppo. Secondo Gaillard, le nuove misure ravvicineranno il momento in cui sarà possibile alla Francia liberalizzare nuovamente i suoi scambi con i paesi dell'OECE. Il Ministro ha poi detto che sul piano interno la riforma è più sana e preferibile a qualsiasi aggiustamento monetario che sui prezzi ha le ripercussioni a tutti note.

Gaillard ha infine sottolineato che, esonerando dalla tassa sulle importazioni le materie prime di base (pari al 40 per cento del volume totale degli acquisti all'estero), il Governo si è preoccupato di limitare il più possibile le ripercussioni sul livello dei prezzi interni.

La decisione del Governo francese relativa ai cambi esteri è stata approvata questo pomeriggio dal Fondo monetario internazionale riunitosi a Washington in seduta straordinaria.

Intanto, terminata la battaglia del bilancio, un'altra attende il Governo di Bourges Maunoury all'inizio della prossima settimana: il lancio del terzo piano agricolo, che dovrebbe permettere alla Francia, alla fine del periodo transitorio, di entrare nel mercato comune in una posizione competitiva con i prodotti stranieri. Le grandi linee di questo piano prevedono: restrizione del consumo della carne di bue e di vitello, accrescimento della produzione avicola e suina.

Lo slogan che il Governo lancerà a tutte le massaie all'inizio della settimana ventura sarà: mangiate meno vitello e più maiale. Gli esperti dei tre Ministeri interessati alla produzione agricola hanno trovato finalmente delle orecchie disposte ad ascoltarli, e pare che il Segretario di Stato agli Affari economici abbia emesso una grande esclamazione quando uno degli esperti gli raccontò quella che a prima vista può sembrare una storiella.

Diceva l'esperto: la Francia esporta il suo grano per procurarsi della valuta. Lo vende perdendoci, perchè lo paga ai coltivatori per 3600 franchi al quintale mentre è costretta a venderlo al prezzo mondiale di 2000 franchi. Questo grano francese serve agli olandesi per dar da mangiare ai loro polli, i quali vengono acquistati dalla Francia. La Francia dunque ci rimette ogni anno 6 miliardi e mezzo di franchi per vendere il grano e otto miliardi per acquistare i polli. Non sarebbe possibile vendere questo grano agli avicoltori francesi?

Non è una storiella, ma una verità, una delle tante verità incomprensibili della Francia, simile del tutto a quella del vino, per poter vendere il quale lo Stato francese ci rimette un altro bel po' di miliardi, dovendolo pagare a prezzo superiore ai suoi viticoltori.

Il piano agricolo che lancerà il Governo Bourges Maunoury tenterà di eliminare tutte queste incongruenze, cercando di favorire la propria produzione, piuttosto che di vendere a prezzo ridotto a paesi stranieri dei cereali che gli stessi avicoltori francesi sono obbligati a pagare il doppio del prezzo che incassa lo Stato vendendo all'estero.

Il piano sarà quinquennale e nel 1962, tutto andando bene, la Francia potrà finalmente bastare a se stessa, senza più essere vittima di quelle crisi stagionali di penuria che, come quest'anno, fanno salire i prezzi, disorganizzando l'economia e minacciando la moneta, o di quelle crisi di superproduzione, non meno temibili sia per i produttori che per lo Stato, al quale spetta di acquistare un eccedente di cui non sa che farsene ad un prezzo troppo elevato perchè possa cercare di trasferire poi all'estero senza rimetterci dei miliardi.

Le contraddizioni tradizionali dell'agricoltura francese il Governo Bourges Maunoury intende eliminarle, e da martedì, quando le prime commissioni interministeriali cominceranno a riunirsi, il piano che è assai seducente, inizierà a prendere un volto fisico che fino ad oggi non ha.

Per il momento, il francese pagherà solo più cara la carne di bue e di vitello, ma non meno cara la carne di pollo o di maiale.

E' un periodo da superare, come ha affermato l'altro giorno il Ministro delle Finanze, senza rivendicazioni da parte dei sindacalisti e degli operai. Ma si dubita forte che il giorno delle grandi rivendicazioni non venga. I ferrovieri, ad esempio, hanno fatto del 22 agosto la loro giornata rivendicativa e minacciano di scioperare, paralizzando i treni; gli impiegati delle poste reclamano anche loro, ma non hanno ancora fissato appuntamenti al Governo; i rappresentanti di commercio minacciano: riducete le tasse sul prezzo del carburante, altrimenti guai.

Sono tante spine ficcate nel cuore del Governo, tante spine che potranno diventar ancor più pungenti nelle settimane che vengono, malgrado le promesse del piano di risollevamento economico.

Vice

Laurea in lingue estere nelle Università italiane

Milano, 10

Con provvedimento legislativo, recentemente approvato dalle Camere, è stato disposto che le facoltà di lettere e filosofia delle Università italiane, rilascino anche la laurea in lingue e letterature straniere moderne.

Pertanto, a partire dal prossimo anno accademico 1957-58 si ritiene che presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università degli studi di Milano, verrà istituito tale nuovo corso al quale potranno accedere i giovani in possesso del diploma di maturità classica.

LA POLEMICA A ROMA SUGLI ESAMI DI STATO

Non professori più severi ma studenti poco preparati

I giovani non studiano e molti insegnanti sono scadenti
E' questo il giudizio formulato dall'«esperto» prof. Valitutti

Roma, 10

In campo scolastico, a seguito delle numerose bocciature, continua a esser molto dibattuto il problema degli esami di Stato. Dopo le dichiarazioni del Provveditore agli Studi di Roma, il quale ha negato che l'andamento degli esami di questo anno possa esser considerato anormale, un grande interesse è stato suscitato da un articolo del prof. Valitutti apparso sul «Giornale d'Italia». Il prof. Valitutti, consigliere di Stato, ha una particolare competenza nella materia che gli deriva dall'essere stato per molti anni provveditore agli Studi e, più tardi, capo di gabinetto del Ministro Martino alla Pubblica Istruzione.

Il prof. Valitutti esclude che ci sia stato un maggior rigore nella recente sessione di esami: «Quella che cresce non è la severità degli esaminatori, ma la intolleranza degli allievi verso gli esami; durante l'anno scolastico (che sta diventando sempre più breve) i giovani studiano poco, e, purtroppo, in molti casi insegnanti scadenti contribuiscono a disamorare i giovani dallo studio, rendendolo più difficile. Tuttavia, gli esami costituiscono ancora uno strumento di controllo e di stimolo della scuola; i difetti degli esami sono i difetti della scuola; se questa è «nozionistica», anche gli esami lo saranno. Non si possono avere nello stesso tempo — afferma il prof. Valitutti — una scuola che lavora con metodi antiquati ed esami eseguiti con metodi nuovi».

Ma, secondo il prof. Valitutti, c'è anche un altro elemento da considerare: la provenienza degli alunni. «Nessuno ha il diritto di offendersi — osserva l'articolista — quando si nota che gli alunni delle scuole legalmente riconosciute le quali, a differenza delle scuole dello Stato, hanno un bilancio economico che le condiziona, sono in generale meno preparati e selezionati di quelli delle scuole statali». E' perciò inopportuno fornire cifre indiscriminate sull'esito degli esami, ma sarebbe meglio distinguere gli alunni promossi, rimandati o respinti a seconda della loro provenienza: ne deriverebbe un giudizio più equo sugli esami di Stato e sulle ragioni che li giustificano.

Non c'è dubbio, tuttavia — conclude il prof. Valitutti — che il sistema degli esami possa essere perfezionato e reso più idoneo al suo fine: ma per far questo, occorre istituire nel Ministero della P. I. un organo (ora inesistente) che studi a fondo e con continuità i complessi problemi della riforma.

La vivacità della polemica sugli esami fa attendere con particolare interesse le relazioni che, in base alla legge 4 maggio 1925, e alla circolare ministeriale 7 giugno 1954, i presidenti delle commissioni esaminatrici dovranno inviare al Ministero dopo la chiusura della sessione di riparazione. Le relazioni debbono contenere anche un sobrio commento sullo stato degli studi, disciplina per disciplina, e sul risultato degli esami in relazione agli istituti che hanno presentato i candidati.

Paragonato a Goebbels Gilas dalla «Borba»

Londra, 10

L'organo del partito comunista jugoslavo, «Borba», si scaglia oggi contro Gilas, il giornalista ed ex amico di Tito all'epoca della guerriglia partigiana ed ora in carcere, e lo accusa di essere un «uomo demoralizzato che ha tradito il suo movimento e la sua Patria».

La «Borba», riferisce Radio Belgrado, sostiene che la stampa occidentale ha dato ampia pubblicità al nuovo libro di Gilas «La nuova classe» nel quadro di una campagna politica contro la cooperazione internazionale.

Il libro di Gilas è stato stampato negli Stati Uniti ma è stato fatto entrare in Jugoslavia clandestinamente e in esso vengono criticati aspramente i principi basilari del comunismo.

La «Borba» dice che il libro è stato scritto col linguaggio e la psicologia della propaganda di Goebbels. «Mai prima d'ora — dice la «Borba» — una così vasta organizzazione di propaganda e di pubblicità e tanto denaro erano stati spesi per un libro come nel caso Gilas. Il fatto che la reazione internazionale fondi le sue principali speranze su di un uomo così miserevole come Gilas, parla chiaramente da sè».

La «Borba», definisce Gilas «un uomo demoralizzato e anormale» e quindi afferma che «gli jugoslavi non sono stati affatto attratti dalle idee per nulla originali e confuse dell'opuscolo di Gilas, nè ritengono necessario avviare una polemica».

Il giornale conclude asserendo che non potrà esservi una sincera politica di cooperazione internazionale se «nello stesso tempo si cerca di incoraggiare e sostenere tendenze miranti ad avvelenare l'atmosfera internazionale».

NON TUTTI SCONTENTI A BUCKINGHAM PALACE

Gioveranno a Filippo le critiche di Altrincham

Il Duca di Edimburgo medita una «rivincita» sulla Corte: si è già fatto vedere alle regate di Cowes con l'amico Parker

Londra, 10

Il principe Filippo si prepara forse a prendersi la rivincita sulla Corte e a imporre alla regina e ai suoi consiglieri le sue vedute «moderniste», abbastanza vicine a quelle di Lord Altrincham? E' la domanda che si pongono numerosi osservatori della vita britannica. Infatti, essi ritengono generalmente che per il consorte della regina il momento sarebbe ben scelto, perchè la Corte, in seguito al caso Altrincham, è sulla difensiva.

In tale ordine di idee, si rileva con interesse che il duca di Edimburgo, recatosi a Cowes con il principe Carlo per le regate, ha tenuto nelle ultime 48 ore a mostrarsi in pubblico con il comandante Michael Parker. Quest'ultimo fu, alcuni mesi or sono, l'ultima vittima del «rigorismo» vittoriano che continua a regnare a Buckingham Palace, grazie ai consiglieri della regina. Michael Parker, segretario privato del duca, dovette dimettersi, perchè la moglie aveva intentato contro di lui una causa di divorzio. E questo quando l'Inghilterra aveva avuto poco prima per Primo Ministro Sir Anthony Eden, divorziato, e aveva per Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, anch'egli divorziato, senza parlare di qualche altro caso analogo. Le pressioni esercitate dai dignitari di Corte sul principe Filippo e sul suo segretario, attraverso la regina, avevano profondamente irritato il duca di Edimburgo. In quella occasione circolarono con insistenza voci, su un disaccordo tra la regina e il suo consorte.

Ora l'«entourage» della regina è stato pubblicamente denunciato da Lord Altrincham come composto da «persone mediocri», attaccate a tradizioni superate, e le reazioni della opinione pubblica, da quando è nata tutta la questione, sembrano indicare che, passata la prima impressione numerosi inglesi, se biasimano la forma con cui sono state formulate le critiche del pari, ne approvano tuttavia la sostanza.

Il principe Filippo, che non ignora queste reazioni, potrebbe esercitare la sua azione riformatrice in tre direzioni: 1) l'educazione del principe Carlo; 2) la scelta degli amici della famiglia reale; 3) il «ringiovanimento» degli alti funzionari di Corte e la modernizzazione delle relazioni fra Buckingham Palace e il pubblico.

Già fin d'ora, si deve alle pressioni del duca di Edimburgo se il principe Carlo ha potuto dall'anno scorso, frequentare una scuola privata. Certo, non è la scuola comunale auspicata da Lord Altrincham, ma è sempre meglio dei precettori finora imposti ai principi del sangue. Non ha forse la principessa Margaret confessato recentemente che una delle sue aspirazioni, quando era piccola, era quella di prendere la «metropolitana», cosa che le era severamente proibita?

Il principe Carlo, come si vede da una recente fotografia, ha già compiuto un'impresa che la zia non aveva potuto realizzare quando aveva la sua età: ha preso l'autobus, con visibile gioia. Tuttavia, il problema della scuola superiore che il principe dovrà frequentare quando avrà 13 anni non è stato ancora risolto: sarà una delle scuole secondarie ultramoderne di Londra, o Eton, o, infine, la scuola moderna di influenza tedesca di Gordounstown, nella quale è stato educato il principe Filippo?

Il duca di Edimburgo ha più volte lottato con energia e successo per avere il diritto di scegliersi gli amici e di conservarli, nonostante le eventuali vicissitudini della loro vita sentimentale. L'accoglienza che egli ha fatto al comandante Parker viene interpretata nel senso che egli intende spezzare i «tabù» imposti dalla regina Vittoria, la quale, è vero, era preoccupata di ristabilire la dignità della Corte, compromessa dalla condotta dei suoi predecessori.

La questione del «ringiovanimento» degli alti funzionari della Corona e del miglioramento delle relazioni tra il pubblico e Buckingham Palace è molto più delicata. Le cariche più importanti di palazzo sono affidate da tempo immemorabile ai più grandi nomi dell'aristocrazia, i Norfolk i Beaufort, i Devonshire, il conte di Scarborough, Lord ciambellano incaricato della censura teatrale, cugino di Lord Altrincham. Essi sono indignati per gli attacchi di Lord Altrincham, che li accusa, di essersi estraniati dalla vita quotidiana degli inglesi.

Questi membri dell'aristocrazia possono contare, è vero, sull'appoggio di uomini di Stato conservatori, i quali conformemente alla Costituzione controllano le nomine a Corte. Lo stesso Lord Altrincham è conservatore ed è sostenuto da qualche giovane speranza del Ministero, come il Sottosegretario all'Educazione, Lord Edward Boyle. Inoltre la famiglia Maxse, che è proprietaria con Altrincham della «National and British Review», che pubblicò il noto articolo, è intimamente legata alla direzione del partito conservatore.

Così si ritiene, le aspirazioni e, i progetto, che alcuni attribuiscono al principe Filippo, possono apparire non privi di speranza.

Minacciano di estendersi gli scioperi in Inghilterra

Londra, 10

I sindacati britannici hanno minacciato oggi di ordinare la sospensione del lavoro della maggior parte dei portuali londinesi, in un nuovo sviluppo della vertenza industriale in corso ai mercati di frutta e verdura di Covent Garden.

Attualmente, i lavoratori in sciopero sono settemila, tra facchini dei mercati e portuali. Quindici navi, per lo più cariche di generi alimentari, sono immobilizzate, ed il lavoro è stato rallentato in altri bacini del porto.

Oggi i commercianti hanno avvertito i consumatori del pericolo che essi debbano affrontare, la settimana prossima, la mancanza di pancetta e di latticini, poichè le riserve di tali viveri sono chiuse nei magazzini del porto.

Ai mercati di Covent Garden, i rifornimenti di verdura si mantengono tuttavia normali, ed i dirigenti del mercato affermano che la situazione potrà essere tenuta sotto controllo anche per un anno.

Lo sciopero ebbe inizio proprio a Covent Garden, 27 giorni fa, da parte di quattromila facchini, in segno di protesta contro l'introduzione di nuove condizioni di lavoro. Giorni fa, lo sciopero si è esteso anche al porto di Londra, dove oltre duemila portuali si sono rifiutati di caricare o scaricare prodotti per i mercati.

Misteriosa scomparsa di un giovane turista

Venezia, 10

Per svelare il mistero della scomparsa di un giovane crocierista belga, sparito inspiegabilmente da bordo della nave velica «Aegaeon» mentre dopo essere partito da Venezia stava attraversando l'Adriatico per raggiungere il Pireo, i genitori dello scomparso e tre loro cugini sono giunti nella nostra città dove fino da ieri hanno intrapreso ansiose ricerche presso le agenzie di viaggio e le autorità portuali.

Lo scomparso, il ventunenne Jean Mangon, abitante a Charleroi in Belgio, dato il felice esito degli esami aveva ottenuto dai propri genitori di partecipare con un suo professore ed un amico ad una crociera che avrebbe dovuto portarlo in Grecia. Imbarcatosi a Venezia il 29 luglio scorso sull'«Aegaeon» il giovane era partito verso la mezzanotte dello stesso giorno. Appena lasciato il porto veneziano il Mangon in compagnia di amici e dello stesso comandante della nave aveva pranzato e quindi verso l'1,30 si era ritirato in cabina con il suo giovane amico. Senonchè verso le 4 il Mangon lasciava la cabina per fare un giro sul ponte, evidentemente per cercare il conforto di un po' d'aria fresca. Da quel momento nessuno l'ha più visto. Alla mattina il primo a dare l'allarme doveva essere il suo professore, il quale viste inutili le prime ricerche provvedeva a informare del caso per cablogramma i genitori del giovane. Immediatamente il sig. Jacques Mangon e sua moglie partivano in aereo per Atene dove giungevano prima che vi attraccasse l'«Aegaeon». Purtroppo ad attenderli doveva esservi la conferma della prima notizia e cioè che il loro figlio era irreperibile.

La polizia greca nel frattempo informata effettuava le prime indagini procedendo pure all'interrogatorio del comandante della nave, al quale fra l'altro veniva obiettato come mai dopo avere avuto notizia della scomparsa del giovane non avesse disposto le opportune ricerche o quanto meno avvertito le navi vicine.

Evidentemente non paghi dell'esito delle ricerche esperite dalle autorità marittime elleniche i parenti dello scomparso hanno deciso di intraprendere indagini per proprio conto e sono giunti a Venezia nella speranza appunto di trovare una soluzione del mistero che da più giorni li angoscia.

EFFETTI DELLA NUOVA ONDATA DI CALDO

Giganteschi incendi di boschi sui colli laziali

Numerose piante secolari distrutte dal fuoco
In Sicilia il mercurio si mantiene sui 40 gradi

Roma, 10

La nuova ondata di caldo che da alcuni giorni imperversa sulla capitale ha fatto segnare la notte scorsa la minima più alta dall'inizio della estate con 25,8 gradi. Gli esperti prevedono un graduale, costante aumento della temperatura, che dovrebbe risolversi poi in violente precipitazioni.

Furiosi incendi sono stati provocati naturalmente dal caldo, che ha determinato qua e là processi di autocombustione. Il più grave di tutti è stato ancora a Castelgandolfo dove, dopo quello dell'altro giorno nel parco della villa «Pax», attigua alla residenza estiva del Pontefice, ieri sera s'è sviluppato un altro incendio nella boscaglia che costeggia il lago tra la villa papale e la villetta degli eredi De Gasperi. Da Roma sono accorsi un centinaio di vigili del fuoco con dieci autobotti, e le fiamme hanno potuto essere domate dopo quattro ore di lotta intensa, quando già erano vicinissime a villa De Gasperi. Nell'incendio sono andati distrutti trecento ettari di bosco.

Tutto sembrava finito, quando oggi nelle prime ore del pomeriggio i vigili del fuoco hanno dovuto accorrere di nuovo sulla via dei Laghi. L'incendio si era nuovamente sviluppato in un altro punto della boscaglia che circonda il lago di Castelgandolfo e, divisa da una nuova magnifica strada, raggiunge il lago di Nemi. Anche qui, per autocombustione, hanno cominciato a bruciare alcune sterpaglie. Le fiamme si sono appiccate al sottobosco e in breve hanno aggredito anche gli alberi di alto fusto, pini e querce secolari. In meno di mezz'ora un lungo tratto del bosco, da una parte e dall'altra della via dei Laghi, diventava un grande rogo fiammeggiante.

I vigili del fuoco di Albano e di Velletri sono accorsi per primi, ma hanno dovuto chiedere rinforzi alla caserma centrale di Roma dalla quale sono partite oltre dieci autopompe. L'opera dei vigili è stata resa quanto mai ardua dal continuo accendersi di nuovi focolai d'incendio e dal crollare di numerose piante vecchie di secoli, che sollevando nuvole di scintille propagavano l'incendio ad altri settori del bosco rimasto finora intatto. Questa sera le fiamme ancora si levavano contro il cielo e dai colli vicini si vedevano rossi bagliori che tingevano le acque del lago di Castelgandolfo e di Nemi. Solo nella tarda serata i vigili del fuoco hanno avuto ragione delle fiamme, dopo aver chiesto nuovi rinforzi di uomini e di mezzi. Sembra che i danni al bellissimo bosco siano molto ingenti.

L'ondata di caldo continua a imperversare anche in Sicilia con temperature oscillanti intorno ai 40 gradi. Probabilmente a causa del forte calore, a Palermo, al quadrivio dei Quattro Canti di Città, un globo della illuminazione elettrica stradale è improvvisamente esploso e le schegge di vetro hanno ferito due passanti, il tappezziere Santo Marcianò, di 37 anni, e l'ottantottenne Rosario Alabastro, che hanno dovuto essere medicati al pronto soccorso del Croce Rossa per ferite di taglio alla fronte e al viso. I vigili del fuoco sono stati costretti ad accorrere in diverse località campestri del Palermitano dove si sono sviluppati incendi.

TREDICI MINATORI E UN TECNICO FERITI

Precipitano sulle rocce col vagoncino della teleferica

Il gruppo saliva a un cantiere della «Cogne» in Val d'Aosta - Quasi tutti all'ospedale

Aosta, 10

Stamane, presso Cogne, una benna che trasportava tredici minatori ed un tecnico della «Nazionale Cogne» ai nuovi cantieri di Costa del Pino, a quota 1800, si è sganciata ed il vagoncino è precipitato sulla roccia, dall'altezza di circa 20 metri. Sono accorsi immediatamente minatori e tecnici della «Cogne», i quali, coadiuvati dai carabinieri, hanno iniziato le prime opere di soccorso. Tutti i feriti sono stati trasportati all'Ospedale Mauriziano di Aosta.

I più gravi sono l'ing. Antonio Wolters, di nazionalità germanica, che ha riportato la frattura del bacino, e il minatore Alessandro Fiora al quale sono state riscontrate la frattura della base cranica e commozione cerebrale. Tutti gli altri minatori hanno riportato fratture e contusioni varie.

Sull'incidente la direzione di Aosta della «Nazionale Cogne» ha diramato in serata un comunicato, nel quale si precisa che la caduta della benna è stata attenuata dalla resistenza opposta dalla fune traente, che ha limitato la violenza dell'urto. Secondo le prime risultanze — prosegue il comunicato — tutti gli organi della teleferica risultano in perfetto ordine, e si avanza l'ipotesi che uno dei passeggeri abbia azionato inavvertitamente la leva del dispositivo di scorta dell'arresto della benna, che dovrebbe essere utilizzato solo in caso di rottura della fune traente e degli organi automatici di blocco.

Intanto le condizioni dello ing. Wolters, il ferito più grave, appaiono leggermente migliorate; la prognosi è di 70 giorni. Gli altri feriti hanno avuto prognosi varianti fra i 90, i 60 ed i 30 giorni. Il minatore Gelindo Fison è stato invece rilasciato dall'ospedale dopo la medicazione.

Di Vittorio a Brioni a colloquio con Tito

Belgrado, 10

Il segretario generale della CGIL, on. Di Vittorio, che è giunto ieri in aereo a Belgrado, si è trasferito oggi all'isola di Brioni, dove è stato ricevuto dal maresciallo Tito nella residenza estiva del Presidente jugoslavo. Al lungo colloquio ha assistito il presidente dei Sindacati jugoslavi, Salaj, del quale l'on. Di Vittorio è ospite privato. Sebbene il programma del suo soggiorno in Jugoslavia non sia stato reso noto, si prevede che l'on. Di Vittorio si tratterrà alcuni giorni a Brioni dove presentemente si trovano tutti i membri del «Poltburo» jugoslavo, ad eccezione di Vukmanovic-Tempo.

Feroce assassinio di un pastore in Calabria

Locri, 10

Il pastore Filippo Giorgi, di 34 anni è stato assassinato in misteriose circostanze, in località Carrà del Comune di San Luca, in Calabria. Il cadavere è stato scoperto nel fondo di una scarpata di 15 metri da alcuni giovani di passaggio nella zona. I carabinieri accorsi sul posto hanno trovato il corpo del pastore riverso nel fondo della piccola valle, con il viso coperto da un berretto. Quando la autorità giudiziaria ha proceduto all'identificazione, grida di raccapriccio e di dolore si sono udite tra il gruppo di contadini presenti, tra cui si trovavano alcuni parenti del morto.

Da un primo esame della salma, è stato accertato che il pastore è stato colpito al collo e alla scapola destra da un'arma da taglio. Tracce di sangue sono state scoperte lungo il costone della scarpata, il che fa pensare che l'autore dell'omicidio, dopo aver ucciso il Giorgi ha fatto precipitare il cadavere nel fondo.

Successive indagini hanno accertato che ad uccidere il pastore è stato Antonio Nirti di 32 anni, che si è reso irreperibile. Le circostanze dell'omicidio però non sono ancora del tutto chiare. Da alcuni elementi in possesso degli indagatori sembra trattarsi di delitto passionale. La moglie del Giorgi, della quale non si conosce ancora il nome, infatti, era da tempo diventata l'amante del Nirti e il marito se n'era accorto. Incontrandolo oggi. il pastore gli avrebbe chiesto spiegazioni; tra i due deve essere quindi sorto un violento litigio, nel corso del quale il Nirti avrebbe aggredito il Giorgi, finendolo a colpi di scure.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

fiera del levante 2 bari 7/25 sett.
campionaria generale
internazionale
riduzioni ferroviarie e marittime
1957

L'AEROSOL B.P.D.
è l'insetticida
che uccide di più

... perchè
L'AEROSOL B.P.D.
ha una maggiore potenza insetticida per la sua formula multipla contenente lo
strobane
l'ultimo ritrovato americano di eccezionale efficacia contro tutti gli insetti
L'AEROSOL B.P.D.
è la nebbia che uccide raggiungendo ogni insetto ovunque si annida
ATTENZIONE!
non confondetelo con altri AEROSOL
chiedete sempre la marca B.P.D.
BOMBRINI PARODI-DELFINO
è la firma di garanzia

VII MOSTRA INTERNAZIONALE DEL COTONE E DELLE FIBRE ARTIFICIALI E SINTETICHE CHIMICA E MACCHINE TESSILI
BUSTO ARSIZIO
21-30 Settembre 1957
Riduzioni ferroviarie

Igiene interna
liberate dalle scorie le vie urinarie con le compresse di

ELMITOLO
BAYER

A.A.A.A.A. FRIGORIFERI Zenith, Zoppas, Ignis, Frigidaire; lavatrici Hoover, Riber, Castor, Lavalux. Deposito Kerzè, piazza San Giovanni 1. Rateazioni. 66767 M

A.A.A.A.A. FRIGORIFERI «Zoppas», «Fiat», «Stice». Cucine miste legna elettrogas. Fornelli. Mobiletti poggiafornelli. Scaldabagni «Radi». Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 47346 M

A.A.A.A. FRIGORIFERI delle migliori marche da lire 98.000 in poi; fornelli a gas 4000; mobiletti porta fornelli 9500. Cucine economiche legna carbone miste a gas e elettricità. Lavatrici, ghiacciaie, lampadari, elettrodomestici e casalinghi in genere. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16, angolo Tarabochia, telefono 55555. 132 M

A.A.A. BILANCE banco semi nuove costo 145.000 vendonsi 80.000 l'una. Telefonare 40777. Esclusi mediatori. 66935 M

A.A. KOZMANN, bagni completi, cucine, stufe, lavatrici, pavimentazioni - rivestimenti. Piazza Ospedale 7. 2466 M

A.A. OCCASIONE vendonsi smoking e diner. Conti 22, interno, II, destra, Nassutti. 47367 M

A.A. VENDESI occasionissima macchina maglieria «Popp» n. 10/100 Telefonare oggi 41149. 24338 M

A. CANARINI cantori occasione vendonsi. Fabio Severo 72, porta 17. 24307 M

A. OCCASIONISSIMA radiogrammofono «Phonola» come nuovo vendesi mattinata. Bevilacqua, Slataper 12. 47242 M

ADDIZIONATRICE mano Totalia vendesi occasione. Telefonare 31539, feriali. 47373 M

APPARATO acustico «Maico» nuovo efficiente cedesi 60.000 trattabili. Costo reale 150.000. Rivolgersi Ente Sordomuti. Telefonare pomeriggio 35041 66938 M

BICICLETTA bambino 8, 10 anni, seminuova vendesi lunedì, Furlan, Sonnino 70. 1234 M

CARROZZELLA fonda doppiouso pieghevole seminuova vendesi, 10-13, Pascoli 12, pianoterra, sin. 47259 M

CARROZZELLA vendesi, doppio uso. Via Giulia 8-III. 47244 M

CARROZZELLA ottimo stato vendesi. Tel. 32532. 66946 M

CINEPRESA H 16 Paillard completa recentissima vendesi buona occasione. Telefonare n. 63329. 47380 M

COMPLETO zampe persiano Brenzwai adatto anche tailleur occasionissima cedo 45.000 urgentemente. Cass. 24411 M UPI

FISARMONICHE (due) Soprani-Scandalli 120-24 bassi vendonsi. Telef. 94438. 24357 M

FRIGORIFERO 120 litri vendesi. Via Grisa 784, Muggia. 24301 M

FRIGORIFERO e lavatrice marca germanica. Olivetti Lettera 22 vendonsi. Telefonare 24443. 47375 M

GATTINI siamesi vendonsi lire 2000. Vastola, S. Caterina 8. 24303 M

GHIACCIAIA piccola perfetto stato, forno a gas, vendonsi tutto per L. 3.500. Salita di Gretta 7, III p. 24297 M

GIOCATTOLI meccanici, treni Märklin, bambole infrangibili lusso, ultime novità prezzi imbattibili. Negozio giocattoli, Coroneo 1. 24397 M

KINEXACTA Tessar 2:8 perstici: 55.000. Telefonare 29117, stiti: 55.000. Telefonare 29117, ore pasti. 47339 M

LETTINO cromato, seminuovo vendesi via Ronco 6-I, destra. 47329 M

MACCHINA per cucire nuova occasionissima L. 19.500; altra con mobiletto di lusso L. 29.500. Mobili per macchine cucire L. 13.000. Prezzi mai visti! Visitateci da Ruggero Rossoni, Corso Garibaldi n. 8, negozio. 47185 M

MACCHINA cucito ricamo nuova 25.000 mobiletto 38.000, Phoenix occasione 15.000, zigzag, automatica, garanzia, assortimento mobiletti 14.000, rimodernature. Via Roma 17, pianoterra. 24367 M

MACCHINA Singer 8000; spola rotonda 18.000. Rientranti bellissime seminuove prezzo imbattibile. Nuove Diamant mobili lussuosissimi, massima garanzia. Riparazioni, rimodernature perfette. Manzoni 4, negozio Cosulli, telefono 96925. 47328 M

MACCHINA cucito ricamo nuova 19.000 prezzo propaganda, di marca 26.000, 38.000. Singer a mobiletto bellissima. Zig-zag di occasione. Straordinario assortimento mobiletti. Ritiransi usate. Riparazioni rimodernature. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 47327 M

MACCHINA permanente senza fili, casco, lava teste, ottime condizioni vendonsi occasione. Via Concordia 23, piano III. 47370 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni Ditta Delponte. Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio - Battisti 12, Trieste; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, Calle Tiepolo 6. 66838 M

MACCHINE Singer, Necchi, lussuose nuove 39.000; altre 8000-12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 47321 M

RADIO Phonola 5000, portatile batteria 12.000 radiogrammofono 12.000, giradischi 3 velocità 10.000. Via Roma 17, pianoterra. 24367 M

MAGAZZINO Tutto Buon Prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova, Caser, Cleveland, Aster, Singer, nuove ed usate da 30.000 in poi; radio portatili 12.000 in poi; radiofono Phonola, Kennedy. Braun da 59.000 in poi; televisori Phonola, Smart Baby. Damaiter, Kennedy, Transcontinents 99.000 in poi; frigoriferi Fiat, Kennedy, Samer 99 mila in poi; cucine migliori marche, combinate elettriche, gas 27.000 in poi; lavatrici Gripo lava asciuga, riscalda, tipo piccolo e doppio 109.000 in poi; pentole a pressione; rasoi Remington, Philips, Braun, Sumbean 2000 mensili ecc. 66988 M

MATERASSI lana, lana sciolta bellissima vendonsi lunedì. Bosco 12 magazzino. 47345 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 46 M

RADIO occasione, rimesse nuovo, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 47260 M

RADIO a batterie ultimo modello occasione cedo. Lunedì. Indirizzo UPI 47386 M

REGISTRATORE a nastro, marca Grundig TK 8; altoparlanti nuovo, vendesi occasione. Telefonare 28389. 24345 M

TELEVISORE 21 pollici marca Kennedy L. 95.000; altro 17 pollici L. 70.000, occasionissima vendonsi. Telefonare 95460, lunedì, dalle 9 alle 12, 17 alle 19. 47296 M

TELEVISORE nuovo vendo causa partenza. Scrivere Cassetta 47385 M UPI.

TREALBERI modellino perfetto vendesi venticinquemila. Indirizzo UPI 66956 M.

TRENI elettrici, vendesi grande impianto, tre convogli, 100 metri binario. Tel. 34781, 12-14. 47267 M

VASCA bagno occasione vendo o scambio con piccola. Zotti, via Daurant 20. 24305 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N

A. RADIO usate piccole, anche guaste, compero. Corridoni 2, Radioriparatore. 47260 N

BICICLETTA bambino settenne ottimo stato cerco. Telefono 46830. 47183 N

CANNOCCHIALE prismatico occasione acquistasi. Telefonare 31425. 10 N

FRISONI dizionario commerciale sei lingue cercasi. Telefonare 24892. 47225 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO mobili cucine salotti soprammobili. Telefonare 50107. 66907 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto Telefono 31428 47377 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731 66961 NN

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO matrimoniali pranzo cucine salotti soprammobili. Telefonare lunedì 23485. 66929 NN

A.A.A.A. BOREAN - cucine, camere matrimoniali, pranzo, tinelli, divaniletto, stipoletto attaccapanni, anticamere; facilitazioni. Visitate la mostra a due piani, Campo Belvedere 4 e via Udine 28. Tel. 36490. 226 NN

A.A.A. ATTENZIONE! Compero camere pranzo, letto, cucine, mobili singoli, salotti, soprammobili. Telefonare 28557 oppure 39518. 66976 NN

A.A.A. NEGOZIO Madalosso - Mobili estivi, ombrelloni, matrimoniali, cucine, salotti, poltroneletto, divani, lettini, carrozzine. Mobili ufficio. Trentaottobre, angolo Torrebianca. Mostre Valdirivo 29, Filzi 7. Facilitazioni, sconti, rate. 66948 NN

A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 66962 NN

A. «ALABARDA» - Mobili: matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, guardaroba, combinati, materassi, carrozzine, lettini, seggioloni ecc. - Rossetti 4, angolo Giotto - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 24268 NN

A. ARMADI guardaroba. Falegname, S. Maurizio 11, interno, destra (attenzione numero). 47378 NN

A. ATTACCAPANNI laccati imbottiti 11.000, armadi guardaroba 15.000, librerie 30.000, scrivanie, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltrone letto 15.000, materassi molleggiati 12.000, crine vegetale 2.800, brandine valigia cromate, reti metalliche, suste imbottite, assortimento lettini, carrozzine, soggiorni, cucine, matrimoniali, salottiletto, Tarabochia 6. 66824 NN

A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. «Esposizione Polli», Petronio n. 32. 46 NN

A. MATRIMONIALI bellissime 82.000 fino 300.000, cucine modello tinello linoleum armadi mobili singoli. Risparmiate tempo denaro. Molinavento 33, telef. 96543. 24368 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 1966 NN

CARROZZINE grandioso assortimento; pieghevoli 4500, 5500; doppiouso 12.000; parasole. Culle 1500. Lettini con materassi 5500. Seggioloni. «Tutto per il Bambino». Tarabochia n. 6. 66824 NN

CHITARRE HOPF originali, studio, concerto, jazz, vendonsi. Carducci 32, secondo. 11 NN

CUCINA bella forte vendo straoccasione, suste materassi lana radio, partenza. Vidali 9-III. 47336 NN

CUCINA divano mobili diversi libri vendonsi lunedì. Rittmeyer 20, porta 2. 66985 NN

CUCINA nuova ultimo tipo vendesi occasione 70.000. Candiolo, Molinavento 3, mezzanino. 66989 NN

CUCINA scoiattolo, canarino vendonsi causa partenza. Petrossi, Strada Longera 26/1. 24341 NN

LETTO cromato m. 1,50 lungo vendesi occasione. Università 15, Bartoli. 24392 NN

MATRIMONIALE 5 porte lussuosa ordinata panniforti nuova vendo partenza miglior offerta. Veltro 27, porta 3, mattinata. 47279 NN

MATRIMONIALE panniforti 100.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 66951 NN

MATRIMONIALE nuova altra usata vendonsi vera occasione. Coroneo 37, falegname. 24371 NN

MATRIMONIALE paniforti lavorazione propria vendesi vera occasione. Torricelli 6 falegname. 24371 NN

MATRIMONIALE bellissima 4 porte, stanze pranzo vendesi. Università 15-I, destra, porta 4. 47351 NN

MATRIMONIALE 5 porte nuova lussuosa ordinata vendo grande occasione causa partenza Australia. Androna S. Cilino 8, falegnameria, aperta tutto il giorno. 66961 NN

MATRIMONIALE nuova 5 porte modello lussuoso occasione sposi. Artigiano, Crosada 11 (dopo Teatro Romano). 47383 NN

MATRIMONIALE 5 porte bellissima garantita vendo occasione. Molinvento 44, pianoterra. 24404 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 25 NN

PIANINO germanico primaria marca perfetto vendesi occasione. Carducci 32 secondo. 11 NN

PIANINO nero incrociato occasione vendo 100.000. Canova 24, porta 13. 243 9 NN

PIANOFORTE mezzacoda cercasi occasione. Telefonare n. 93771. 47285 NN

POLTRONA-letto seminuova valore 27.000 vendesi 17.000. Telefonare 48268. 24302 NN

POLTRONA letto occasione vendesi. Ghirlandaio 7, I piano, porta 11. 47257 NN

VENDO 9 tinelli grande occasione. Androna S. Cilino 8, falegnameria. 66969 NN

O Commerciali L. 35

ACQUISTO oro argento platino brillanti oggetti preziosi antichi monete, disimpegno polizze. Via Pozzo del Mare 2. 47186 O

ARGENTO oro monete acquisto scambio. Massima serietà. Oreficeria Ponterosso 5. 47135 O

COMPRESSORE elettrico con 2 martelli noleggiasi. Telefonare 44964. 47302 O

OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40 58 O

PARCHETTI qualità pregiate assumonsi pure lavori pavimentazione. Deposito via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 65286 O

VENDESI grande partita travi, serramenti, tavole, ponti. Via dell'Istria 155. 47365 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI cerchiamo ovunque vendita lanerie, seterie, drapperie, coperte lana presso famiglie. Campionari gratis, rate lunghissime. Fratelli Cappellini Prato. 6046 P

IMPORTANTE deposito ingrosso maglierie mercerie cerca rappresentante preferibilmente giovane. Richiedesi massima moralità. Cass. 10001 P UPI.

PRODUTTORE ramo radio-televisione-elettrodomestici cercasi. Scrivere Cassetta 47385 P UPI.

PROPAGANDISTI medicinali ambosessi introdotti cercansi per zone libere province venete e friulane. Scrivere SAG, Trieste, Geppa 2. 47247 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A. SALONE dell'automobile Ban, via Genova 21, tel. 28372: 600 e 500 nuove consegna pronta, Appia, 1100/103, 1400, 1100 E, 103 Familiare, 500 C, 103 TV, 600, Ardea, 5 marce, 500 Furgone. Cambi Rateazioni. 47379 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica, S. Nicolò 12, Fiat 1100/103, 600 nuove pronta consegna, 600 Lucciola 4 porte sollecite consegne. Occasione 1400, 1100/103, Belvedere, 600, 500 C, 1100/103, Familiare, Aurelia 1750, Alfa 1900 Super. Cambi - Rateazioni. 47358 Q

A.A.A.A. VENDONSI 600, 1100 B Vespa. Diaz 10. 47369 Q

A. ACQUISTEREI contanti Fiat 1400 A Diesel, buone condizioni. Telefonare lunedì 35985. 66942 Q

A. PRIVATO vende 600 occasione. Visitare Garage Diana, Madonnina 6. 24380 Q

AL centro motori Marzolla, Gorizia, 24 Maggio 14, troverete assortimenti migliori marche: Ducati, Mondial, Bianchi con i nuovi modelli 125 e 175; velomotori Bianchi, Dich Dich scooterini e motocarrini senza targa. Visitateci, rateazioni permute. 2010 Q

AERMACCHI 750 furgone ottimo stato vendesi migliore offerente. Romans d'Isonzo via Aquileia 11. 47404 Q

ALFA 1900 TI. 35.000 km. causa partenza vendesi prezzo interessante. Somaglino, via Micesio, Udine. 6061 Q

APRILIA 12 volt perfetta vendesi, scambiasi Topolino C o Giardinetta. Telefonare 45874, ore 13-15. 66979 Q

AURELIA - 1100-E - 600 - nuova 500 - vendonsi Derby, Garage Promontorio 9. 24398 Q

AUTOTECNICA Commissionaria Fiat, Media 33 vende 1100/103 55 500 C, 1100/A, Furgone Balilla 500 A. 24415 Q

BARCA Cat ottima condizione completa vela motore vendo permuto; altra piccola, televisore, altro, conguagliando. Cassetta 47355 Q - UPI.

BARCA pesca 3 metri e mezzo con motore 2 HP, vendesi domenica ore 10-12 imbocco canale Ponterosso. 47372 Q

BELVEDERE ottimo stato vendo. Piazza Hortis 4, Vigini. 24351 Q

BELVEDERE 1953 vendesi 400 mila. Via Geppa 2, Trieste. 24359 Q

BELVEDERE come nuova 500 C gioiello vendesi. Bosco 54, telefono 55003. 47318 Q

BELVEDERE fine 53 rimessa a nuovo. Bar Celeste, via dell'Istria 60. 47304 Q

BELVEDERE 600, due 500 C, moto Bartali occasione. Gambini 43. 47350 Q

BELVEDERE vendesi unico proprietario. Via dell'Istria 75, latteria mattinata. 47236 Q

BIANCHINA 125 rimessa nuovo 50 mila, ore 10-13. Via Marconi 5, Di Munno. 47292 Q

BICICLETTA sport vendesi. Via Pauliana 9, portineria. 47237 Q

BICICLETTA seminuova completa corsa Stolfo vendesi occasione. Stuparich 7, Lazzarini. 24309 Q

BICICLETTA donna buono stato comperasi. Telefonare n. 33618. 47314 Q

BICICLETTA da mare ottima costruzione vendesi. Alimentari Bravin, Duino. 47178 Q

BICICLETTE prezzi ribassati 7000; trasporto 6000; ciclomotori catena 44.000, rateali. Vespe. Marcon, Pietà 3. 47322 Q

BORGWARD Isabella - Isabella TS nuove nazionalizzate consegna immediata - Derby Garage esclusivo 24574. 24398 Q

CICLOMOTORE Bianchi Sparviero, Guzzi Zigolo 98, Scooter MV, occasione vendesi Timeus 4 mattinata. 47388 Q

DEVIL 160 marciante vendesi. Severi 7, ore 14-16. 66971 Q

DEVIL 160 cc. Sport perfetta. Scrivere Garage Gilera, S. Giacomo in Monte. 66970 Q

DUCATI 98 occasione privato vende. Rivolgersi Ostuni Moto, Machiavelli 28. 120 Q

FIAT 600 acquisto se occasione. Offerte Cass. 47273 Q UPI.

FIAT 1100 E; Aprilia 1500; Alfa Romeo 2500 vendonsi. Coroneo 3. 47340 Q

GIARDINETTA metallica perfette condizioni vendesi. Garage, S. Nicolò 20. 24354 Q

GOGOMOBIL 300 cc, bicolore 4 posti perfetta, occasione. Gambini 43, Autorimessa. 47350 Q

GUAZZONI 175, Vespa, vendonsi occasione o scambiasi Topolino. Bosco 40 (Barbiere). 24407 Q

GUZZI 250 Sport perfetta vendesi. Via Livaditi 3, Bartoli. 24304 Q

GUZZI 500 seminuova telescopica vendesi. Autorimessa, via Diaz 10. 47248 Q

LAMBRETTA 150; Vespa 125, acquistansi. Telefonare 33833. 47333 Q

LAMBRETTA C 1952 perfetta vendo 53.000. Lunedì, officina Settefontane 13. 47250 Q

LANCIA Ardea perfetto stato acquisto. Offerta con prezzo Cassetta 47226 Q UPI.

MACCHINE da trasporto acquisto in qualsiasi condizione pagando massimi prezzi. Offerte Cassetta 24344 Q UPI.

MOTO Gilera acquistasi se occasione. Telefono 44567. 47284 Q

MOTOINDIAN ottima vendesi. Molo F.lli Bandiera 3. 47286 Q

MOTOM seminuovo, bicicletta corsa vendonsi occasione. Lunedì, Bosco, 12, magazzino. 47345 Q

MOTOCARRO Mercurio Gilera vendo. Via Teatro Romano 16, telefono 38277. 66958 Q

NUOVA 500 accessori pronta consegna cedo, Appia II perfetta. Milano 2. 47400 Q

OCCASIONE vendesi barca motore vele nuove. Telefonare 43470. 47251 Q

PARILLA 150 sport. Rivolgersi distributore Amoco, piazza Sansovino, telef. 41125. 24362 Q

PUCH 125 e Cucciolo 48 vendonsi. Guardiella S. Cilino 382 mattinata. 47357 Q

TOPOLINO lunghe 90.000, 100 mila 145.000; «1100» 160.000; Ballila anche permute. Telefonare 97372. Q

TOPOLINO BL ottimo stato vendesi. Rivolgersi Garage Excelsior, Galilei 20. 24340 Q

TOPOLINO A, una C, 1100 C vendonsi. Cancellieri 11, Autorimessa. Macoratti. 66983 Q

VENDESI Vespa tipo 51 in buon stato. Via dell'Istria 155. 47364 Q

VENDONSI Opel - Olympia, - 1100 E - 1900 - 600. Via S. Francesco 16, Garage Roma. 24395 Q

VESPA modello 1955 occasione privato vende. Rivolgersi Ostuni Moto, Machiavelli 28. 128 Q

VESPA carrozzino 125 vendo trattabili 90.000. Telefonare mattinata 48969. 66896 Q

VESPE, moto e biciclette grande assortimento. Marcon, Pietà n. 3. 47322 Q

«500» BL vendo. Garage Gentili, Gatteri 44. 47335 Q

500 B vendesi escluso mediatori. Bar alla Stazione, piazza Libertà 2. 47347 Q

«500» C, Belvedere, Furgone 500, Ardea, 103, Vespa 150, Parilla 125, Triumf, 1400, 600, Aurelia B 10, vendonsi condizioni. Via Coroneo 41. 10 Q

«500» C - 103 - 1100 E - 600 Familiare - Goggomobil 500. Fonderia 6. 535 Q

«500» C ottimissime condizioni. Tel. 29379, ore 10-13, 15-19. 47264 Q

500 B 1949, vendo, via Palladio 7. 47397 Q

«600» ottobre '55 da privato a privato vendesi 10-12, Imbriani n. 2. 47300 Q

«600» azzurro cenere km. 4200 febbraio 1957 vendesi 600.000. Telefonare 48254. 24408 Q

«600» nuova immatricolata vendesi. Telefonare mattinata 10-13, 28615. 24369 Q

«600» grigia ottime condizioni vendesi. Autorimessa Impero, via Cologna. 47282 Q

«1100» A vendesi occasione 100 mila. Tel. 90478 oppure 41888. 24401 Q

1100/103, radio, 40.000 km., ottime condizioni vendesi. Rivolgersi lunedì Autorimessa RACI.

«1100-103» ottimo stato vendesi, Rivolgersi Garage, via Combi. 47215 Q

«1100-103» TV bellissima vendo 630.000. San Francesco 9, corte. 24394 Q

«1500» D buone condizioni vendesi 150.000, inintermediari. Telefono 26917. 24389 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A MAGLIAIA pratica darei negozio gerenza. Piazza Garibaldi 11, Gerlani. 47283 R

ADIBIBILE anche a negozio vendesi saloncino barbiere causa partenza. Scrivere Cassetta 47392 R UPI.

ALIMENTARI posizione vendesi, condizioni. Cassetta 24366 R UPI.

ALIMENTARI posizione centro vendesi affitto. Licenza alimentari coloniali pane vini liquori banane. Rivolgersi Salone Rinaldi, D'Azeglio 24. 24339 R

AVVIATA azienda compravendita materiali ferrosi cerca finanziatore collaboratore disponga sei milioni garanzia immobiliare. Offerte Cassetta n. 47256 R UPI.

BOTTEGHINO vendesi. Informazioni: via Giulia 48 lunedì, martedì ore 10-13. 10 R

BOTTEGHINO darei consegna a persona pratica piccola cauzione. Telefonare 40437. 66936 R

BREVETTO modello utilità, novità, possibilità utili fortissimi, cedesi o associasi apportante capitale per sfruttamento. Cassetta 24372 R UPI.

CAUSA espatrio vendo parrucchiere per signora avviato sei posti lavoro sicuro. Telefonare mattinata 41394, escluso intermediari. 47332 R

CEDESI affittasi negozio abbigliamento mercerie cappotti impermeabili lanerie. Telefono 94150. 24356 R

CERCANSI lire 600.000 interessi alti, restituzione mesi 4. Cassetta 47331 R UPI.

COMBINAZIONE commerciale offresi a persona partecipare personalmente con capitale sviluppo azienda ben avviata. Cassetta 47363 R UPI.

DROGHERIA avviata centro vendesi. Cassetta 47240 R.

FINANZIAMENTI in genere. Assoluta rapidità discrezione Compagnia Finanziaria. Informazioni «Julia» Tommaseo 2. 47387 R

LATTERIA centralissima vendesi. Telefonare 34649. 24311 R

LATTERIA, botteghino verdura, condominio vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 47289 R

MUTUO 500.000 ottima prima cerco direttamente. Offerte Cassetta 47255 R UPI.

NEGOZIO vasta licenza rionale per partenza vendesi. Cassetta 47308 R UPI.

OFFICINA meccanica affittasi. Scrivere Cass. 24355 R UPI.

RARA occasione per età avanzata vendo 3 negozi in piena efficienza e soprastante I - II piano. Posizione splendida. Telefonare 62779, ore 15.30. 24297 R

PRESTITO cambiario 1.000.000 restituzione mensile con garanzia cercasi. Cassetta n. 24392 R UPI.

RAVASCLETTO vendo albergo, ristorante bar situato vicino seggiovia, piste sci. Gorizia, Agenzia Affari Isonzo, corso Italia 24, tel. 5335. 27092 R

SALONE parrucchiere avviato vendesi causa malattia 1 milione 500.000 - 750.000 condizioni pagamento. Cassetta 47325 R UPI.

SOCIO-A per negozio alimentari centro cercasi con capitale e pratica del mestiere. Cassetta 24326 R UPI.

VENDESI causa partenza trattoria con giardino zona Domio. Telefonare 93112. 47368 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. JULIA piazza Tommaseo 2, telefono 23317, offre in condominio: via Fabiosevero 144, consegna marzo '58, palazzina panoramica, ultime disponibilità due stanze matrimoniali, stanza soggiorno, poggioli, ascensore, al piano VI possibilità una stanza in più, quota contanti lire 2.000.000. — «Julia» — Androna Sancilino 75 (a 150 ml. giardino birreria Dreher) consegna gennaio 1958, matrimoniale, stanza soggiorno, poggiolo, bagno completo e maiolicato, ripostiglio, quota contanti 1 milione, possibile una stanza in più, comunicazioni tranviarie 2-3-6-9, ottimo quale investimento capitale assicurando reddito 11%. — «Julia» — Vicolo Castagneto 15/2, piano terzo, due stanze, cucina, due terrazze, accessori lusso, centrale nafta, ascensore, piano quinto una matrimoniale in più; ammezzato di sola matrimoniale e giardino al posto terrazze. Mutuo ventennale. — «Julia» — Via Baiamonti 12/2/3, consegna novembre 1958, ultime disponibilità economicissimi, bagni, poggioli, quote contanti inferiori al milione — «Julia» — Via Sanfrancesco 60, consegna primavera 1958, abitazioni lusso da due e quattro stanze, massimi conforti, possibilità varianti e modifiche interne. — «Julia» — Via Galleria 16, piano ammezzato, libero agosto, matrimoniale, anticamera, cucina americana completa, bagno lusso, saldo mutuo anni 11, 3%. — Informazioni ininterrottamente 8-20. 47403 S

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI condominio 2, 3 4, 5 stanze in costruzione via S. Francesco, soleggiati doppi servizi, riscaldamento centrale. VIANOVA, via Pascoli 50, telefono 95174 ore 16-19. 24336 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI soleggiatissimi, costruzione iniziata, viale Sonnino - via Limitanea, vendonsi ultimi da due, tre, quattro stanze, soggiorno, cucinino, servizi, vastissimi poggioli, termonafta centrale, ascensore. Condizioni pagamento: 50% in costruzione, 50% lungamente dilazionato. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, orario 16-19. 47398 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI piazzale Bonomea (Gretta) soleggiati, vista mare, da tre stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli vendonsi condominio 1.200.000 contanti, saldoprezzo dilazionato, consegna anno corrente. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 47398 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI (ultimi due) vicino chiesa San Giovanni, due stanze, cucina, bagno installato, vasti poggioli, vendonsi 1.050.000 rateizzato in costruzione e saldoprezzo dilazionato 13.900 mensili. Imminente inizio costruzione. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 47398 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI (ultime disponibilità) in costruendi centralissimi stabili via Coroneo, quattro, cinque stanze, stanzino, doppi servizi, terrazzini, termonafta centrale, ascensori; rifiniture accurate. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30, Orario 16-19. 47398 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI (ultime disponibilità) 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno installato, poggioli, vendonsi in costruendo edificio Fabio Severo. Ottimi prezzi e condizioni. Amministrazione Stabili Eccardi, Mazzini 30. Orario 16-19. 47398 S

A.A.A.A. APPARTAMENTI signorili 2-3-4-5-6 stanze biservizi, Fabiosevero 56, ex villa Ara vista mare, soleggiatissimi, in fissi antibora, centralnafta, terrazza praticabile, garage, isolazione acustica e termica. Prenotazioni ed informazioni: Caenazzo, Torrebianca 28, telefono 24735. 47243 S

A.A. AGEP, Beccaria 13 - Appartamento signorile 5 stanze, biservizi, Severo, vendesi. 47323 S

A.A. AGEP, Beccaria 13 - Appartamenti convenientissimi, palazzine costruzione via Revoltella, due, tristanze, poggioli, giardino vendonsi. 47323 S

A.A. AGEP, Beccaria 13 -Appartamenti quadristanze, biservizi, riscaldamento, poggioli, zona Perugino, vendonsi prontentrata. 47323 S

A.A. AGEP, Beccaria 13 - Ultimi appartamenti 1, tristanze, bagno, Emo-Colombo, vendonsi forti facilitazioni. 47323 S

A. CASA 12 vani, giardino, libera, via dell'Istria, 5 milioni trattabili, anche metà condominio vendesi. Trevisan, Molino Vento 74. 24373 S

ABITAZIONI Passeggio S. Andrea angolo Baiamonti una due tre stanze soggiorno cucinino bagno installato poggiolo vendonsi con facilitazioni pagamento. Chermetz Crismani, telefono 31300. 47310 S

ACQUISTEREI occupato modesto camera cameretta cucina, piani bassi, paraggi Giardino pubblico, eventuale scambio più grande. Offerte Cassetta 24352 S UPI.

APPARTAMENTI in condominio 1-2-3-4 stanze, servizi, ampi poggioli soleggiati, termonafta, paraggi via Revoltella, vende Impresa Luigi Marcon, via del Bosco 12. 47330 S

APPARTAMENTI corso costruzione consegna fine anno via Commerciale, 2-3 stanze bagno poggioli giardino vista mare, facilitazioni pagamento, vendonsi. Tel. 24795. 47315 S

APPARTAMENTI in condominio pronta entrata e in costruzione zone Cologna, Locchi, Castagneto, Severo, Sonnino, S.S. Martiri, piccolo anticipo, rimanenza fino a quindici anni, vendonsi. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 24366 S

APPARTAMENTI 1-2 via F. Severo pronta entrata casa nuova 3 stanze doppi servizi 2 poggioli ascensore riscaldamento centrale nafta affittansi. Cassetta 47316 S UPI.

APPARTAMENTI pronta entrata: Carlalberto cinque stanze; Severo - Crispi tricamere; Emo bicamere soggiorno; vendonsi. ATEC Goldoni 1. 46 S

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, bagno, due camerini, vendesi escluso mediatori, zona Pescheria, Affarone. Cassetta 47334 S UPI.

APPARTAMENTO tre camere cucina; altro 2 camere cucina, giardino, vendo. Ginnastica 3. 24383 S

APPARTAMENTO ultimo via F. Severo entrata immediata 3 stanze doppi servizi 2 poggioli riscaldamento centrale nafta, facilitazioni pagamento vendesi. Tel. 24795. 47315 S

APPARTAMENTO centralissimo quattro stanze grande terrazza ogni comfort vendesi. Telefonare 35032. 47354 S

BARCOLA terreno panoramico lotti da 400 metri vendonsi. Ginnastica 3-II. 24383 S

CASA tipo villa 4 quartieri 5 vani cediamo 1.200.000 ciascuno, possibilità scambio obbligatorio termini legge. Terreno fiancheggiante strada Scala Santa 500 mq. vendiamo 2.000.000. Candidati indecisi pregati astenersi. Costruttori e intermediari autorizzati graditissimi. Delegato esclusivo: Krainz, Bar Zacutti, via Roma, Trieste. 47266 S

CASA città diciotto appartamenti due locali affari vende Velicogna, Machiavelli 15. 47389 S

CASA due quartieri liberi nonchè locale d'affari vendonsi. Löwe, campo S. Giacomo 11. 24403 S

CASETTA con orticello, massimo 1.000.000, 500.000 subito; resto dilazionato acquisterei. Cassetta 24382 S UPI.

CASETTA libera bella posizione, 2 camere cucina uguale spazio pianoterra uso cantina o altro vendesi 1.800.000 contanti. Telefonare 41056. 66955 S

CITTA' nuova costruzione vendiamo attico: atrio, 5 stanze, accessori, grande terrazza, centraltermica. Occasione. Alabarda, Spiridione 6. 24386 S

CONDOMINI nuovi via Media pronta entrata 1-3 stanze vendonsi, Agenzia Montina, Caccia 3. 47289 S

CONDOMINI occupati via Ananian vendonsi. Agenzia Montina Caccia 3. 47289 S

CONDOMINIO bistanze cameretta comprerei se occasione. Cassetta 24324 S

CONDOMINIO centrale, moderno 5-4 vani, doppi servizi, panoramico, poggiolo cantina, riscaldamento autonomo, rione signorile, ascensore, vende proprietario. Tel. 27407. 47252 S

CONDOMINIO camera cucina gabinetto, ammobiliato, vendesi. Tel. 40086 dalle 9 alle 13. 24337 S

LOCALI d'affari reddito 10% vendonsi. Tel. lunedì 90718. 47330 S

MAGAZZINO centralissimo, adatto tutti usi, vendesi-affittasi. Alabarda, Spiridione 6. 24386 S

MAGAZZINO vuoto, paraggi Stazione centrale 700 mq. vendesi. Amministrazione Alberti, telefono 38774. 47212 S

MESTRE zona pieno sviluppo, vendonsi condomini nuovi, di tre vani, cucinino, garage, ampi poggioli, esentasse 25 anni. Reddito 9% annuo. Rivolgersi Immobiliare, via Filzi 21/1. 612 S

MESTRE città, vendonsi condomini nuovi, di 4 vani, cucinino, bagno, garage, ampi poggioli, riscaldamento autonomo, esentasse 25 anni. Reddito netto annuo 9½%. Rivolgersi Immobiliare, via Filzi 21/1. 612 S

MESTRE città vendesi, stabile nuovo con 8 appartamenti di 4 vani, cucinino, bagno, garage, ampi poggioli, esentasse 25 anni. Rendita annua 10% garantita dalla Società, che ne cura l'amministrazione. Immobiliare, via Filzi 21/1. 612 S

MIRAMARE villino con casetta custode garage, tremila metri quadrati, vigneto frutteto, vendesi inintermediari. Cassetta 47366 S UPI.

OCCASIONE vendesi zona Domio circa quattromila metri terreno fabbricabile ottimo investimento. Telefonare 93112. 47368 S

QUARTIERI liberi con appezzamento terreno vendonsi in condominio. Löwe, campo S. Giacomo 11. 24403 S

QUARTIERINO camera, cucina, bagno installato vendiamo (Franca). Alabarda, Spiridione n. 6. 24386 S

S. GIOVANNI condomini 2-3 stanze, accessori, centraltermica, sicura buona rendita, prenotiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 24386 S

SONNINO vendiamo ultimo prontingresso bistanze, stanzetta, accessori, ascensore. Ottimo pagamento, Alabarda, Spiridione n. 6. 24386 S

TERRENI Servola, Poggi Sant'Anna vendonsi. Agenzia S.M. M. Sup. 397, Tel. 55382. 47391 S

ULTIMO appartamento condominio ricchi accessori, pronta entrata vendesi. Amministrazione Leporini, Torrebianca 14. 47362 S

VIALE Sonnino appartamenti signorili 3-5 stanze doppi servizi terrazza poggioli termonafta ascensore prossima consegna vende con facilitazioni e mutuo Chermetz - Crismani, tel. 31300. 47310 S

VILLE giardino adattabili due appartamenti. Quartieri condominio liberi occupati. Terreni posizione panoramica vende Velicogna, Machiavelli 15. 47389 S

VILLETTA (Besenghi) tristanze, soggiorno, cucinetta, accessori, garage, giardino, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 24386 S

VILLETTA 3-5 stanze accessori, garage, acquistasi. Telefonare 29566, ore ufficio. 24386 S

U Matrimoniali L. 60

DISTINTA sola presenza quartiere proprio desiderosa affetto risposerebbe distinto 50.enne posizione sicura. Dettagliare inanomine. Cassetta 24306 U UPI.

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare «CESI», Caselpostale 7117. Roma. 5124 U

30.ENNE impiegato conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Serietà, inanonime. Cass. 24364 U UPI.

44.ENNE con quartiere sposerebbe serio con lavoro sicuro. Cassetta 47344 U UPI.

54.ENNE quartiere arredato priva conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio con signore massimo 63.enne occupazione sicura. Cassetta 24361 U UPI.

V Diversi L. 50

TRADUZIONI certificati, documenti, duplicazioni, copisteria rivolgersi Agenzia ATEC, Canalpiccolo 3. 56 V